

Continuità

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

Buzzi Unicem S.p.A.

Sede in Casale Monferrato (AL) - Via Luigi Buzzi 6

Capitale sociale euro 123.636.658,80

Registro delle Imprese di Alessandria 00930290044

Indice	
Convocazione di Assemblea	5
Cariche sociali	7
Relazione sulla gestione	9
Stato patrimoniale	28
Conto economico	30
Rendiconto finanziario	31
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	32
Note integrative ai prospetti contabili	33
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98	122
Relazione della Società di Revisione	124
Relazione del Collegio Sindacale	126
Relazione del Consiglio di Amministrazione	
Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile	140
Relazione del Consiglio di Amministrazione	
Proposta di modifica degli articoli 7 (Aumento del capitale sociale - Obbligazioni - Delega agli amministratori), 9 (Convocazione), 13 (Consiglio di Amministrazione) e 23 (Sindaci) dello statuto sociale e di inserimento di un nuovo articolo 31 (Norma transitoria); deliberazioni inerenti e conseguenti.	145

Convocazione di Assemblea

Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti

Presso gli uffici, in Casale Monferrato, via Fratelli Parodi n. 34, per il giorno:

- **10 maggio 2013, alle ore 10,30**, in prima convocazione - sede ordinaria e straordinaria;
- **13 maggio 2013, stessi ora e luogo**, in seconda convocazione - sede straordinaria;
- **14 maggio 2013, stessi ora e luogo**, in seconda convocazione - sede ordinaria ed in terza convocazione - sede straordinaria;

per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte Ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 2012; relazione sulla gestione e relazione del collegio sindacale sull'esercizio 2012; destinazione del risultato d'esercizio e distribuzione di riserve; deliberazioni relative;
2. Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile;
3. Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123 ter del D. Lgs. n. 58/1998.

Parte Straordinaria

- Proposta di modifica degli articoli 7 (Aumento del capitale sociale - Obbligazioni - Delega agli amministratori), 9 (Convocazione), 13 (Consiglio di Amministrazione) e 23 (Sindaci) dello statuto sociale e di inserimento di un nuovo articolo 31 (Norma transitoria); deliberazioni inerenti e conseguenti.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Alessandro Buzzi ¹	Presidente
Enrico Buzzi ²	Vice Presidente
Veronica Buzzi ³	Vice Presidente
Michele Buzzi ⁴	Amministratore Delegato
Pietro Buzzi ⁴	Amministratore Delegato
Wolfgang Bauer	Consigliere
Paolo Burlando ⁵	Consigliere
York Dyckerhoff	Consigliere
Ester Faia ⁶	Consigliere
Aldo Fumagalli Romario ⁵	Consigliere
Gianfelice Rocca	Consigliere
Maurizio Sella ⁵	Consigliere
Marco Weigmann	Consigliere

Collegio Sindacale

Mario Pia	Presidente
Gianfranco Barzaghini	Sindaco Effettivo
Giorgio Giorgi	Sindaco Effettivo
Roberto D'Amico	Sindaco Supplente
Paola Lucia Giordano	Sindaco Supplente

¹ nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2011, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

² nominato Vice Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2011, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

³ nominata Vice Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2011;

⁴ nominati Amministratori Delegati dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2011, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

⁵ componenti del Comitato Controllo e Rischi;

⁶ Nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 8 marzo 2012 e confermata dall'assemblea ordinaria del 11 maggio 2012.

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

come previsto dal Decreto Legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005 la Buzzi Unicem S.p.A., in quanto società quotata su un mercato regolamentato, a decorrere dall'esercizio 2006 ha l'obbligo di predisporre il bilancio d'esercizio sulla base dei Principi contabili internazionali (IFRS). Conseguentemente il presente bilancio è stato redatto in conformità agli IFRS.

Andamento economico

Nella tabella che segue vengono riportati i dati più significativi dell'esercizio, raffrontati con quelli del precedente esercizio.

	Nota	2012	2011
milioni di euro			
Ricavi netti	31	315,9	351,4
Consumi costi operativi e servizi	32-33-34-36	(231,5)	(262,4)
Valore aggiunto		84,4	89,0
Costo del lavoro	35	(66,9)	(68,1)
Margine operativo lordo		17,5	20,9
Ammortamenti e svalutazioni	37	(32,1)	(36,0)
Risultato operativo		(14,6)	(15,1)
Plusvalenze (Minusvalenze) da realizzo partecipazioni	38	-	(0,2)
Proventi (Oneri) finanziari netti	39	34,0	(7,1)
Risultato ante imposte		19,4	(22,4)
Imposte	40	(8,9)	16,7
Utile Netto		10,5	(5,7)

Il Conto Economico della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2012 presenta un utile netto di 10,5 milioni di euro, rispetto alla perdita di 5,7 milioni di euro registrata nel precedente esercizio. L'autofinanziamento è stato di 42,6 milioni di euro (30,3 milioni al 31 dicembre 2011).

A livello di margine operativo lordo si registra una riduzione a 17,5 milioni di euro rispetto ai 20,9 milioni del 2011.

I ricavi netti hanno registrato una diminuzione del 10,1% rispetto all'anno precedente, causata da una riduzione dei volumi del 19,9%, da un aumento dei prezzi medi di vendita del 13,4% e da un effetto negativo del 3,6% derivante dal mix di prodotti venduti. Complessivamente le vendite di cemento e clinker sono state di 4,6 milioni di tonnellate contro 5,8 milioni del 2011.

I costi della produzione, al lordo degli ammortamenti, sono diminuiti del 13,0% circa, essenzialmente per effetto dei minori oneri per l'approvvigionamento di materie prime, combustibili e servizi.

Gli Oneri/Proventi finanziari, comprensivi dei dividendi, sono positivi per 34,0 milioni di euro (negativi per 7,1 milioni di euro nel 2011). Il miglioramento del saldo rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente all'aumento dei dividendi percepiti, che hanno più che compensato sia le svalutazioni di partecipazioni effettuate nell'esercizio, che l'effetto cumulato delle valutazioni di derivati e differenze cambio rispetto al 31 dicembre 2011.

La posizione finanziaria netta a fine esercizio evidenzia un saldo debitorio di 977,3 milioni di euro contro i 1.010,0 milioni di euro del 31 dicembre 2011.

Il miglioramento della posizione debitoria netta deriva principalmente dal flusso generato dalla gestione operativa a seguito della riduzione del capitale circolante e dall'incasso dei dividendi; il risultato è stato in parte ridotto dall'incremento dei pagamenti per investimenti tecnici, passati da 17 milioni di euro circa del 2011 a 20,1 milioni di euro.

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria, la tabella che segue riporta alcuni indicatori alternativi di performance.

	2012	2011
MOL/Vendite ¹	5,54%	5,95%
ROS ²	(4,63%)	(4,29%)
ROCE ³	(0,52%)	(0,59%)
ROE ⁴	0,58%	(0,32%)
Debt/Equity ⁵	0,54	0,56

¹ Rapporto tra Margine Operativo Lordo e Vendite, esprime il risultato della gestione caratteristica dell'azienda;

² Rapporto tra Risultato Operativo e Vendite, esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa dei flussi di ricavi;

³ Rapporto tra Risultato Operativo e differenza tra Attività totali e Passività correnti. Indica l'efficienza e la redditività degli investimenti dei capitali di un'azienda;

⁴ Rapporto tra Utile Netto e Patrimonio Netto, esprime la redditività di quest'ultimo;

⁵ Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio Netto, esprime il ricorso all'indebitamento esterno per unità di capitale proprio.

Eventi di rilievo esercizio 2012

Le principali operazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono di seguito sintetizzate:

- acquisto di complessive n. 20.499 azioni ordinarie Dyckerhoff e complessive n. 1.347.951 azioni privilegiate Dyckerhoff con un esborso complessivo di circa 71,7 milioni di euro. In conseguenza degli acquisti di cui sopra Buzzi Unicem detiene al 31 dicembre 2012, direttamente o indirettamente, complessivamente n. 20.270.446 azioni ordinarie Dyckerhoff (pari al 98,08% del capitale ordinario) e n. 19.610.024 azioni privilegiate Dyckerhoff (pari al 95,20% del capitale privilegiato), ovvero una partecipazione all'intero capitale sociale pari al 96,64%.

Tenuto conto che in Germania l'ordinamento consente all'azionista che detiene almeno il 95% del capitale sociale la possibilità di avvalersi del diritto di acquistare tutte le azioni residue ancora possedute dagli azionisti di minoranza (cosiddetta procedura di squeeze-out), il Consiglio di Amministrazione del 8 febbraio 2013 ha deliberato di avviare la suddetta procedura di squeeze-out;

- nel mese di settembre 2012 è stata completata con successo l'emissione del prestito obbligazionario "Buzzi Unicem S.p.A. € 350.000.000 - 6,250% Notes due 2018" per un importo nominale di euro 350 milioni e durata 6 anni.

Le obbligazioni, collocate esclusivamente presso investitori qualificati, hanno un taglio minimo di euro 100.000 e pagano una cedola annua fissa del 6,250%: Il prezzo di emissione è stato pari al 100% del valore nominale. Il prestito obbligazionario, quotato nella Borsa del Lussemburgo dal 28 settembre 2012, scadrà il 28 settembre 2018.

Investimenti

Nell'anno 2012 la società ha effettuato esborsi per investimenti tecnici per circa 20,1 milioni di euro, a fronte di circa 17 milioni di euro dell'anno precedente.

Tali investimenti hanno riguardato principalmente la salvaguardia dell'ambiente, l'adempimento di obblighi normativi e la sostituzione di macchinari e fabbricati funzionali al normale svolgimento della attività produttiva.

Normativa su emissioni CO₂

Con la ratifica del protocollo di Kyoto, l'Italia ha assunto l'impegno di ridurre le emissioni nazionali di gas ad effetto serra, partecipando all'ETS (Emission Trading Scheme), partito nel 2005 ed in vigore fino al 2012. Il 2012 è stato l'ultimo anno del quinquennio definito come First Commitment Period (2008-2012). Tale periodo è quello in cui gli impegni assunti dai paesi firmatari hanno iniziato a tradursi in realtà.

Per tale periodo il numero di quote di emissione ad assegnazione gratuita per ciascun impianto è stato stabilito con decreto 28 febbraio 2008 e successiva deliberazione 27 novembre 2008 (Deliberazione n. 20/2008 del Comitato nazionale di gestione e attuazione della direttiva 2003/87/CE).

Nel mese di marzo 2013, Buzzi Unicem ha prodotto dichiarazione, corredata di attestato di verifica fornito dall'Ente Certificatore, per le emissioni di CO₂ effettivamente prodotte nell'anno 2012, che risultano comunque inferiori a quelle attribuite dal citato piano di assegnazione.

Con il 2013 si entrerà nel nuovo periodo di attuazione del Protocollo, 2013-2020. Viene fissato un unico tetto all'ammontare delle quote di emissione disponibili per tutta l'UE invece delle 27 allocazioni nazionali; tale tetto annuo diminuirà nel tempo, secondo un andamento lineare. Il nuovo sistema di assegnazione farà distinzione tra i settori maggiormente esposti al rischio di delocalizzazione (carbon leakage), che fino al 2020

riceveranno il 100% delle quote spettanti a titolo gratuito, ed i settori non esposti, che riceveranno invece solo una percentuale decrescente di quote a titolo gratuito. Il settore del cemento rientra attualmente tra quelli esposti al carbon leakage.

Risorse umane

L'ulteriore contrazione dei volumi produttivi e il peggioramento dei risultati ha costretto a mutare la gerarchia delle priorità anche nella gestione delle risorse umane. I provvedimenti adottati negli anni immediatamente precedenti per contenere i costi, non sono risultati infatti sufficienti a fronteggiare l'ulteriore fase recessiva, pertanto si è dovuto ricorrere nuovamente agli ammortizzatori sociali e ai licenziamenti collettivi, a difesa dell'azienda, e con essa della maggior parte dei dipendenti.

Occorre riconoscere che da parte del personale, dei rappresentanti sindacali, e delle stesse Organizzazioni Sindacali, non è mancato il senso di responsabilità e l'impegno nel collaborare con Buzzi Unicem, al fine di limitare, per quanto possibile, gli impatti negativi per le persone coinvolte e per la stessa organizzazione aziendale.

Al 31 dicembre 2012 i dipendenti a libro paga delle società italiane risultavano essere 1.788, con un decremento di 98 unità rispetto alla fine dell'esercizio 2011; occorre precisare che nell'anno è terminata la Cassa Integrazione Straordinaria, conseguente alla chiusura dello stabilimento di Santarcangelo, si è pertanto dato corso al licenziamento collettivo di 33 persone; per altre 52 persone il 31 dicembre 2012 è stato l'ultimo giorno di lavoro per effetto di procedure di licenziamenti collettivi, pertanto la diminuzione di organico effettiva dell'esercizio è stata di 150 unità, di cui 59 di Unical. Sono tuttora sospesi in Cassa Integrazione Straordinaria 15 dipendenti di Settimello, mentre in Unical 42 persone sono sospese in Cassa Integrazione Ordinaria.

Il 2013 è purtroppo iniziato con l'avvio di altre procedure di flessibilizzazione degli organici, con ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria a zero ore per il Centro di Macinazione di Manfredonia, la fermata temporanea del forno di Riva del Garda ed una procedura di riduzione collettiva di personale in Unical, area Puglia.

Il 31 dicembre 2012 è scaduto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore cemento, il negoziato per rinnovo si presenta particolarmente difficile. La recessione impone una profonda ristrutturazione della capacità produttiva delle aziende cementiere

in Italia ed il sistema degli ammortizzatori sociali è basato sul consenso delle parti sociali, pertanto è indispensabile la ricerca di un punto di equilibrio tra le diverse esigenze, anche sul tema contrattuale.

Anche il CCNL del settore edilizia, applicato ai dipendenti Unical, è scaduto alla fine dello scorso esercizio, ed anche in questo caso le trattative risentono della drammatica situazione del comparto.

Nel corso del 2012 si è registrata una diminuzione delle ore impiegate per la formazione del personale; le ragioni sono purtroppo evidenti e collegate alla diminuzione di organico e al massiccio utilizzo della Cassa Integrazione.

E' stato portato a termine il programma pluriennale "Obiettivo Sicurezza" cofinanziato da Fondimpresa e si sono conclusi, nella prima parte dell'anno, i corsi di formazione dedicati ai nuovi sistemi di gestione della manutenzione (Infor) e attività di acquisto (TSV).

Con l'inizio del 2013 è stata riorganizzata la struttura centrale delle attività del Cemento Italia, con la soppressione delle Divisioni, sostituite da un'unica Direzione attività industriali, inoltre per effetto del pensionamento di alcuni dirigenti, è stata pianificata e in parte già realizzata la crescita interna di manager più giovani, con la conseguenza di agevolare una più ampia serie di opportunità di sviluppo.

Si sintetizzano in seguito i principali indicatori di gestione delle Risorse Umane:

	2012	2011
Turnover ¹	6,45%	6,5%
Giorni di assenza ²	8.976	10.491
Giorni di formazione ³	2.453	3.192

¹ Rapporto tra dipendenti usciti nell'anno e dipendenti in forza al 31.12.2012;

² Giorni totali di malattia, infortuni, ecc.;

³ Giorni totali di formazione interna ed esterna.

Attività di ricerca e sviluppo

Buzzi Unicem dedica particolare attenzione alla ricerca applicata e grazie ad una continua ed intensa attività sperimentale persegue possibili innovazioni sia del processo produttivo che dei prodotti. A questo scopo la società partecipa, come partner industriale, a progetti di ricerca nazionali e internazionali, contribuendo allo sviluppo di nuovi materiali e nuove

tecnologie ed alla creazione di network di conoscenze con strutture di eccellenza nel campo della ricerca scientifica.

Questa visione fortemente orientata alla ricerca di nuove frontiere scientifico-tecnologiche, nasce dalla considerazione che le caratteristiche dei cementi e le proprietà meccaniche del calcestruzzo dipendono in larga misura da fenomeni chimico-fisici che avvengono in scala micrometrica e nano-metrica. L'acquisizione di sempre maggiori conoscenze in tale ambito, ed il raggiungimento di un livello di controllo e di padronanza delle proprietà dei cementi a livello micro e nano-metrico, permettono un'ottimizzazione delle caratteristiche fisico-meccaniche, delle proprietà di durabilità e della sostenibilità di cementi e calcestruzzi.

L'azienda sta portando avanti ormai da alcuni anni un intenso programma di ricerca orientato allo sviluppo di nuove tipologie di clinker e leganti innovativi: gli obiettivi non sono solo le migliori prestazioni fisico-meccaniche, ma vengono attentamente valutati ed ottimizzati, utilizzando anche strumenti di analisi LCA (Life Cycle Assessment), gli aspetti di durabilità a lungo termine e di sostenibilità ambientale, considerando ogni opportunità d'impiego di materie di recupero da scarti industriali.

A titolo di esempio si può citare la messa a punto dei cosiddetti "cem X", cementi a ridotto contenuto di clinker Portland, che verranno incorporati nella prossima revisione della Norma Europea EN 197/1, il cui studio ci ha coinvolti sia per le sperimentazioni in laboratorio che gli sviluppi normativi, congiuntamente alle principali istituzioni tecnico-scientifiche Europee.

Buzzi Unicem ha in questo anno attivato collaborazioni di natura tecnico scientifica con numerose istituzioni accademiche tra cui il Politecnico di Milano, il Politecnico di Torino e l'Università del Piemonte Orientale ove è stata finanziata anche una borsa di dottorato di ricerca in Scienze Chimiche.

Dal 2010 Buzzi Unicem ha aderito al Network di Ricerca e Sviluppo della Regione Piemonte, costituito dai cosiddetti "Poli d'Innovazione", cioè raggruppamenti di imprese, organismi di ricerca ed un ente gestore che lavorano in sinergia con lo scopo di rendere disponibili infrastrutture e servizi ad alto valore aggiunto.

In questo ambito, sono attualmente in corso alcuni progetti estremamente innovativi co-finanziati dalla Regione Piemonte, di cui Buzzi Unicem è coordinatore, tra cui si può citare

il progetto Ma2Re (<http://www.ma2re.it>), il cui obiettivo è la valutazione degli impatti di un legante idraulico a base di clinker solfo-alluminato nel mondo dell'edilizia industriale, e Dualcem, progetto su fattibilità e studio di calcestruzzi dotati di proprietà multifunzionali. Buzzi Unicem è rappresentata in tutti i principali organismi, nazionali ed internazionali, che si occupano di normativa e certificazione. Alla direzione Ricerca e Sviluppo è affidata la responsabilità di tutti i progetti nell'area R&S ed il coordinamento dei laboratori centrali di Guidonia e Trino (Buzzi Unicem) e Wiesbaden (Dyckerhoff).

Per quanto riguarda il settore del calcestruzzo preconfezionato, la società negli ultimi anni ha dedicato buona parte degli sforzi R&S allo studio dei meccanismi fisici ed elettrochimici che influiscono sulla reologia dei calcestruzzi e che di conseguenza determinano gran parte delle proprietà fisico-meccaniche delle strutture con essi realizzate. Parallelamente, lo sforzo di ricerca è stato orientato alla realizzazione di una nuova metodologia di formulazione delle ricette - e di un nuovo software - che consente di applicare tali nuove conoscenze tecnologiche alla progettazione delle migliaia di prodotti effettivamente presenti in tutti gli impianti italiani.

Questo importante avanzamento di know-how ha poi fornito il necessario supporto tecnologico al successo operativo del Progetto H2NO, concentrato sulla messa a punto di nuove proprietà tecnologiche dei calcestruzzi venduti.

Nel 2012 la divisione calcestruzzo ha confermato il ruolo essenziale della R&S nell'organizzazione aziendale, facendone un punto di forza anche per le attività più direttamente orientate al cliente. Molte attività di ricerca sono state infatti indirizzate all'incremento delle capacità previsionali rispetto alle prestazioni effettive attese dal cliente in opera (parametri termomeccanici e deformativi, permeabilità e rischio fessurativo, lavorabilità industriale, livello di finitura garantito), consentendo all'azienda di presentarsi non soltanto come fornitore affidabile di calcestruzzo ma come partner privilegiato a partire dalla fase di progettazione.

Sempre nel 2012 la R&S ha applicato un nuovo modello di sperimentazione in process orientato alla previsione dei risultati prestazionali - e alla revisione immediata delle ricette - in funzione delle proprietà dei componenti, piuttosto che al semplice controllo a posteriori del prodotto fornito.

Da ricordare anche la prosecuzione di ricerche sperimentali, orientate all'incremento dell'utilizzo di componenti alternativi e di riciclo, e l'avvio di progetti di ricerca applicata finalizzati ad ottenere prestazioni equivalenti con minori costi ricorrendo alla miscelazione adattiva di più cementi e di più additivi ed alla rimodulazione dei tempi di inserimento nell'impasto.

I costi sostenuti nell'esercizio 2012 per ricerca e sviluppo ammontano a 5,0 milioni di euro (6,4 milioni nel 2011).

Informazioni attinenti all'ambiente

Il concetto di "rispetto dell'ambiente" nel corso dell'anno 2012 non si è concretizzato solo nell'applicazione e gestione delle migliori tecnologie disponibili, ma ha anche stimolato il management dei diversi insediamenti produttivi a mantenere aperto un confronto con i principali stakeholder, finalizzato a minimizzare l'impatto ambientale del nostro operare.

Questo impegno nei confronti dell'ambiente e della sicurezza, è stato declinato nella decima edizione del Bilancio di Sostenibilità che ha ottenuto la riconferma del massimo rating A+ secondo il GRI, con la stessa tempestività di pubblicazione e disponibile all'indirizzo www.buzziunicem.it, nella sezione dedicata alla sostenibilità.

Si riconfermano gli impegni di rendicontazione nel contesto di sostenibilità per quanto riguarda la completezza, accuratezza e affidabilità delle informazioni.

Andamento delle principali società controllate

Unical S.p.A.

La società ha conseguito ricavi per 236,7 milioni (299,9 milioni nel 2011).

Il margine operativo lordo è negativo per 23,8 milioni di euro (negativo per 12,0 milioni nel 2011). Il peggioramento è dovuto principalmente alla diminuzione delle vendite di calcestruzzo del 24,7%, non sufficientemente compensata dall'aumento dei prezzi medi di vendita, pari al 4,6% rispetto al 2011.

Unical ha chiuso l'esercizio con una perdita di 31,2 milioni di euro, contro una perdita di 17,8 milioni del 2011.

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato investimenti tecnici per 2,3 milioni di euro (4,1 milioni nel 2011).

In data 1 dicembre 2012 è stata incorporata in Unical S.p.A. la società La Rinascita Calcestruzzi S.p.A., controllata al 100%, con due impianti per la produzione di calcestruzzo preconfezionato in Emilia.

[RC Lonestar Inc.](#)

La società e le sue controllate hanno chiuso l'esercizio 2012 con un utile di 15,9 milioni di US\$, rispetto alla perdita di 25,7 milioni del 2011, ed un autofinanziamento di 93,1 milioni di US\$ contro 57,7 milioni del 2011.

I ricavi sono stati pari a 562,1 milioni di US\$, contro i 501,3 milioni dello scorso esercizio; i volumi di vendita si sono attestati a 5,4 milioni di tonnellate, in aumento del 7,8% rispetto ai 5,0 milioni del 2011; i prezzi sono risultati in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo è stato di 118,5 milioni di US\$ contro i 67,7 milioni del precedente esercizio.

Nel corso del 2012 sono stati effettuati investimenti tecnici per 51,4 milioni di US\$.

[Alamo Cement Company](#)

I ricavi 2012 sono ammontati a 312,2 milioni di US\$ (275,4 milioni nel 2011) con vendite in crescita del 22,7% rispetto all'anno precedente e prezzi anch'essi in crescita del 2,7%.

Le vendite di calcestruzzo preconfezionato, pari a 2,0 milioni di metri cubi, sono risultate sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio, mentre i relativi prezzi sono cresciuti del 6,0%.

Il margine operativo lordo è stato di 40,7 milioni di US\$ (31,7 milioni nel 2011), mentre l'utile netto si è attestato a 15,7 milioni di US\$ (8,7 milioni nel 2011).

Nel corso del 2012 sono stati effettuati investimenti tecnici per 6,6 milioni di US\$.

[Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.](#)

Il fatturato consolidato di Corporación Moctezuma dell'esercizio 2012 è stato di 9.099 milioni di pesos (cambio 1 euro = pesos messicano 16,9029) contro gli 8.226 milioni del 2011, con volumi in crescita sia per il cemento (+6,2%) che per il calcestruzzo (+11,7%).

Il margine operativo lordo ammonta a 3.297 milioni di pesos (2.857 milioni nel 2011). L'utile netto consolidato dell'anno è stato di 2.064 milioni di pesos, in aumento rispetto ai 1.642 milioni del 2011.

Gli investimenti materiali di pertinenza del Gruppo Buzzi Unicem nel corso del 2012 sono stati pari a 125 milioni di pesos (344 milioni di pesos nel 2011).

[Dyckerhoff AG](#)

I ricavi del consolidato Dyckerhoff AG con le sue controllate sono stati di 1.603 milioni di euro, sostanzialmente stabili rispetto al 2011. Il risultato è stato determinato da un incremento delle vendite negli Stati Uniti ed in Est Europa, e da una contrazione nelle altre aree di attività. Nell'anno si sono registrati aumenti dei prezzi di vendita, rispetto all'anno precedente, in Germania, Russia, Ucraina e Stati Uniti.

Il margine operativo lordo consolidato è stato di 284,2 milioni di euro, contro 293,3 milioni di euro del 2011. L'esercizio si è quindi chiuso con un utile netto di competenza pari a circa 26,9 milioni di euro a fronte di un utile di 65,9 milioni di euro dello scorso esercizio.

Gli investimenti sono stati pari a 70 milioni di euro (87 milioni nel 2011).

[Buzzi Unicem Investimenti srl](#)

La Società, tramite la quale Buzzi Unicem S.p.A. partecipa a gran parte delle società estere del gruppo, ha chiuso l'esercizio con un utile di 124,8 milioni di euro contro l'utile di 29,5 milioni dello scorso esercizio.

Buzzi Unicem Investimenti ha ricevuto dividendi per complessivi 128,8 milioni di euro provenienti dalle controllate Dyckerhoff AG per 4,0 milioni e Buzzi Unicem International Sàrl per 124,8 milioni di euro.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali. Dette operazioni sono regolate a condizione di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Le Procedure per operazioni con parti correlate adottate dalla società e volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate sono consultabili sul sito internet della società www.buzziunicem.it sezione investor relations/corporate governance, al quale si fa riferimento. Una sintesi delle procedure è altresì contenuta nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Le informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presentate nella nota 45 del presente bilancio civilistico.

Fatti di rilievo della società avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Buzzi Unicem S.p.A. ha registrato in Italia, nei primi due mesi del 2013, una riduzione del proprio fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dovuto essenzialmente ad una condizione di persistente riduzione di domanda nei consumi di cemento. La suddetta riduzione nei volumi venduti è stata compensata solo parzialmente dall'aumento dei prezzi derivante dal nuovo listino in vigore da inizio gennaio.

Il prezzo unitario medio di vendita risulta superiore rispetto all'analogo periodo del 2012.

Da segnalare inoltre il persistere delle difficoltà di accesso ad una parte del mercato dell'export in presenza di operatori commerciali internazionali particolarmente aggressivi (e comunque senza i vincoli della CO₂ dettati dall'adesione al Protocollo di Kyoto).

Relativamente ai principali costi di produzione, è da segnalare il continuo aumento dell'incidenza dell'energia elettrica per unità di prodotto finito.

Come detto, il Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2013 ha deliberato di avviare la procedura di squeeze-out relativamente alle residue azioni ordinarie e privilegiate della controllata tedesca Dyckerhoff AG.

In conformità agli obblighi della normativa tedesca, la società offrirà un adeguato corrispettivo in contanti per ogni azione ordinaria e privilegiata Dyckerhoff sulla base di un parere preparato da un esperto contabile. La congruità di tale corrispettivo sarà verificata dal perito selezionato e nominato dal tribunale competente.

Si ritiene che l'intera procedura si possa concludere entro il 2013, con la cancellazione di Dyckerhoff AG dalla quotazione di borsa.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

La società al 31 dicembre 2011 deteneva n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 140.155 azioni proprie di risparmio.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state assegnate n. 110.865 azioni proprie di risparmio a dipendenti nell'ambito del piano di azionariato di cui oltre.

Pertanto alla data del 31 dicembre 2012 la società deteneva n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 29.290 azioni proprie di risparmio, complessivamente pari allo 0,26% del capitale sociale alla suddetta data.

Nei primi mesi dell'esercizio 2013 la società non ha effettuato operazioni su azioni proprie e quindi alla data della presente relazione la società detiene in portafoglio n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 29.290 azioni proprie di risparmio, complessivamente pari allo 0,26% del capitale sociale attuale.

Piani di azionariato ai dipendenti

Nel 2012 è stata effettuata l'ultima assegnazione di azioni di risparmio Buzzi Unicem a valere sul piano di assegnazione di azioni di risparmio per il triennio 2009-2011 diretto al personale con incarichi direttivi della società e delle sue controllate che abbia raggiunto gli obiettivi annuali prefissati, aziendali ed individuali, nel periodo di durata del piano stesso.

Con tale ultima assegnazione sono state assegnate n. 110.865 azioni proprie di risparmio pari complessivamente allo 0,05% del capitale sociale al momento dell'assegnazione ed ha avuto termine il piano stesso.

L'attuazione del piano ha comportato nel triennio l'assegnazione di complessive n. 338.755 azioni proprie di risparmio, pari allo 0,16% del capitale sociale attuale, senza utilizzo della delega attribuita al consiglio di amministrazione per aumento del capitale.

In seguito alla conclusione del piano di assegnazione di azioni di risparmio, la remunerazione legata al raggiungimento degli obiettivi annuali prefissati, aziendali e individuali, viene regolata in via monetaria.

Revisione contabile

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato assoggettato a revisione contabile, come prescritto dalla normativa vigente. L'incarico di revisione è stato conferito dalla Vostra società, con delibera assembleare del 29 aprile 2005, alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per il triennio 2005, 2006 e 2007 e prorogato con delibera assembleare dell'11 maggio 2007 ai sensi della Legge Risparmio, per gli esercizi dal 2008 al 2013.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari nonché sull'adesione al Codice di Autodisciplina adottato da Borsa Italiana S.p.A. è pubblicata contestualmente alla relazione sulla gestione in un fascicolo separato, consultabile sul sito internet della società www.buzziunicem.it sezione investor relations/corporate governance.

Informazioni ai sensi dei Regolamenti Consob Mercati (n. 16191/2007) ed Emittenti (n. 11971/1999)

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 37 del Regolamento Mercati, si segnala che Buzzi Unicem S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di alcuna società o ente, in quanto le decisioni gestionali e gli indirizzi strategici generali ed operativi della società sono da quest'ultima definiti in piena autonomia senza che da parte della società controllante vengano impartiti direttive od ordini.

In relazione a quanto previsto dagli artt. 36 e 39 del Regolamento Mercati, (Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), Buzzi Unicem allo stato è adeguata alle condizioni di cui all'art. 36, comma 1, lettere a), b) e c) del predetto Regolamento Consob.

Si segnala, in particolare, che nel corso dell'esercizio 2012 non sono state acquisite nuove società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea che rivestano significativa rilevanza ai sensi del predetto Regolamento Consob.

Ai sensi di quanto previsto degli articoli 70 e 71 del Regolamento Emittenti, la società si avvale della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei Documenti Informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi

Il sistema di gestione del rischio coinvolge il consiglio di amministrazione, la direzione ed il personale, per identificare potenziali eventi che possano colpire le società stesse, gestire il rischio entro determinati limiti, e quindi fornire una ragionevole garanzia riguardo il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Come parte del sistema di controllo interno, il risk management d'impresa si concretizza in una procedura con cadenza semestrale di inventario dei rischi, controllo degli stessi e rendicontazione; il tutto basato su una strategia di rischio complessivo, conosciuto ed accettabile.

L'approccio al rischio in Buzzi Unicem non è diretto all'assoluta eliminazione di tutti i rischi potenziali, ma, tenendo in considerazione gli obiettivi aziendali, a fornire una metodologia sistematica che consenta di valutare consapevolmente i rischi sulla base di una pronta informazione sugli stessi e le loro correlazioni. Gli stessi rischi possono quindi essere evitati, ridotti, trasferiti o assunti come parte del complessivo processo gestionale di controllo dei rischi.

La responsabilità operativa di contenimento dei rischi è attribuita ai responsabili delle direzioni centrali e delle divisioni del gruppo individuate come rilevanti per il risk management. I rispettivi direttori sono responsabili per tutti i rischi materiali prevedibili nelle loro aree, indipendentemente dal fatto che i rischi siano stati rilevati nel sistema di risk management.

I rischi sono valutati in considerazione della probabilità di accadimento e impatto sul patrimonio del gruppo, in accordo a criteri standard, prendendo in considerazione la loro rispettiva rilevanza e la loro significatività. Le valutazioni dei rischi effettuate dalle direzioni e divisioni del gruppo sono registrate in un unico database centrale. Vengono analizzate le categorie relative ai rischi che sottendono tutta l'attività operativa delle nostre aziende sotto il profilo produttivo, finanziario, legale e fiscale.

Per completezza si segnala che il rischio evidenziato dal sistema di risk management (ERM) e gli accantonamenti di bilancio non sono necessariamente tra loro coerenti, proprio per le diverse finalità dei due strumenti (il primo di prevenzione e di gestione, il secondo di corretta rappresentazione contabile). Infatti, l'ERM tiene necessariamente conto di rischi non previsti a budget ed anche di quelli la cui stima (sia dal punto di vista della probabilità

di accadimento che dell'impatto) non è tale da determinarne il riconoscimento in bilancio. In ogni caso l'ERM, pur essendo uno strumento gestionale a disposizione del vertice aziendale per la valutazione e controllo dei rischi, possiede anche un'utilità non secondaria per la determinazione dei fondi, permettendo una conoscenza delle operazioni gestionali più diretta e completa e valutazioni più accurate in fase di accantonamento.

Nel 2012 si evidenzia un trend in aumento dei rischi operativi post misure reali di contenimento, senza considerare l'impatto di eventuali mitigazioni di tipo contabile e/o previsionale. Il rischio residuo aumenta in 4 delle 16 categorie utilizzate.

È aumentato in Italia il rischio di perdite del capitale investito presso istituzioni finanziarie, a seguito dell'aumento delle disponibilità medie investite.

In riduzione il rischio dovuto al fair value negativo del contratto IRS, per la riduzione del capitale nozionale di riferimento e per l'accorciamento della durata residua del finanziamento bancario.

In riduzione i rischi di accesso al credito e di variazioni nei tassi di cambio sui finanziamenti intercompany e sugli acquisti in valuta dei combustibili.

Nuovi rischi sono sorti in Italia sulle tariffe dei trasporti di prodotti finiti e materie prime.

Sono stabili le stime sul rischio Antitrust / Procedimento UE.

A seguito delle azioni di contenimento già attuate, o previste, dalle direzioni e divisioni del gruppo con polizze assicurative e con accantonamenti previsti in bilancio, il monte rischi residuo rappresenta una frazione contenuta del patrimonio netto.

Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie di esercizio.

Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea

Si segnala che, tenuto conto di quanto disposto dallo statuto sociale e del fatto che la società redige il bilancio consolidato, l'Assemblea degli Azionisti è convocata nel termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto della capogruppo e gli analoghi valori del gruppo

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2012 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 di gruppo (quota attribuibile al gruppo) con gli analoghi valori della capogruppo Buzzi Unicem S.p.A.

	Patrimonio netto al		Risultato netto	
	31.12.2012	31.12.2011	anno 2012	anno 2011
migliaia di euro				
Bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A.	1.798.531	1.799.917	10.494	(5.683)
Contabilizzazione dei Patrimoni netti e dei risultati delle società consolidate	4.233.499	4.387.463	408.440	186.463
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	(3.817.596)	(3.739.128)	-	-
Rettifiche di consolidamento	388.189	338.615	56.284	(2.922)
Eliminazione dei dividendi	-	-	(473.253)	(123.029)
Patrimonio netto e risultato di terzi	(174.461)	(224.742)	(30.440)	(27.764)
Bilancio consolidato di gruppo (quota attribuibile al gruppo)	2.428.162	2.562.125	(28.475)	27.065

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio e di distribuzione di riserve

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di approvare il bilancio al 31.12.2012, che chiude con un utile di euro **10.493.907,09**

che, tenuto conto che la Riserva legale ha raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile,

Vi proponiamo di destinare nel modo seguente:

- alla Riserva art. 6, comma 1, lettera a) D. Lgs. 38/2005, per l'ammontare corrispondente alle plusvalenze da fair value iscritte nel conto economico al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura euro 905.649,05
- alla Riserva art. 2426 n. 8bis) c.c. euro 94.869,75
- a ciascuna delle n. **40.682.659 azioni di risparmio** (al netto di n. 29.290 azioni proprie di risparmio) un dividendo di euro 0,03 quale totale assegnazione del dividendo preferenziale relativo all'esercizio 2011, al lordo delle ritenute di legge, per un ammontare di euro 1.220.479,77

residua un utile di euro **8.272.908,52**

che, previo prelievo da Utili portati a nuovo di euro 2.980.065,70

Vi proponiamo di destinare nel modo seguente:

- a ciascuna delle n. **40.682.659 azioni di risparmio** (al netto di n. 29.290 azioni proprie di risparmio) un dividendo di euro 0,074 (di cui euro 0,0144993 prelevati da Utili portati a nuovo) al lordo delle ritenute di legge, per un ammontare di euro 3.010.516,77
- a ciascuna delle n. **164.849.149 azioni ordinarie** (al netto di n. 500.000 azioni proprie ordinarie) un dividendo di euro 0,05 (di cui euro 0,0144993 prelevati da Utili portati a nuovo) al lordo delle ritenute di legge, per un ammontare di euro 8.242.457,45

Vi proponiamo inoltre che, qualora alla data di stacco del dividendo le azioni aventi diritto fossero in numero inferiore a quanto sopra indicato in virtù di eventuali acquisti di azioni proprie effettuati dalla società, il relativo dividendo sia accantonato a Utili portati a nuovo e che eventuali arrotondamenti effettuati in sede di pagamento siano imputati a Utili portati a nuovo.

Casale Monferrato, 28 marzo 2013

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro Buzzi

Stato Patrimoniale

	Nota	31.12.2012	31.12.2011 riesposto	31.12.2010 riesposto
euro				
Attività				
Attività non correnti				
Avviamento	5	63.974.818	63.974.818	63.974.818
Altre attività immateriali	5	772.711	677.881	724.105
Immobili, impianti e macchinari	6	357.542.472	375.374.956	392.124.190
Investimenti immobiliari	7	8.184.420	8.766.724	8.302.818
Partecipazioni in società controllate e collegate	8	2.236.449.035	2.211.206.719	2.219.954.558
Partecipazioni in altre imprese	9	326.191	358.107	327.694
Attività fiscali differite	26	33.654.083	28.064.309	19.827.765
Strumenti finanziari derivati	15	-	1.697.769	2.629.988
Crediti ed altre attività non correnti	10	1.015.746	985.386	938.590
		2.701.919.476	2.691.106.669	2.708.804.526
Attività correnti				
Rimanenze	11	100.675.175	102.583.191	90.701.889
Crediti commerciali	12	91.399.803	123.370.919	102.132.679
Altri crediti	13	51.455.911	34.951.542	40.018.712
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14	85.000.000	-	-
Strumenti finanziari derivati	15	2.306.472	3.950.460	1.733.768
Disponibilità liquide	16	188.546.460	41.216.952	80.941.461
		519.383.821	306.073.064	315.528.509
Attività possedute per la vendita	17	1.150.000	-	-
Totale Attività		3.222.453.297	2.997.179.733	3.024.333.035

	Nota	31.12.2012	31.12.2011 riesposto	31.12.2010 riesposto
euro				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	18	123.636.659	123.636.659	123.636.659
Sovrapprezzo delle azioni	19	458.696.023	458.696.023	458.696.023
Altre riserve	20	416.283.362	415.454.755	414.807.774
Utili portati a nuovo	21	794.188.345	813.992.298	771.163.685
Utile (perdita) dell'esercizio		10.493.907	(5.683.269)	44.277.111
Azioni proprie		(4.767.738)	(6.179.858)	(6.985.429)
Totale Patrimonio netto	22	1.798.530.558	1.799.916.608	1.805.595.823
Passività				
Passività non correnti				
Finanziamenti a lungo termine	23	971.138.159	735.468.470	870.700.286
Strumenti finanziari derivati	15	17.811.910	9.468.918	25.914.393
Benefici per i dipendenti	24	19.008.328	17.135.173	20.103.095
Fondi per rischi ed oneri	25	7.135.164	5.929.603	5.796.952
Passività fiscali differite	26	13.314.331	-	9.161.770
Altri debiti non correnti	27	1.830.258	36.279	174.080
		1.030.238.150	768.038.443	931.850.576
Passività correnti				
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	23	191.798.442	157.904.288	166.917.650
Finanziamenti a breve termine	23	89.503.838	160.212.342	4.732.885
Strumenti finanziari derivati	15	2.731.489	151.016	1.255.039
Debiti commerciali	28	71.204.653	83.207.278	87.174.695
Debiti per imposte sul reddito	29	625.683	8.437	-
Fondi per rischi ed oneri	25	4.445.075	7.144.903	4.512.064
Altri debiti	30	33.375.409	20.596.418	22.294.303
		393.684.589	429.224.682	286.886.636
Totale Passività		1.423.922.739	1.197.263.125	1.218.737.212
Totale Patrimonio netto e Passività		3.222.453.297	2.997.179.733	3.024.333.035

Conto Economico

	Nota	2012	2011
euro			
Ricavi netti	31	315.898.969	351.425.694
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		3.139.514	9.072.703
Altri ricavi operativi	32	9.952.747	21.074.643
Materie prime, sussidiarie e di consumo	33	(153.615.386)	(191.447.815)
Servizi	34	(77.654.497)	(88.923.885)
Costi del personale	35	(66.894.195)	(68.115.594)
Altri costi operativi	36	(13.329.226)	(12.162.056)
Margine operativo lordo		17.497.926	20.923.690
Ammortamenti e svalutazioni	37	(32.114.509)	(35.990.777)
Risultato operativo		(14.616.583)	(15.067.087)
Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo partecipazioni	38	(4.163)	(234.601)
Proventi finanziari	39	174.077.931	87.278.732
Oneri finanziari	39	(140.069.973)	(94.354.820)
Utile (perdita) prima delle imposte		19.387.212	(22.377.776)
Imposte sul reddito	40	(8.893.305)	16.694.507
Utile (perdita) dell'esercizio		10.493.907	(5.683.269)

Conto Economico Complessivo

	2012	2011 riesposto
euro		
Utile (perdita) dell'esercizio	10.493.907	(5.683.269)
Voci che non saranno successivamente riclassificate in conto economico		
Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti	(2.793.511)	1.221.925
Imposte sul reddito relative agli utili (perdite) attuariali	768.216	(336.029)
Voci che saranno successivamente riclassificate in conto economico quando siano soddisfatte determinate condizioni	-	-
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	(2.025.295)	885.896
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	8.468.612	(4.797.373)

Rendiconto finanziario

	Nota	2012	2011
migliaia di euro			
Flusso monetario da attività operative			
Cassa generata dalle operazioni	41	50.091	(22.768)
Interessi passivi pagati		(51.384)	(50.254)
Imposte sul reddito pagate		(309)	(720)
Flusso monetario netto (assorbito) dalle attività operative		(1.602)	(73.742)
Flusso monetario da attività d'investimento			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	5	(259)	(312)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	6	(19.876)	(16.861)
Investimenti in altre partecipazioni	9	(25)	(56)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali		1.789	462
Prezzo di realizzo partecipazioni		-	67
Contributi in conto capitale		31	38
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	14	(85.000)	-
Variazione dei crediti finanziari	13	(17.970)	5.018
Dividendi delle partecipazioni	39	150.467	51.662
Interessi attivi incassati		4.783	4.017
Flusso monetario netto generato dalle attività d'investimento		33.940	44.035
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Accensione di finanziamenti a lungo termine	23	432.452	14.958
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	23	(96.389)	(96.887)
Variazione netta dei finanziamenti a breve termine	23	(8.536)	78.537
Variazione dei debiti finanziari	23	(122.343)	(4.941)
Variazione delle partecipazioni senza perdita del controllo	8	(79.922)	(563)
Dividendi distribuiti ad azionisti della società	42	(10.271)	(1.215)
Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività di finanziamento		114.991	(10.111)
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide			
Liquidità iniziale di società fuse		-	94
Disponibilità liquide iniziali		41.217	80.941
Disponibilità liquide finali	16	188.546	41.217

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

	Capitale Sociale	Sovraprezzo delle azioni	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Azioni proprie	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
migliaia di euro							
Saldi al 1° gennaio 2011 riesposti	123.637	458.696	414.808	771.163	(6.985)	44.277	1.805.596
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	(5.683)	(5.683)
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	-	886	-	-	886
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	886	-	(5.683)	(4.797)
Azioni assegnate a dipendenti	-	-	-	-	805	-	805
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(1.215)	(1.215)
Destinazione dell'utile (perdita) d'esercizio	-	-	-	43.062	-	(43.062)	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	647	(1.119)	-	-	(472)
Saldi al 31 dicembre 2011 riesposti	123.637	458.696	415.455	813.992	(6.180)	(5.683)	1.799.917
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	10.494	10.494
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	-	(2.025)	-	-	(2.025)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(2.025)	-	10.494	8.469
Azioni assegnate a dipendenti	-	-	-	-	1.412	-	1.412
Dividendi distribuiti	-	-	-	(10.271)	-	-	(10.271)
Destinazione dell'utile (perdita) d'esercizio	-	-	-	(5.683)	-	5.683	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	829	(1.825)	-	-	(996)
Saldi al 31 dicembre 2012	123.637	458.696	416.284	794.188	(4.768)	10.494	1.798.531

Note integrative ai prospetti contabili

1. Informazioni generali

La Buzzi Unicem S.p.A. è una società di capitali organizzata secondo l'ordinamento giuridico italiano ed è la società capogruppo che detiene direttamente o indirettamente tramite altre società le quote di partecipazione al capitale nei paesi in cui opera il gruppo Buzzi Unicem.

La Buzzi Unicem S.p.A. gestisce in Italia 13 stabilimenti per la produzione e la vendita di cemento.

La sede legale ed amministrativa è situata in via Luigi Buzzi 6, Casale Monferrato (AL). La società è quotata sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana. Il consiglio di amministrazione ha approvato la pubblicazione del presente bilancio in data 28 marzo 2013.

Il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. è redatto in euro che è la moneta corrente nell'economia in cui opera la società.

I prospetti di conto economico e di stato patrimoniale sono presentati in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, iscritti nel periodo e i valori riportati nella nota integrativa sono presentati in migliaia di euro.

La Buzzi Unicem S.p.A., in qualità di capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2012.

2. Sintesi dei principi contabili significativi

I principi contabili più significativi adottati nella predisposizione del bilancio civilistico sono esposti di seguito. Non ci sono state variazioni rispetto al precedente esercizio, a meno che ciò non sia espressamente indicato.

2.1 Forma e contenuto

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 D. Lgs. 38/2005. Per IFRS s'intendono anche tutti i principi contabili internazionali aggiornati (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), in precedenza denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base del principio del costo storico, modificato, come richiesto, per la valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre attività/passività al valore equo rilevato a conto economico (compresi gli strumenti derivati), e sul presupposto della continuità aziendale. La società, infatti, ritiene che, nonostante il difficile contesto economico e finanziario, non sussistano significative incertezze sulla continuità aziendale. Gli schemi di bilancio scelti da Buzzi Unicem prevedono: per lo stato patrimoniale la distinta presentazione delle attività correnti e non correnti e delle passività correnti e non correnti, generalmente adottata dalle società industriali e commerciali; per il conto economico l'analisi dei costi basata sulla natura degli stessi; per il rendiconto finanziario l'adozione del metodo indiretto. L'omogeneità di contenuto delle voci si ottiene, qualora necessario, mediante adattamento del bilancio posto a confronto. Le voci di bilancio esposte nel presente fascicolo, sono state oggetto di alcuni adattamenti ed integrazioni rispetto alle pubblicazioni effettuate in precedenza, a seguito dell'applicazione anticipata del principio IAS 19 rivisto e dell'emendamento allo IAS 1, come meglio illustrato in seguito.

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di alcune importanti stime contabili. Inoltre si richiede che la direzione eserciti il proprio giudizio sul processo di applicazione delle politiche contabili della società. Le aree che comportano un maggior grado di attenzione o di complessità o le aree dove le ipotesi e le stime sono importanti per il bilancio sono esposte alla nota 4.

Lo IASB ha ritirato IFRIC 3, Diritti di emissione nella sua sessione di giugno 2005. In attesa di nuove interpretazioni al riguardo, la modalità di contabilizzazione seguita prevede di non valorizzare come attività le quote di emissione gratuitamente assegnate e di rilevare unicamente gli effetti delle operazioni di acquisto e/o vendita dei diritti di emissione. Inoltre si rileva una passività soltanto quando le emissioni risultano superiori alle quote allocate e si ritiene che il deficit dovrà essere colmato acquistando i diritti sul mercato. Considerando l'andamento dei mercati atteso per il prossimo futuro, durante la terza fase del cosiddetto Emission Trading Scheme (2013-2020) ci attendiamo che le quote inizialmente allocate alle unità produttive Buzzi Unicem situate in diversi Paesi dell'Unione Europea (Germania, Lussemburgo, Polonia, Repubblica Ceca), siano sufficienti a coprire le emissioni previste. Si ritiene che le emissioni prodotte dalle cementerie italiane saranno inferiori ai diritti assegnati.

Principi, emendamenti ed interpretazioni applicati nell'esercizio 2012 o che sono stati applicati anticipatamente

- IAS 19 (versione rivista) Benefici per i dipendenti. La società ha adottato anticipatamente il principio IAS 19 (versione rivista) in maniera retroattiva ed in accordo con le disposizioni transitorie, che non hanno effetto sui periodi futuri. L'applicazione retrospettiva del principio richiede la rettifica di alcune voci del bilancio e la presentazione di un terzo stato patrimoniale all'inizio del periodo comparativo (1 gennaio 2011).

Le modifiche eliminano la possibilità di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, nota come il "metodo del corridoio", migliorando la comparabilità e la fedeltà di presentazione. Il principio rivisto semplifica l'illustrazione delle variazioni nelle attività e passività derivanti da piani a benefici definiti, richiedendo che tutti gli effetti delle valutazioni periodiche siano iscritti nel prospetto di conto economico complessivo (OCI), in modo da separare tali variazioni da quelle che molti intendono essere il risultato della normale attività operativa. Tutti gli utili e le perdite attuariali sono registrati immediatamente nel conto economico complessivo, in modo che l'attività o la passività netta per piani pensione esposta nello stato patrimoniale rifletta l'intero valore del deficit o del surplus del piano. Inoltre, gli interessi passivi ed il rendimento atteso delle attività a servizio del piano sono ora sostituiti da un importo di interessi netti, calcolato applicando il tasso di sconto all'attività o passività netta.

Il nuovo principio affina gli obblighi d'informativa per i piani a benefici definiti, fornendo una migliore informazione sulle caratteristiche degli stessi e sui rischi ai quali sono esposte le società attraverso la partecipazione a tali piani.

Le modifiche sopra descritte, tenuto conto dell'applicazione retrospettiva richiesta dal principio contabile IAS 8, hanno originato i seguenti effetti:

Stato Patrimoniale

	Nota	31.12.2011 pubblicato	Rettifiche IAS19	31.12.2011 riesposto	31.12.2010 pubblicato	Rettifiche IAS19	31.12.2010 riesposto
euro							
Attività							
Attività non correnti							
Avviamento	5	63.974.818	-	63.974.818	63.974.818	-	63.974.818
Altre attività immateriali	5	677.881	-	677.881	724.105	-	724.105
Immobili, impianti e macchinari	6	375.374.956	-	375.374.956	392.124.190	-	392.124.190
Investimenti immobiliari	7	8.766.724	-	8.766.724	8.302.818	-	8.302.818
Partecipazioni in società controllate e collegate	8	2.211.206.719	-	2.211.206.719	2.219.954.558	-	2.219.954.558
Partecipazioni in altre imprese	9	358.107	-	358.107	327.694	-	327.694
Attività fiscali differite	26	28.688.588	(624.279)	28.064.309	19.827.765	-	19.827.765
Strumenti finanziari derivati	15	1.697.769	-	1.697.769	2.629.988	-	2.629.988
Crediti ed altre attività non correnti	10	985.386	-	985.386	938.590	-	938.590
		2.691.730.948	(624.279)	2.691.106.669	2.708.804.526	-	2.708.804.526
Attività correnti		306.073.064	-	306.073.064	315.528.509	-	315.528.509
Totale Attività		2.997.804.012	(624.279)	2.997.179.733	3.024.333.035	-	3.024.333.035
Patrimonio netto							
Capitale sociale	18	123.636.659	-	123.636.659	123.636.659	-	123.636.659
Sovrapprezzo delle azioni	19	458.696.023	-	458.696.023	458.696.023	-	458.696.023
Altre riserve	20	415.454.755	-	415.454.755	414.807.774	-	414.807.774
Utili portati a nuovo	21	812.346.469	1.645.829	813.992.298	770.403.752	759.933	771.163.685
Utile (perdita) dell'esercizio		(5.683.269)	-	(5.683.269)	44.277.111	-	44.277.111
Azioni proprie		(6.179.858)	-	(6.179.858)	(6.985.429)	-	(6.985.429)
Totale Patrimonio netto	22	1.798.270.779	1.645.829	1.799.916.608	1.804.835.890	759.933	1.805.595.823
Passività							
Passività non correnti							
Finanziamenti a lungo termine	23	735.468.470	-	735.468.470	870.700.286	-	870.700.286
Strumenti finanziari derivati	15	9.468.918	-	9.468.918	25.914.393	-	25.914.393
Benefici per i dipendenti	24	19.405.281	(2.270.108)	17.135.173	21.151.278	(1.048.183)	20.103.095
Fondi per rischi ed oneri	25	5.929.603	-	5.929.603	5.796.952	-	5.796.952
Passività fiscali differite	26	-	-	-	8.873.520	288.250	9.161.770
Altri debiti non correnti	27	36.279	-	36.279	174.080	-	174.080
		770.308.551	(2.270.108)	768.038.443	932.610.509	(759.933)	931.850.576
Passività correnti		429.224.682	-	429.224.682	286.886.636	-	286.886.636
Totale Passività		1.199.533.233	(2.270.108)	1.197.263.125	1.219.497.145	(759.933)	1.218.737.212
Totale Patrimonio netto e Passività		2.997.804.012	(624.279)	2.997.179.733	3.024.333.035	-	3.024.333.035

Conto economico

	Nota	2011 pubblicato	Rettifiche IAS19	2011 riesposto
euro				
Ricavi netti	31	351.425.694	-	351.425.694
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		9.072.703	-	9.072.703
Altri ricavi operativi	32	21.074.643	-	21.074.643
Materie prime, sussidiarie e di consumo	33	(191.447.815)	-	(191.447.815)
Servizi	34	(88.923.885)	-	(88.923.885)
Costi del personale	35	(68.115.594)	-	(68.115.594)
Altri costi operativi	36	(12.162.056)	-	(12.162.056)
Margine operativo lordo		20.923.690	-	20.923.690
Ammortamenti e svalutazioni	37	(35.990.777)	-	(35.990.777)
Risultato operativo		(15.067.087)	-	(15.067.087)
Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo partecipazioni	38	(234.601)	-	(234.601)
Proventi finanziari	39	87.278.732	-	87.278.732
Oneri finanziari	39	(94.354.820)	-	(94.354.820)
Utile (perdita) prima delle imposte		(22.377.776)	-	(22.377.776)
Imposte sul reddito	40	16.694.507	-	16.694.507
Utile (perdita) dell'esercizio		(5.683.269)	-	(5.683.269)

Conto Economico Complessivo

	2011 pubblicato	Rettifiche IAS19	2011 riesposto
euro			
Utile dell'esercizio	(5.683.269)	-	(5.683.269)
Voci che non saranno successivamente riclassificate in conto economico			
Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti	-	1.221.925	1.221.925
Imposte sul reddito relative agli utili (perdite) attuariali	-	(336.029)	(336.029)
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	885.896	885.896
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	(5.683.269)	885.896	(4.797.373)

- IAS 1 (emendamento) Presentazione del bilancio. Richiede di raggruppare tra loro le voci di conto economico complessivo (OCI) che possano o meno in seguito essere riclassificate tra gli utili o le perdite del conto economico separato. L'emendamento riafferma inoltre gli attuali requisiti che gli elementi del conto economico complessivo e gli utili o perdite debbano essere esposti in un unico prospetto oppure in due prospetti consecutivi. L'adozione anticipata dell'emendamento ha comportato solo un aggiornamento delle voci del conto economico complessivo, senza riflessi sull'utile per azione.
- IFRS 7 (emendamento) Strumenti finanziari: informazioni integrative, trasferimenti di attività finanziarie. Il contenuto è stato ampiamente descritto nelle note dello scorso anno. Il principio non è rilevante per la società e non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.

Principi, emendamenti ed interpretazioni che non sono ancora efficaci e che non sono stati applicati anticipatamente

- IFRS 9 Strumenti Finanziari (con efficacia dal 1 gennaio 2015). Il nuovo standard rientra nel più ampio progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'IFRS 9 mantiene, semplificandolo, il modello di valutazione misto e stabilisce due principali categorie di valutazione per le attività finanziarie: costo ammortizzato e valore equo. Il criterio di classificazione dipende dal modello operativo dell'entità e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria. Lo standard elimina le attuali categorie IAS 39 degli investimenti posseduti sino alla scadenza, disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti, e cancella l'eccezione dello IAS 39 che permette la valutazione al costo degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale non quotati, e i derivati relativi, per i quali il valore equo non può essere determinato in modo attendibile. Questi strumenti sono ora valutati al valore equo, sebbene lo standard riconosca che in alcune limitate circostanze il costo possa essere una stima appropriata del valore equo. In ottobre 2010 lo IASB ha emesso le regole per il trattamento contabile delle passività finanziarie che completano la fase di classificazione e valutazione del progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39. In dicembre 2011 lo IASB ha emesso gli emendamenti a IFRS 9 ed IFRS 7 Data di entrata in vigore obbligatoria e disposizioni transitorie, che posticipa l'applicazione obbligatoria dal 1 gennaio 2013 al 1 gennaio 2015; l'applicazione anticipata continua ad essere consentita. L'IFRS 9 probabilmente avrà un impatto sul trattamento contabile delle attività finanziarie e la società ne sta ancora valutando l'effetto complessivo.

- IAS 12 (emendamento) Imposte sul reddito, fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti (con efficacia dal 1 gennaio 2012 ma omologato dall'Unione Europea nel dicembre 2012 e di conseguenza efficace dal 1 gennaio 2013). Gli emendamenti forniscono un approccio pratico per determinare le imposte differite quando un'attività è valutata secondo il principio del valore equo nello IAS 40 Investimenti immobiliari, introducendo la presunzione che il valore contabile sarà normalmente recuperato attraverso la vendita.
- IAS 27 (versione rivista) Bilancio separato (con efficacia dal 1 gennaio 2013)¹. Lo standard rivisto disciplina solo il trattamento contabile e le informazioni integrative relative a partecipazioni in controllate, in società a controllo congiunto ed in società collegate nel bilancio separato redatto da un'entità.
- IAS 28 (versione rivista) Partecipazioni in società collegate e joint venture (con efficacia dal 1 gennaio 2013)¹. Lo standard rivisto disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni in società collegate e stabilisce i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione di partecipazioni in società collegate e joint venture.
- IFRS 10 Bilancio consolidato (con efficacia dal 1 gennaio 2013)¹, sostituisce in parte IAS 27 Bilancio consolidato e separato e SIC 12 Consolidamento - società a destinazione specifica (società veicolo). Lo standard, in continuità coi principi vigenti, identifica la nozione di controllo come il fattore determinante per stabilire se un'entità debba essere compresa nel bilancio consolidato della capogruppo. Il principio fornisce ulteriori indicazioni che aiutano a determinare l'esistenza del rapporto di controllo nei casi di difficile applicazione.
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto (con efficacia dal 1 gennaio 2013)¹, sostituisce IAS 31 Partecipazioni in joint venture e SIC 13 Entità a controllo congiunto - conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Lo standard introduce dei criteri più realistici per l'individuazione degli accordi a controllo congiunto, focalizzandosi sui diritti e gli obblighi contrattuali dell'accordo piuttosto che sulla sua forma giuridica (come avviene attualmente). Lo standard affronta le incongruenze riguardanti l'iscrizione in bilancio degli accordi a controllo congiunto, imponendo un unico metodo di valutazione per le partecipazioni in imprese a controllo congiunto: il metodo del patrimonio netto, con eliminazione della possibilità di adottare il metodo proporzionale.

¹ L'omologazione dell'Unione Europea consente l'applicazione dal 1 gennaio 2014.

- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (con efficacia dal 1 gennaio 2013)¹. E' un nuovo principio completo che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in altre entità, compresi gli accordi a controllo congiunto, le collegate, le società veicolo e gli altri veicoli fuori bilancio.
- Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: guida di transizione (emendamenti a IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12) (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Gli emendamenti forniscono le indicazioni per la transizione a IFRS 10 ed uno sgravio supplementare per le disposizioni transitorie nel IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative solo al periodo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle società strutturate non consolidate, le modifiche tolgono l'obbligo di presentare informazioni comparative per i periodi precedenti alla prima adozione di IFRS 12. Alla data del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti.
- Imprese d'investimento (Investment entities) (emendamenti a IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27) (con efficacia dal 1 gennaio 2014). La modifica introduce un'eccezione alle regole di consolidamento previste da IFRS 10, stabilendo che le imprese d'investimento (investment entities) valutino determinate controllate al fair value a conto economico invece di consolidarle. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento.
- IFRS 13 Valutazione al valore equo (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Il principio migliorerà la coerenza e ridurrà la complessità fornendo, per la prima volta, una definizione precisa di valore equo ed un'unica fonte di valutazione del valore equo e degli obblighi d'informativa da utilizzare in tutti gli IFRS.
- IFRIC 20 Costi di sbancamento (stripping costs) nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto (con efficacia dal 1 gennaio 2013). L'interpretazione definisce i costi di sbancamento (il processo di rimozione del materiale di scarto superficiale per accedere al giacimento minerario) ed il relativo trattamento contabile. L'interpretazione chiarisce quando i costi di sbancamento dovrebbero essere capitalizzati e come questa attività debba essere valutata, sia inizialmente che nei periodi successivi.

¹ L'omologazione dell'Unione Europea consente l'applicazione dal 1 gennaio 2014.

- IAS 32 (emendamento) Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio, compensazione di attività e passività finanziarie (con efficacia dal 1 gennaio 2014). L'emendamento chiarisce le incoerenze nell'applicazione dei criteri di compensazione contenuti nel principio. Esso illustra i concetti in base ai quali un'entità "ha attualmente un diritto legalmente esercitabile di compensare" e "intende o regolare le partite al netto oppure realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".
- IFRS 7 (emendamento) Strumenti finanziari: informazioni integrative, compensazione di attività e passività finanziarie (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Modifica le informazioni integrative obbligatorie, per includere quei dati che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare l'effetto, o il potenziale effetto, di accordi di compensazione, compresi i diritti alla compensazione collegati alle attività ed alle passività finanziarie iscritte, sulla posizione finanziaria dell'entità.

In data 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato Annual Improvements 2009-2011 Cycle, una serie di modifiche agli IFRS, in risposta a sei temi affrontati durante il ciclo 2009-2011, quale ultima parte del programma annuale di miglioramento (con efficacia dal 1 gennaio 2013). La modifica principale riguarda lo IAS 1 Presentazione del bilancio. L'emendamento chiarisce la differenza tra informazioni aggiuntive comparative fornite volontariamente e periodo comparativo minimo (periodo precedente). Un'entità deve includere informazioni comparative nelle note integrative al bilancio quando fornisce volontariamente informazioni comparative oltre il periodo minimo richiesto per il confronto. Un'entità che cambi a posteriori i propri principi contabili, oppure ridetermini retroattivamente le voci del proprio bilancio o effettui riclassifiche che hanno un effetto rilevante sulle informazioni dello stato patrimoniale all'inizio del periodo precedente, dovrà presentare lo stato patrimoniale alla fine del periodo corrente e sia all'inizio che alla fine del periodo precedente. Tuttavia, a differenza delle informazioni comparative volontarie, le relative note non sono obbligatorie per il terzo stato patrimoniale. Alla data del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti.

2.2 Settori operativi

I settori operativi sono individuati in modo coerente con i rendiconti interni forniti al più alto livello decisionale operativo. Il più alto livello decisionale operativo, che svolge la funzione di allocare le risorse e di valutare i risultati dei settori operativi, si identifica con gli amministratori esecutivi. I settori di Buzzi Unicem sono organizzati in funzione delle aree geografiche d'attività, le quali presentano caratteristiche simili per quanto riguarda i tipi di prodotti o servizi da cui ottengono i propri ricavi.

2.3 Conversione delle valute estere

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. Gli utili e le perdite di conversione che derivano dalla successiva chiusura di dette operazioni sono rilevati a conto economico. Attività monetarie, passività monetarie e contratti derivati denominati in valuta estera sono convertiti in euro al cambio corrente alla data di bilancio. Le differenze positive e/o negative tra i valori adeguati al cambio di chiusura e quelli registrati in contabilità alla data di effettuazione delle operazioni sono anch'esse comprese nel conto economico.

2.4 Attività immateriali

Le attività immateriali, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte solo se identificabili, sotto il controllo dell'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali con una vita utile finita sono rilevate al costo d'acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile. Le attività immateriali con una vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma vengono sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore almeno una volta all'anno ed ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

L'avviamento rappresenta l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito rispetto alla quota d'interessenza della società nelle attività identificabili nette acquisite ed il valore equo delle partecipazioni di minoranza nell'entità acquisita. L'avviamento è iscritto al costo, dedotte le eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato e viene sottoposto annualmente a verifica per determinare eventuali perdite di valore, o più frequentemente se i fatti e le circostanze indicano che possa aver subito una riduzione durevole di valore. Al fine della verifica sulla riduzione di valore, l'avviamento è attribuito a quelle unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione in cui l'avviamento è sorto.

I marchi e le licenze separatamente acquistati sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti ed ammortizzati lungo la loro vita utile stimata. I marchi e le licenze acquisiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale sono rilevati al loro valore equo alla data di acquisizione. Marchi e licenze hanno una vita utile finita e sono pertanto ammortizzati a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Le licenze software acquistate sono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per comprare e portare in uso il programma specifico. Il relativo ammortamento si calcola a quote costanti lungo una vita utile di cinque anni. I costi sostenuti per sviluppare o mantenere il software sono rilevati come una spesa corrente.

I costi di sviluppo sono capitalizzati se e soltanto quando la capacità di generare benefici economici futuri è oggettivamente dimostrabile.

Le concessioni dei diritti di escavazione sono ammortizzate in proporzione ai volumi estratti rispetto ai volumi estraibili.

2.5 Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, meno i fondi ammortamento e le perdite di valore accumulate. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti fino all'entrata in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente sono capitalizzati o iscritti come un cespite separato solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Il valore contabile delle parti sostituite viene eliminato. I costi di riparazione e manutenzione sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti.

I terreni non sono ammortizzati. Le riserve di materia prima (cave) sono ammortizzate in proporzione al volume di materiale estratto nel periodo rispetto ai volumi estraibili.

L'ammortamento degli altri beni è calcolato a quote costanti, in relazione alla vita utile stimata ed al loro valore residuo, come segue:

	Periodo di ammortamento
Fabbricati	11 - 34 anni
Impianti e macchinari	14 - 17 anni
Automezzi ed autoveicoli da trasporto	5 - 6 anni
Mobili, macchine per ufficio ed altri beni	6 - 9 anni

Se il valore contabile di un bene è maggiore del suo valore recuperabile stimato, si procede a ridurre il valore contabile a tale valore recuperabile.

2.6 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, quali terreni e fabbricati non strettamente strumentali al normale svolgimento dell'attività aziendale, posseduti a scopo di locazione o rivalutazione del capitale investito, sono rilevati al costo meno i fondi ammortamento e le perdite per riduzione di valore accumulate.

2.7 Perdita di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma vengono sottoposte annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Le attività che sono soggette ad ammortamento sono ugualmente sottoposte a verifica circa la recuperabilità del valore contabile, ogniqualvolta vi sia indicazione che quest'ultimo possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Laddove non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la società calcola il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui il bene appartiene.

Quando il valore contabile eccede il valore recuperabile, l'attività o l'unità generatrice di flussi finanziari è svalutata al valore di recupero e la perdita di valore rilevata in conto economico. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso. A sua volta il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari, compresa la cessione finale. La proiezione dei flussi finanziari si basa su piani aziendali e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i risultati futuri della società e le condizioni macroeconomiche. Il tasso di sconto utilizzato considera i rischi specifici del settore e del Paese di riferimento.

Se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore su un'attività diversa dall'avviamento, rilevata nei periodi precedenti, possa essersi ridotta, la svalutazione per perdita di valore è ripristinata con iscrizione a conto economico. Dopo il ripristino, il valore di carico dell'attività non può eccedere il valore contabile che risulterebbe in bilancio se in precedenza non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

2.8 Partecipazioni

Imprese controllate

Il controllo esiste quando la società ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici economici dalle sue attività.

Imprese collegate

Si considerano collegate le società nelle quali la società esercita un'influenza notevole ma non il controllo o il controllo congiunto. Generalmente una percentuale di partecipazione compresa tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto indica influenza notevole.

Altre imprese

Le altre partecipazioni, detenute con una quota di possesso inferiore al 20%, sono iscritte al costo.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed in altre imprese sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

Qualora si evidenzino segnali di potenziale perdita di valore, a mezzo di idonei test di valutazione, si procede all'allineamento dell'intrinseco valore economico. Il costo originario viene ripristinato negli anni successivi, se vengono meno i motivi degli adeguamenti effettuati, ed imputato al conto economico.

2.9 Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti (o un gruppo in dismissione) sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo e quando una vendita sia altamente probabile. Esse sono valutate al minore tra il valore contabile ed il valore equo, al netto dei costi di vendita.

2.10 Attività finanziarie

Buzzi Unicem classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie: al valore equo rilevato a conto economico, finanziamenti e crediti, disponibili per la vendita. La classificazione dipende dalla finalità per la quale le attività finanziarie sono state acquisite. La direzione determina la classificazione delle attività finanziarie al momento del riconoscimento iniziale e rivede periodicamente tale classificazione.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono quelle detenute per negoziazione oppure designate come tali al momento della rilevazione iniziale. Le attività detenute per negoziazione sono classificate tra quelle correnti. Le altre attività al valore equo rilevato a conto economico, quali un derivato che non è detenuto per negoziazione o che rappresenta uno strumento di copertura designato, sono classificate come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. Essi sono classificati tra le attività correnti se la scadenza è inferiore ai dodici mesi dalla chiusura del bilancio; come non correnti se superiore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle non derivate che sono designate come tali o non sono classificate in nessuna delle altre categorie. Esse sono considerate attività non correnti a meno che la direzione non intenda realizzare l'investimento entro dodici mesi dalla data di chiusura di bilancio.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente iscritte e successivamente valutate al valore equo. I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di valore equo delle attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono rilevati a conto economico nel periodo di competenza. Le variazioni nel valore equo dei titoli classificati come disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, degli interessi calcolati col criterio del tasso d'interesse effettivo e degli utili o delle perdite su cambi. Le rettifiche complessive al valore equo, sono trasferite al conto economico quando l'attività finanziaria disponibile per la vendita è eliminata.

La società determina ad ogni data di riferimento del bilancio se c'è un'obiettiva evidenza che le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure disponibili per la vendita abbiano subito una riduzione di valore. Se tal evidenza esiste, si procede ad un calcolo dettagliato per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore da riconoscere in conto economico.

Nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, una diminuzione significativa o prolungata nel valore equo del titolo al di sotto del suo costo è considerata un indicatore di riduzione del valore.

2.11 Strumenti finanziari derivati

Buzzi Unicem utilizza contratti derivati solamente al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni nel prezzo di mercato dei fattori produttivi.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente al valore equo, che viene successivamente aggiornato. Il criterio di rilevazione degli utili o delle perdite risultanti dipende dalla designazione formale o meno come strumento di copertura e, in questo caso, dal tipo di esposizione coperta.

Alcune operazioni in strumenti derivati, sebbene siano economicamente efficaci ai fini della copertura, non si qualificano per il trattamento contabile di copertura. Le variazioni nel valore equo di questi strumenti derivati sono iscritte immediatamente a conto economico.

L'hedge accounting è permesso quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa risulta altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. L'intero valore equo degli strumenti derivati di copertura è classificato come un'attività o passività non corrente se la durata residua della voce coperta è superiore a dodici mesi, e come un'attività o passività corrente se la durata residua della voce coperta è inferiore a dodici mesi. Gli strumenti derivati detenuti per negoziazione sono classificati come attività o passività correnti. Gli strumenti derivati non detenuti per negoziazione (diversi da un derivato designato come strumento di copertura) sono classificati come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Le variazioni di valore equo degli strumenti derivati che sono designati e che si qualificano per il trattamento fair value hedge sono rilevate nel conto economico, unitamente a qualsiasi variazione nel valore equo dell'attività o passività coperta attribuibile al rischio coperto.

Se la copertura non rispetta più i criteri previsti per l'applicazione dell'hedge accounting la rettifica del valore di carico di un elemento coperto, per il quale si usa il metodo dell'interesse effettivo, è ammortizzata in conto economico lungo il periodo di durata.

La parte efficace delle variazioni di valore corrente degli strumenti derivati che sono designati e si qualificano come cash flow hedge è rilevata nel conto economico complessivo. L'utile o la perdita relativi alla parte inefficace sono imputati immediatamente a conto economico. Gli importi cumulativi iscritti a patrimonio netto sono trasferiti a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura produce effetti sui ricavi o sui costi.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando una relazione di copertura non rispetta più i requisiti per l'hedge accounting, l'utile o perdita complessivi alla data restano iscritti nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si verifica l'operazione programmata. Se l'operazione programmata, oggetto di copertura, non è più ritenuta probabile, l'utile o perdita complessivi rilevati nel patrimonio netto sono trasferiti immediatamente a conto economico.

2.12 Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato e comprende tutti i costi d'acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Nel caso dei prodotti finiti e dei semilavorati il costo comprende i materiali, il lavoro, gli altri costi diretti e le spese generali di produzione allocate sulla base del normale andamento produttivo; non comprende gli oneri finanziari. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di cessione, al netto dei costi di vendita.

Rientrano in questa voce anche i diritti di emissione acquistati sul mercato, valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, che corrisponde al prezzo di mercato alla data di bilancio.

2.13 Crediti e debiti commerciali

I crediti commerciali sono somme dovute dai clienti per prodotti venduti o servizi prestati nel normale svolgimento dell'attività. Sono iscritti al valore equo al netto del relativo fondo per perdite di valore. Il fondo svalutazione crediti commerciali è costituito quando c'è un'oggettiva evidenza che la società non sarà in grado di incassare tutti gli importi dovuti come previsto dalle condizioni originarie. Il fondo è commisurato all'entità dei rischi relativi a specifici crediti in sofferenza ed al rischio di mancato incasso stimato sull'insieme dei crediti commerciali in base alla passata esperienza ed al grado di solvibilità della generalità o di classi omogenee di debitori.

I debiti commerciali sono obbligazioni di pagamento verso fornitori per beni o servizi che sono stati acquistati nel normale svolgimento dell'attività. Sono iscritti al valore equo.

2.14 Disponibilità liquide

Comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti, titoli negoziabili ed altri investimenti molto liquidi con scadenza originale non superiore a tre mesi, che possono essere convertiti prontamente in denaro e che sono soggetti ad un rischio molto basso di variazione del valore.

2.15 Azioni proprie

Quando la società capogruppo o le sue controllate acquistano azioni della società, il corrispettivo pagato è portato in riduzione del patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società, fintantoché le stesse non siano annullate oppure cedute. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie. Quando tali azioni sono successivamente rimesse il corrispettivo ricevuto, al netto del relativo effetto fiscale, è contabilizzato nel patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società.

2.16 Debiti e finanziamenti

I finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le commissioni pagate per la costituzione di linee di credito sono rilevate come costi di transazione del finanziamento nella misura in cui è probabile che una parte o tutta la linea sarà utilizzata. In tal caso, la commissione è differita fino a quando si verifica l'utilizzo.

Quando non vi è alcuna evidenza sulla probabilità che una parte o tutta la linea sarà utilizzata, la commissione viene capitalizzata come un pre-pagamento per servizio di liquidità ed ammortizzata lungo il periodo della linea di credito a cui si riferisce.

Le obbligazioni convertibili sono contabilizzate quali strumenti finanziari composti, formati da due componenti, che sono trattate separatamente solo se rilevanti: una passività ed un'opzione di conversione. La passività corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa futuri, basato sul tasso d'interesse corrente alla data di emissione per un equivalente prestito obbligazionario non convertibile. Il valore dell'opzione è definito quale differenza fra l'importo netto ricevuto e l'ammontare della passività ed è iscritto nel patrimonio netto. Il valore dell'opzione di conversione non si modifica nei periodi successivi.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la società non abbia il diritto incondizionato di posticipare il rimborso per almeno dodici mesi dopo la chiusura del bilancio.

2.17 Imposte sul reddito correnti e differite

Le imposte sul reddito di competenza del periodo comprendono le imposte correnti e differite. Esse sono rilevate in conto economico ad eccezione di quelle relative a voci di conto economico complessivo o direttamente iscritte a patrimonio netto. In tal caso il relativo effetto fiscale è riconosciuto rispettivamente nel conto economico complessivo o direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte sul reddito di competenza del periodo è iscritto tra le passività correnti.

Nel corso dell'ordinaria attività operativa, ci sono molte operazioni e calcoli rispetto ai quali è incerta la determinazione dell'effetto fiscale definitivo. La direzione esamina periodicamente le posizioni assunte nelle dichiarazioni dei redditi, con riferimento alle situazioni per le quali le norme applicabili sono soggette ad interpretazione, ed accantona gli opportuni fondi per gli importi che si ritiene dovranno essere versati alle autorità fiscali.

La Buzzi Unicem S.p.A. aderisce con alcune società italiane del gruppo al consolidato fiscale con Fimedi S.p.A. (principale azionista di Buzzi Unicem S.p.A.) nel ruolo di società controllante e consolidante. Inoltre la società ha esercitato l'opzione per la cosiddetta "trasparenza fiscale" in relazione alla società Serenergy srl partecipata al 50%.

Le imposte differite sono rilevate secondo il cosiddetto liability method, su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile ed il valore fiscale di un'attività o di una passività iscritta in bilancio. Tuttavia, non si rilevano passività fiscali differite derivanti dal riconoscimento iniziale dell'avviamento e non si rilevano imposte differite se queste derivano dal riconoscimento iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione aziendale, che al momento dell'operazione non influisce né sull'utile contabile né sul reddito imponibile. Le imposte differite sono valutate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio e che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte differite attive su perdite fiscali e crediti tributari non utilizzati sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Si rilevano le imposte differite attive sulle differenze temporanee riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e controllate congiuntamente, salvo che l'impresa possa controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi ed intende regolare le partite al netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legale di compensazione e le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso o diversi soggetti passivi d'imposta che intendono contemporaneamente realizzare l'attività e regolare la passività.

2.18 Benefici per i dipendenti

Piani pensionistici

Le società del gruppo gestiscono diversi piani pensionistici secondo lo schema a benefici definiti e/o a contribuzione definita.

I piani a benefici definiti sono quelli che determinano l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione. La passività relativa ad un piano pensionistico a benefici definiti rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano. L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Gli utili e le perdite attuariali dovute a variazioni delle ipotesi attuariali e delle rettifiche basate sull'esperienza passata sono addebitati/accreditati a patrimonio netto, attraverso il prospetto di conto economico complessivo, nel periodo in cui sorgono.

Qualora il calcolo dell'ammontare da contabilizzare in stato patrimoniale determini un'attività, l'importo riconosciuto è limitato al valore attuale dei benefici economici disponibili sotto forma di rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano. Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi derivanti dall'effetto attualizzazione dell'obbligazione sono classificati tra gli oneri finanziari. Tutti gli altri costi riferiti ai piani pensionistici sono rilevati tra i costi del personale.

I piani a contribuzione definita sono quelli per i quali la società versa una contribuzione ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria e non ha obbligazioni legali o implicite di fare versamenti aggiuntivi se il fondo non detiene attività

sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati. I contributi da versare sono rilevati a conto economico tra i costi del personale, sulla base degli importi dovuti per il periodo.

Altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I piani di assicurazione sulla vita e di assistenza sanitaria sono assimilati ai programmi a benefici definiti. I costi attesi di tali benefici sono iscritti in bilancio utilizzando lo stesso metodo dei fondi pensione a benefici definiti.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla “Legge Finanziaria 2007” e successivi emendamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate a tutto il 31 dicembre 2006, mentre dopo tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

2.19 Pagamenti basati su azioni

Nel 2012 la società ha mantenuto il piano d’incentivazione e fidelizzazione del personale italiano con incarichi direttivi, che prevede pagamenti basati su azioni di risparmio in funzione degli obiettivi raggiunti (sistema MBO). Il piano prevede l’assegnazione di azioni di risparmio ai beneficiari attraverso aumenti di capitale riservati o utilizzo di azioni proprie. Il costo corrispondente alle azioni assegnate, pari al valore equo delle stesse alla data di attribuzione, rientra tra i costi del personale. Il piano di assegnazione gratuita sopra descritto è giunto a scadenza durante il 2012 ed è stato sostituito con un piano che prevede pagamenti per cassa.

2.20 Fondi per rischi ed oneri

Sono passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi sono contabilmente rilevati quando la società ha un’obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per adempiere l’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse, l’importo dell’obbligazione può essere stimato in modo attendibile.

Un accantonamento per costi di ristrutturazione è iscritto in bilancio nel periodo in cui la società ha definito formalmente il programma e ha ingenerato nei terzi interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione sarà realizzata.

Laddove l’effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l’importo degli accantonamenti viene attualizzato. L’incremento del fondo dovuto al passare del tempo è

trattato come un costo per interessi. I fondi sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

2.21 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti in bilancio quando è probabile che i relativi benefici economici affluiranno all'impresa ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi derivanti dalle cessioni di beni e prestazioni di servizi sono riconosciuti al netto dell'imposta sul valore aggiunto, resi, premi e sconti.

Le vendite di beni sono rilevate quando un'entità del gruppo ha consegnato le merci al cliente, il cliente ha accettato i prodotti e l'incasso dei relativi crediti è ragionevolmente assicurato. Le prestazioni di servizi sono riconosciute nel periodo contabile in cui esse sono rese, con riferimento alla proporzione del servizio reso sul totale dei servizi che dovranno essere forniti.

2.22 Proventi finanziari

Gli interessi attivi sono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

2.23 Oneri finanziari

Comprendono gli interessi ed altri costi, quali l'ammortamento del disaggio o dell'aggio di emissione, l'ammortamento dei costi accessori sostenuti per l'organizzazione dei finanziamenti, gli oneri finanziari su operazioni di leasing. Gli oneri finanziari che sono direttamente riferiti all'acquisto, la costruzione o la produzione di attività che giustifichino la capitalizzazione, ovvero quelle attività che richiedono un periodo di tempo importante per diventare pronte per l'uso previsto o la vendita, sono aggiunti al costo delle stesse attività e sono, pertanto, capitalizzati fino al momento in cui le attività sono sostanzialmente pronte per l'uso previsto o la vendita. Gli altri oneri finanziari sono spesati a conto economico in base al principio di competenza.

2.24 Leasing

I contratti d'affitto degli immobili, impianti e macchinari, che sostanzialmente trasferiscono alla società tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, sono considerati locazione finanziaria. I beni locati sono capitalizzati dalla data d'inizio del leasing al minore tra il valore equo ed il valore attuale dei canoni. Le corrispondenti obbligazioni verso il locatore, al netto degli oneri finanziari, sono comprese tra i debiti finanziari. Ciascuna rata è suddivisa tra costi finanziari e riduzione del debito, in modo da ottenere un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Gli immobili, impianti e macchinari acquistati

tramite contratti di locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla vita utile del cespite. I contratti d'affitto nei quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà, sono considerati locazione operativa. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti lungo la durata del contratto.

2.25 Dividendi

Dividendi percepiti

I dividendi percepiti dalle Società partecipate sono riconosciuti a conto economico al momento della relativa deliberazione.

Dividendi distribuiti

I dividendi sono contabilizzati come una passività nel bilancio del periodo in cui l'assemblea degli azionisti approva la distribuzione. L'informativa sui dividendi proposti, ma non ancora formalmente approvati, è fornita nelle note.

2.26 Contributi pubblici

La società rileva i contributi pubblici nel momento in cui vi è la ragionevole certezza di rispettare tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi sono ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

3. Gestione del rischio finanziario

3.1 Fattori di rischio finanziario

Le attività di Buzzi Unicem sono esposte a diversi tipi di rischi finanziari, quali il rischio di mercato (compresi valuta e prezzo), il rischio di credito ed il rischio di liquidità. La società utilizza strumenti finanziari derivati per coprire determinate esposizioni al rischio. Il servizio centrale di tesoreria e finanza, in stretta collaborazione con le unità operative del gruppo, svolge le attività di gestione del rischio volte ad identificare, valutare ed eventualmente coprire i rischi finanziari sopra identificati.

Rischio di mercato

Buzzi Unicem opera a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute estere, soprattutto rispetto al dollaro USA. Il rischio di valuta deriva dalle operazioni commerciali future, dalle attività e passività iscritte in bilancio e dall'investimento netto in imprese estere. Le società estere beneficiano di una copertura naturale dal rischio di mercato, poiché tutte le principali operazioni commerciali

sono effettuate nella valuta funzionale e non risentono delle fluttuazioni nei rapporti di cambio. La politica stabilita dalla direzione prevede che le entità del gruppo gestiscano la loro residuale esposizione al rischio valutario utilizzando principalmente contratti di acquisto a termine, negoziati localmente.

L'approccio è quello di coprire i flussi di cassa attesi in ciascuna delle principali valute estere nei dodici mesi successivi ad un livello compreso tra il 40% ed il 90%.

Al 31 dicembre 2012, se l'euro si fosse rivalutato/svalutato del 10% nei confronti del dollaro USA, a parità di tutte le altre condizioni, il risultato d'esercizio ante imposte sarebbe risultato superiore/inferiore di 503 migliaia di euro (superiore/inferiore di 7.093 migliaia nel 2011). La significativa variazione è dovuta ad una complessiva inferiore esposizione al dollaro USA in quanto le posizioni intercompany aperte nel 2011 e non coperte sono state quasi totalmente chiuse nel corso del 2012.

La società è esposta al rischio di prezzo su commodity, in particolare per il riflesso che può avere l'andamento del petrolio sul costo dei combustibili, dell'energia elettrica e della logistica. La gestione di tale rischio avviene diversificando le fonti di approvvigionamento e fissando le condizioni di fornitura per periodi di tempo sufficientemente lunghi, talvolta superiori all'anno, ad un livello considerato opportuno dalla direzione.

La variazione dei tassi d'interesse di mercato può avere un effetto sul costo delle diverse forme di finanziamento o sul rendimento degli investimenti in strumenti monetari, provocando un impatto a livello di oneri finanziari netti sostenuti. Il rischio di tasso d'interesse deriva dai debiti finanziari a lungo termine e dalla liquidità investita. I finanziamenti accesi a tasso variabile espongono la società al rischio che i flussi finanziari oscillino in seguito a variazione del tasso d'interesse; esso è parzialmente compensato dalle disponibilità liquide investite a tassi variabili. I finanziamenti accesi a tasso fisso espongono la società al rischio che il valore equo fluttui in seguito a variazioni del tasso d'interesse. La politica di Buzzi Unicem prevede di mantenere a tasso fisso il 60% circa del proprio indebitamento a lungo termine. I finanziamenti a tasso variabile in essere a fine esercizio 2012 e 2011 sono denominati in euro ed in dollari.

La società analizza la propria esposizione ai tassi d'interesse su base dinamica, prendendo in considerazione il rifinanziamento, il rinnovo delle posizioni esistenti, le alternative di finanziamento e la copertura. Secondo le simulazioni effettuate l'impatto sul risultato d'esercizio ante imposte di un aumento del 1% nel tasso d'interesse comporterebbe una diminuzione di 72 migliaia di euro (diminuzione di 3.297 migliaia nel 2011), mentre

l'impatto di una riduzione dei tassi del 1%, oppure nella misura del tasso nominale nel caso di valori compresi tra 0 e 1%, comporterebbe un aumento di 1.750 migliaia di euro (aumento di 3.353 migliaia nel 2011). Gli scenari modificativi sono ipotizzati soltanto per le passività che costituiscono le principali posizioni fruttifere di interesse e per il fair value dei derivati su tassi di interesse. La variazione dell'anno 2012 risulta apprezzabilmente diversa rispetto a quella dell'anno 2011 in quanto è cambiata significativamente la composizione delle partite fruttifere di interessi che rientrano nell'analisi, in particolare avendo la società una significativa liquidità alla data di bilancio dovuta all'emissione del bond di settembre 2012. Rimangono comunque efficaci le coperture sui tassi messe in atto dalla società.

Generalmente la società raccoglie finanziamenti a lungo termine a tasso fisso; talora si utilizzano contratti di interest rate swap da fisso a variabile per coprire il rischio di valore equo del tasso d'interesse derivante da un indebitamento a tasso fisso superiore al rapporto desiderato.

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva dalle disponibilità liquide, dagli strumenti finanziari derivati e dai depositi presso le banche e le istituzioni finanziarie, così come dall'esposizione nei confronti della clientela, che comprende i crediti in essere e le operazioni previste. Per quanto riguarda le banche e le istituzioni finanziarie, vengono accettati come controparti soltanto primari soggetti nazionali ed internazionali con elevato merito creditizio. Precise politiche sono state poste in essere al fine di limitare l'entità dell'esposizione creditizia nei confronti di un qualsiasi istituto bancario. Le funzioni di gestione del credito stabiliscono la qualità del cliente, considerando la sua posizione finanziaria, l'esperienza passata ed altri fattori. I limiti di credito individuali sono fissati sulla base del rating interno oppure esterno. L'utilizzo dei limiti di credito viene regolarmente monitorato. Il rischio di credito verso la clientela in Italia è molto aumentato durante l'esercizio. Grazie ad un numero di clienti piuttosto ampio, tipico del settore, ed dalla gestione attiva del credito, in generale Buzzi Unicem non ha una significativa concentrazione del rischio nell'ambito dei crediti commerciali.

Rischio di liquidità

La prudente gestione del rischio di liquidità comporta il mantenere sufficiente liquidità e titoli facilmente negoziabili, la disponibilità di fondi attraverso un importo adeguato di linee di credito confermate e non confermate, la capacità di liquidare posizioni di mercato. A causa della natura dinamica che hanno le attività operative, il servizio centrale di tesoreria mira a mantenere la flessibilità finanziaria tramite la disponibilità di affidamenti nell'ambito delle linee di credito confermate.

La direzione verifica le previsioni aggiornate per assicurare che ci sia sufficiente liquidità per soddisfare le esigenze operative e, allo stesso tempo, mantiene un margine sufficiente sulle linee di credito non utilizzate di modo che la società non superi i limiti di finanziamento e covenants (dove applicabili) su ognuna delle sue linee di credito.

Le stime e le proiezioni, tenendo conto dei mutamenti che possono prodursi nell'andamento della redditività, dimostrano che la società è in grado di operare con l'attuale livello di finanziamenti. Buzzi Unicem inizierà trattative con le banche per il rinnovo dei finanziamenti a tempo debito e non ha, allo stato attuale, richiesto un impegno scritto che tali finanziamenti saranno rinnovati. Esiste un regolare rapporto con gli enti finanziatori abituali e prospettici in merito alle future necessità, dal quale emerge che il rinnovo possa avvenire a condizioni accettabili.

L'analisi delle scadenze per le principali passività finanziarie si trova nella nota 23.

3.2 Gestione del capitale

Buzzi Unicem, nell'ambito delle sue procedure di gestione del capitale, si pone l'obiettivo di salvaguardare la continuità aziendale per fornire ritorni economici agli azionisti e vantaggi agli altri stakeholder, e di mantenere una struttura del capitale ottimale.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, la società può cambiare l'importo dei dividendi distribuiti agli azionisti, restituire il capitale agli azionisti, emettere nuove azioni, realizzare acquisti di azioni proprie o vendere attività per ridurre il debito.

3.3 Determinazione del valore equo

Di seguito un'analisi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio al valore equo secondo la seguente scala gerarchica di determinazione dello stesso valore equo:

- quotazioni del prezzo (non rettificato) pubblicate in mercati attivi per attività o passività identiche (livello 1);
- utilizzo di dati diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (prezzi) sia indirettamente (derivati dai prezzi) (livello 2);
- utilizzo di dati ed ipotesi riferiti all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (input non osservabili) (livello 3).

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2012:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
migliaia di euro				
Attività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	2.306	-	2.306
Totale Attività	-	2.306	-	2.306
Passività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	17.812	-	17.812
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	2.731	-	2.731
Totale Passività	-	20.543	-	20.543

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2011:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
migliaia di euro				
Attività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	1.698	-	1.698
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	3.950	-	3.950
Totale Attività	-	5.648	-	5.648
Passività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	(9.469)	-	(9.469)
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	(151)	-	(151)
Totale Passività	-	(9.620)	-	(9.620)

Il valore equo degli strumenti finanziari scambiati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato alla data di bilancio. La quotazione utilizzata per le attività finanziarie corrisponde al prezzo d'offerta corrente. Questi strumenti, qualora presenti, sono classificati nel livello 1.

Il valore equo degli strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (per esempio i derivati trattati individualmente) è determinato utilizzando tecniche di

valutazione. Questi metodi fanno il massimo uso dei dati di mercato osservabili, quando disponibili, e si affidano il meno possibile a ipotesi specifiche dell'entità. Se tutte le informazioni rilevanti richieste sono osservabili, lo strumento è classificato nel livello 2. Se una o più ipotesi rilevanti utilizzate non sono basate su dati di mercato osservabili, lo strumento è classificato nel livello 3.

Per i finanziamenti a lungo termine si utilizzano le quotazioni di mercato o quelle degli intermediari riferite a strumenti simili. Il valore equo degli interest rate swap corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi. Il valore equo dei contratti di acquisto valuta a termine è determinato considerando i tassi di cambio espressi dal mercato alla data di bilancio. Altre tecniche, come l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, sono utilizzate per determinare il valore equo dei restanti strumenti finanziari.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali, al netto del relativo fondo svalutazione, e dei debiti commerciali approssimi il loro valore equo. Il valore equo delle passività finanziarie, riportato nelle note per completezza d'informativa, si ottiene scontando i flussi di cassa contrattuali futuri al tasso d'interesse di mercato che si applica attualmente agli analoghi strumenti finanziari del gruppo.

Nel 2012 è stato applicato per la prima volta alla valutazione degli strumenti finanziari derivati il cosiddetto "basis adjustment", un parametro di mercato che segnala la differenza di liquidità tra euro e dollaro e che ha un impatto sul valore equo quando i contratti derivati prevedono scambi tra le due valute. Alla data di bilancio l'adozione del nuovo parametro ha comportato un impatto negativo sulla valutazione di 2.085 migliaia di euro.

Nel corso del 2012 e del 2011 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di fair value. Alla data del presente bilancio la società non detiene strumenti classificati nel livello 3.

4. Stime ed ipotesi rilevanti

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni riguardo al futuro che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritte, l'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio e gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Per definizione, raramente i risultati effettivi sono uguali a quelli stimati, soprattutto in considerazione dell'attuale contesto di crisi economico-finanziaria. Gli ambiti che comportano le valutazioni più difficili o complesse, oppure gli ambiti nei quali le ipotesi e le stime possono causare rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e delle passività entro il prossimo esercizio, si riferiscono soprattutto alle perdite di valore delle attività, alle imposte sul reddito correnti e differite, ai benefici per i dipendenti, al fondo svalutazione crediti, agli altri fondi rischi, alle passività potenziali e sono illustrati nei rispettivi principi contabili riportati alla nota 2. Le stime sono continuamente riviste dalla direzione in base alle migliori conoscenze dell'attività aziendale e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali.

5. Avviamento e altre attività immateriali

	Avviamento	Altre attività immateriali			Totale
		Brevetti, licenze e simili	Immobilizzazioni in corso	Altro	
migliaia di euro					
Valore netto al 1 gennaio 2011	63.975	719	5	-	724
Apporto da società incorporate	-	-	-	-	-
Esercizio 2011					
Incrementi	-	308	4	-	312
Trasferimenti da immobilizzazioni materiali	-	38	-	-	38
Ammortamenti/svalutazioni dell'esercizio	-	(396)	-	-	(396)
Valore netto al 31 dicembre 2011	63.975	669	9	-	678
Esercizio 2012					
Incrementi	-	229	30	-	259
Trasferimenti da immobilizzazioni materiali	-	251	-	-	251
Riclassifiche ad attività possedute per la vendita	-	-	-	-	-
Ammortamenti/svalutazioni dell'esercizio	-	(416)	-	-	(416)
Valore netto al 31 dicembre 2012	63.975	733	39	-	772

L'avviamento al 31 dicembre 2012 ammonta a 63.975 migliaia di euro, invariato rispetto allo scorso esercizio.

Al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'unità generatrice di flussi finanziari (CGU) alla quale è stato imputato l'avviamento, per Buzzi Unicem S.p.A. risulta essere l'intero settore cemento Italia.

Il valore recuperabile della CGU a cui è stato attribuito l'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita, è primariamente verificato attraverso la determinazione del valore d'uso col metodo del valore attuale dei flussi finanziari attesi, utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici alla data di valutazione. Le ipotesi chiave utilizzate per il calcolo riguardano principalmente:

- **stima dei flussi:**

la stima dei flussi finanziari è basata sul piano a cinque anni approvato dal consiglio di amministrazione. L'approccio del management nella determinazione del piano è fondato su presupposti ragionevoli e sostenibili, nel rispetto della coerenza tra i flussi prospettici e quelli storici e di fonti esterne di informazione. Il flusso utilizzato è al netto delle relative imposte teoriche e delle variazioni patrimoniali (capitale circolante ed investimenti);

- **valore terminale:**

il valore terminale viene calcolato assumendo che, al termine dell'orizzonte temporale espresso, la CGU produca un flusso costante (perpetuo). La crescita del settore cemento, in particolare, è correlata al consumo pro-capite, alla crescita demografica ed al PIL e pertanto ha riflessi anche nel fattore "g", che, data la congiuntura attuale, è stato cautelativamente fissato a 0,58% (0,90% nel 2011);

- **tasso di attualizzazione:**

il tasso di sconto rappresenta il rendimento atteso dai finanziatori della società e dai soci per impiegare i propri capitali nell'azienda; esso è calcolato come media ponderata tra il costo del capitale di rischio ed il costo del debito, tenendo conto del rischio specifico paese (WACC). Il tasso al netto dell'effetto fiscale è pari al 8,03% (8,09% nel 2011).

Quale ulteriore criterio, per verificare l'allineamento al mercato del valore derivante dall'approccio basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, si è determinato il relativo valore equo mediante l'utilizzo del metodo dei multipli di mercato della capacità produttiva (EV/ton). La logica con cui è stato scelto il criterio dei multipli è stata l'osservazione delle principali e più recenti transazioni avvenute nel mercato italiano.

La valutazione ha tenuto conto di alcuni immobili non strumentali e delle quote di emissione assegnate e non utilizzate.

Anche utilizzando il metodo di controllo, il valore recuperabile risulta superiore al suo valore contabile alla data di bilancio e pertanto non è necessaria alcuna rettifica di valore.

Alla luce degli sviluppi macroeconomici, delle incertezze sulle aspettative di crescita futura e dell'andamento sfavorevole del 2012, sono state effettuate, inoltre, delle analisi più approfondite; in particolare è stato conferito incarico alla società KPMG Advisory S.p.A. di assistere la società nel controllo del valore riferito alle attività materiali ed immateriali della CGU cemento Italia.

Nell'ambito di tale incarico il consulente KPMG Advisory S.p.A. ha fornito stima del valore recuperabile delle suddette attività, indicando un intervallo di valori che tiene conto dei risultati di diverse metodologie. Il valore recuperabile calcolato dalla società sulla base della propria procedura di impairment test si colloca all'interno dell'intervallo individuato da KPMG e risulta pertanto congruo rispetto alla stima fornita dal consulente.

Da ultimo, è stata condotta un'analisi di sensitività sul valore recuperabile al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi.

In particolare si è ragionato su variazioni del costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto.

In sintesi, l'analisi di sensitività effettuata non evidenzia particolari problemi. Infatti solo con una riduzione dei flussi di cassa maggiore del 85,50% (a parità di tasso di attualizzazione) oppure un aumento del tasso di attualizzazione di 1,48% (a parità di flussi di cassa) risulterebbe potenzialmente insufficiente la copertura tramite il valore d'uso.

Al 31 dicembre 2012, la voce brevetti, licenze e simili comprende concessioni di escavazione (4 migliaia di euro), licenze per software applicativi utilizzati per l'automazione di impianti e d'ufficio (726 migliaia di euro).

L'incremento dell'esercizio pari a 229 migliaia di euro si riferisce all'acquisto di licenze per software.

L'ammortamento delle attività immateriali è incluso a conto economico alla voce ammortamenti e svalutazioni (nota 37).

6 . Immobili, impianti e macchinari

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altro	Totale
migliaia di euro						
Valore al 1 gennaio 2011						
Costo storico	341.658	1.058.464	26.814	18.874	16.981	1.462.791
Fondo ammortamento	(237.892)	(787.370)	(23.431)	-	(15.322)	(1.064.015)
Fondo svalutazione	(1.296)	(5.327)	(27)	-	(2)	(6.652)
Valore netto al 1 gennaio 2011	102.470	265.767	3.356	18.874	1.657	392.124
Apporto da società incorporata Carbonverde srl						
Costo storico	-	-	-	2.460	-	2.460
Fondo svalutazione	-	-	-	(1.430)	-	(1.430)
Totale apporto	-	-	-	1.030	-	1.030
Esercizio 2011						
Incrementi	1.795	7.109	152	9.203	472	18.731
Riclassifiche costo storico	4.219	4.453	385	(9.256)	(177)	(376)
Disinvestimenti netti						
- Costo originario	(531)	(278)	(21)	-	(325)	(1.155)
- Fondo ammortamento	-	263	21	-	311	595
- Fondo svalutazione	21	-	-	-	-	21
Svalutazioni	-	(233)	-	-	-	(233)
Ammortamenti dell'esercizio	(7.489)	(25.838)	(1.549)	-	(486)	(35.362)
Valore netto	100.485	251.243	2.344	19.851	1.452	375.375
Valore al 1 gennaio 2012						
Costo storico	347.141	1.069.748	27.330	19.851	16.951	1.481.021
Fondo ammortamento	(245.381)	(812.945)	(24.959)	-	(15.497)	(1.098.782)
Fondo svalutazione	(1.275)	(5.560)	(27)	-	(2)	(6.864)
Valore netto	100.485	251.243	2.344	19.851	1.452	375.375
Esercizio 2012						
Incrementi	1.032	5.710	1.515	7.910	133	16.300
Riclassifiche costo storico	1.018	7.857	267	(9.906)	225	ª(539)
Riclassifiche ad attività possedute per la vendita						
- Costo storico	-	(26.226)	(119)	-	-	(26.345)
- Fondo ammortamento	-	24.148	119	-	-	24.267
- Fondo svalutazione	-	928	-	-	-	928
Disinvestimenti netti						
- Costo originario	(2)	(1.161)	(1.758)	(273)	(72)	(3.266)
- Fondo ammortamento	-	746	1.692	-	59	2.497
- Fondo svalutazione	-	24	-	-	-	24
Svalutazioni	-	(219)	-	-	-	(219)
Ammortamenti dell'esercizio	(4.641)	(24.954)	(1.322)	-	(563)	(31.480)
Valore netto	97.892	238.096	2.738	17.582	1.234	357.542
Al 31 dicembre 2012						
Costo storico	349.189	1.055.928	27.235	17.582	17.237	1.467.171
Fondo ammortamento	(250.022)	(813.005)	(24.470)	-	(16.001)	(1.103.498)
Fondo svalutazione	(1.275)	(4.827)	(27)	-	(2)	(6.131)
Valore netto	97.892	238.096	2.738	17.582	1.234	357.542

ª di cui 251 migliaia di euro trasferiti a Immobilizzazioni Immateriali, 181 migliaia di euro trasferiti a Rimanenze per riclassifica Immobilizzazioni in corso, 95 migliaia di euro trasferiti a Investimenti Immobiliari e altre rettifiche per 12 migliaia di euro.

La riclassifica di costo storico si riferisce prevalentemente a immobilizzazioni in corso entrate in funzione nel corso dell'esercizio per 9.906 migliaia di euro, per 251 migliaia di euro trasferiti a immobilizzazioni immateriali, 181 migliaia di euro trasferiti a rimanenze per riclassifica, 95 migliaia di euro trasferiti a investimenti immobiliari.

Parte delle immobilizzazioni materiali relative allo stabilimento di Santarcangelo (1.150 migliaia di euro) sono state riclassificate ad "Attività possedute per la vendita", voce nella quale vengono forniti maggiori dettagli.

Gli investimenti dell'esercizio 2012, ammontano a 16.300 migliaia di euro e sono sommariamente descritti nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda. Nel rendiconto finanziario e nella relazione sulla gestione, gli investimenti sono indicati secondo il criterio del pagamento effettivo (19.876 migliaia di euro).

Gli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari sono inclusi a conto economico alla voce ammortamenti e svalutazioni (nota 37).

Alla data di bilancio non esistono immobili, impianti e macchinari gravati da ipoteche o pegni, a titolo di garanzia su finanziamenti ottenuti.

Per i contratti aventi oggetto la locazione operativa di beni mobili diversi (personal computers, automobili, macchine operative d'ufficio, ecc.) sono stati assunti impegni per 957 migliaia di euro scadenti entro l'anno successivo e 1.064 migliaia di euro scadenti entro i 5 anni. Nell'anno il costo a conto economico delle locazioni operative è di 1.441 migliaia di euro.

L'indicazione, ai sensi della legge n. 72/1983, art. 10, dei beni ancora in patrimonio al 31 dicembre 2012 sui quali sono state effettuate in questo esercizio e in esercizi precedenti rivalutazioni a norma di specifiche leggi o per effetto di imputazioni di disavanzo di fusione, viene riportata nel prospetto che segue:

Prospetto delle rivalutazioni sui beni in patrimonio al 31 dicembre 2012 ¹

Per adempimento agli obblighi di cui all'art. 10 della legge 72 del 19.3.1983, Vi precisiamo che sui cespiti in patrimonio al 31 dicembre 2012 sono state eseguite le rivalutazioni di cui al seguente prospetto:

	Valori storici assoggettati a rivalutazione	Rivalutazione L. n° 576/75	Rivalutazione L. n° 72/83	Rivalutazione L. n° 413/91	Rivalutazioni da fusioni	Rivalutazione L. n° 342/2000	Valori storici non assoggettati a rivalutazione	Totale al 31.12.2012
migliaia di euro								
Terreni e fabbricati	122.170	2.735	10.879	37.982	21.875	-	163.339	358.980
Impianti e macchinari	288.786	10.002	40.107	-	50.171	30.896 ²	635.966	1.055.928
Attrezzature industriali e commerciali	364	12	126	-	4	-	26.729	27.235
Altri beni	253	24	110	-	30	-	16.820	17.237
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-	17.582	17.582
Totali	411.573	12.773	51.222	37.982	72.080	30.896	860.436	1.476.962

¹ vedi ulteriore commento alla nota 21 del patrimonio netto in merito alla rivalutazione ex legge 226/2005;

² di cui 2.767 migliaia di euro di riallineamento fiscale ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 legge 342/2000 e della legge 266/2005.

Il totale di 1.476.962 migliaia di euro è comprensivo del costo storico degli immobili, impianti e macchinari per 1.467.171 migliaia di euro e del costo storico degli investimenti immobiliari per 9.791 migliaia di euro.

7. Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari sono valutati al costo storico e passano da 8.767 migliaia di euro a 8.184 migliaia di euro. Il valore equo, sulla base di valutazioni interne alla società, al 31 dicembre 2012 è pari a 10.762 migliaia di euro.

	2012	2011
migliaia di euro		
Costo storico	10.893	10.540
Fondo ammortamento	(1.847)	(1.979)
Fondo svalutazione	(279)	(258)
Inizio esercizio	8.767	8.303
Riclassifica costo storico da Terreni e fabbricati	-	486
Riclassifica fondo svalutazione da Terreni e fabbricati	-	(21)
Disinvestimenti netti		
- Costo storico	(1.197)	(133)
- Fondo ammortamento	502	132
- Fondo svalutazione	17	-
Incrementi	95	-
Valore netto	8.184	8.767
Fine esercizio		
Costo storico	9.791	10.893
Fondo ammortamento	(1.345)	(1.847)
Fondo svalutazione	(262)	(279)
Valore netto	8.184	8.767

I proventi derivanti dalla gestione degli investimenti immobiliari ammontano a 46 migliaia di euro.

8. Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Come sintetizzato nella tabella sottostante, il valore delle partecipazioni ha subito un incremento netto di 25.242 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011. La variazione deriva dagli effetti contrapposti dati dall'aumento della partecipazione nel capitale di Dyckerhoff AG per 79.922 migliaia di euro e da svalutazioni di partecipazioni per 54.680 migliaia di euro.

	2012	2011
migliaia di euro		
Inizio esercizio	2.211.207	2.219.955
Acquisizioni e sottoscrizioni (inclusi oneri accessori e tasse)	79.922	563
Svalutazioni, Rivalutazioni, Ripristini di valore	(54.680)	(8.400)
Cessioni ed altro	-	(911)
Fine esercizio	2.236.449	2.211.207

L'intero valore contabile delle partecipazioni più rilevanti è stato sottoposto a verifica per riduzione di valore. Nel determinare il valore d'uso la società ha stimato la quota del valore attuale dei flussi finanziari futuri; per identificare il valore equo si è fatto ricorso al metodo dei multipli di mercato. In alcuni casi nel determinare il valore della partecipazione si è tenuto conto anche del valore delle cave e dei cespiti immobiliari di proprietà.

Dal confronto tra il valore recuperabile così ottenuto ed il valore contabile, non sono emerse indicazioni che tali attività possano aver subito una perdita durevole di valore, eccezion fatta per la partecipazione in Unical S.p.A. e in Cementi Moccia S.p.A., per le quali il valore recuperabile ottenuto con il metodo dei flussi attesi è risultato inferiore al valore di libro; si è proceduto pertanto ad una svalutazione di 51.000 migliaia di euro per Unical S.p.A. e di 3.680 migliaia di euro per Cementi Moccia S.p.A. La svalutazione in Cementi Moccia S.p.A. riflette la particolare situazione gestionale della partecipata, ossia la limitata durata di sfruttamento delle cave.

Per Unical il valore recuperabile è stato inoltre verificato dalla società KPMG Advisory S.p.A. In particolare nell'ambito dell'incarico ricevuto, il consulente KPMG Advisory S.p.A. ha fornito, con metodologie coerenti a quelle utilizzate per il controllo delle attività materiali ed immateriali, stima del valore recuperabile della partecipazione Unical. La quantificazione di Valore Recuperabile della partecipazione utilizzata dalla società, alla quale corrisponde la suddetta riduzione di valore contabile pari a 51.000 migliaia di euro, si colloca nell'intervallo di valori individuato da KPMG e risulta pertanto congrua rispetto alle stime fornite dal consulente.

Alla luce dei recenti sviluppi macroeconomici e delle incertezze sulle aspettative di crescita future, è stata condotta un'analisi di sensitività sul valore recuperabile al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi. In particolare si è ragionato su variazioni nel costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto. Si può in generale affermare che solo con una riduzione dei flussi di cassa significativa o con un incremento del tasso di attualizzazione di alcuni punti percentuali il valore recuperabile risulterebbe inferiore al valore contabile alla data di bilancio, pur in presenza di alcune partecipazioni più sensibili al cambiamento delle suddette ipotesi.

In conclusione, le analisi di sensitività effettuate hanno confermato l'assenza di perdite di valore significative e pertanto si è ritenuto di non procedere ad alcuna ulteriore integrazione di svalutazione rispetto a quanto sopra descritto.

In dettaglio, con l'evidenza delle variazioni avvenute nell'esercizio 2012, le partecipazioni risultano essere le seguenti:

	Valore netto al 31.12.2011	Acquisizioni/ Trasferimenti	Cessioni/ Altro	Ripristini di valore (Svalutazioni)	Valore netto al 31.12.2012	% di possesso
migliaia di euro						
Partecipazioni in: società controllate						
Unical S.p.A. Casale Monferrato AL (IT)	204.937	-	-	(51.000)	153.937	100,00
Dyckerhoff AG ¹ Wiesbaden (DE)	1.284.944	79.922	-	-	1.364.866	84,52
Buzzi Unicem Investimenti S.r.l. Casale Monferrato AL (IT)	602.070	-	-	-	602.070	100,00
Buzzi Unicem Algérie E.u.r.l. Draria-Algeri (DZ)	30	-	-	-	30	100,00
Totale società controllate	2.091.981	79.922	-	(51.000)	2.120.903	
Società collegate						
Addiment Italia S.r.l. Casale Monferrato AL (IT)	5	-	-	-	5	50,00
Cementi Moccia S.p.A. Napoli (IT)	5.286	-	-	(3.680)	1.606	50,00
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A. Sour El Ghozlane (DZ)	52.000	-	-	-	52.000	35,00
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A. Azzaba (DZ)	53.000	-	-	-	53.000	35,00
Laterlite S.p.A. Solignano PR (IT)	7.500	-	-	-	7.500	33,33
Premix S.p.A. Melilli SR (IT)	1.159	-	-	-	1.159	40,00
Ciments de Balears, S.A. Palma de Mallorca (ES)	258	-	-	-	258	35,00
Serenergy S.r.l. Milano (IT)	18	-	-	-	18	50,00
Totale società collegate	119.226	-	-	(3.680)	115.546	
Totale società controllate e collegate	2.211.207	79.922	-	(54.680)	2.236.449	

¹ La percentuale di partecipazione riferita alle sole azioni ordinarie per la Dyckerhoff è del 73,89%.

Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob
(comunicazione n° DEM/6064293 del 28 luglio 2006):

Denominazione e sede sociale	Capitale	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Numero azioni	Valore contabile
euro						
Società controllate						
Unical S.p.A.						
Casale Monferrato (AL)						
Al 31.12.2011 (riesposto)	200.000.000	(17.796.752)	185.597.656	100	400.000.000	204.937.183
Al 31.12.2012	200.000.000	(31.204.716)	153.509.732	100	400.000.000	153.937.183
Dyckerhoff AG						
Wiesbaden (DE)						
Al 31.12.2011	105.639.816	34.982.627	1.428.360.861			
Azioni ordinarie				73,79	15.249.947	1.284.943.216
Azioni privilegiate				88,66	18.262.073	
Al 31.12.2012	105.639.816	20.860.282	1.416.208.701			
Azioni ordinarie				73,89	15.270.446	1.364.865.028
Azioni privilegiate				95,20	19.610.024	
Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.						
Casale Monferrato (AL)						
Al 31.12.2011	300.000.000	29.546.189	588.053.788	100		602.070.051
Al 31.12.2012	300.000.000	124.800.603	592.854.391	100		602.070.051

Per le partecipazioni delle principali società collegate vengono fornite le seguenti informazioni sull'esercizio 2011:

	Totale attività	Totale passività	Ricavi	Risultato netto
migliaia di euro				
2011				
Cementi Moccia S.p.A.	45.008	27.465	18.572	(6.232)
Laterlite S.p.A.	80.289	38.152	65.592	4.114
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	81.933	27.370	52.066	13.917
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	88.643	23.256	48.237	13.294
Addiment Italia S.r.l. (riesposto)	17.723	5.367	21.898	1.959
Premix S.p.A.	6.365	2.138	5.719	525

Inoltre per le collegate che hanno già approvato il bilancio si forniscono le informazioni dell'esercizio 2012:

	Totale attività	Totale passività	Ricavi	Risultato netto
migliaia di euro				
2012				
Addiment Italia S.r.l.	15.162	5.167	17.434	688
Premix S.p.A.	6.250	2.187	5.467	323
Laterlite S.p.A.	77.604	35.577	57.981	34

9. Partecipazioni in altre imprese

	2012	2011
migliaia di euro		
Inizio esercizio	358	328
Acquisizioni e sottoscrizioni	25	56
Svalutazioni, Rivalutazioni, Ripristini di valore	(52)	(26)
Cessioni ed altro	(5)	-
Fine esercizio	326	358

Come da delibera assembleare è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale nella A.S. Junior Libertas Pallacanestro srl per 21 migliaia di euro e successivamente la partecipazione è stata svalutata per 52 migliaia di euro, (classificati nella voce oneri finanziari). Le altre variazioni, sono evidenziate nel prospetto sottostante.

L'elenco delle partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2012 è il seguente:

	Valore netto al 31.12.2011	Acquisizioni	Conferimento	Cessioni/Altro	Svalutazioni	Valore netto al 31.12.2012	% di possesso
migliaia di euro							
Partecipazioni in:							
Ipse S.r.l. Settimo Torinese TO (IT)	3	-	-	(3)	-	-	-
Aice Reti S.c.r.l. Milano (IT)	1	-	-	(1)	-	-	-
CIPA Priolo SR (IT)	66	-	-	-	-	66	5,15
Idroenergia S.c.r.l. Chatillon AO (IT)	1	-	-	(1)	-	-	-
Cassa Rurale Alto Garda S.c.ar.l. ¹ Arco TN (IT)	-	-	-	-	-	-	-
A.S. Junior Libertas Pallacanestro S.r.l. Casale Monferrato AL (IT)	50	21	-	-	(52)	19	10,40
Tassullo S.p.A. Tassullo TN (IT)	237	-	-	-	-	237	1,88
Insieme per lo sport S.c.ar.l. Casale Monferrato AL (IT)	-	4	-	-	-	4	12,10
Totale altre imprese	358	25	-	(5)	(52)	326	

¹ Il valore della partecipazione Cassa Rurale Alto Garda S.c.ar.l. è di 83 euro.

10. Crediti ed altre attività non correnti

La seguente tabella riassume le principali categorie di crediti non correnti:

	2012	2011
migliaia di euro		
Crediti tributari	519	527
Crediti verso dipendenti	285	251
Crediti per depositi cauzionali attivi	209	204
Altri crediti	3	3
Totale	1.016	985

I crediti variano per 31 migliaia di euro e la loro scadenza è superiore ai 12 mesi.

Nei crediti tributari sono compresi crediti IRPEG ed ILOR con interessi relativi per 275 migliaia di euro.

La massima esposizione teorica al rischio di credito alla data di bilancio è rappresentata dal valore di carico dei vari crediti sopra menzionati. Nessuna delle voci di dettaglio esposte contiene svalutazioni effettuate nel corso degli esercizi 2012 e 2011.

11. Rimanenze

	2012	2011
migliaia di euro		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	56.828	63.618
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	29.714	28.356
Lavori in corso	3.094	1.277
Prodotti finiti e merci	11.039	9.257
Acconti	-	75
Totale	100.675	102.583

Le variazioni di consistenze di materie prime sussidiarie e di consumo sono in diminuzione per 5.968 migliaia di euro e per 822 migliaia di euro per merci in viaggio del precedente esercizio. Si incrementano le scorte di semilavorati e prodotti finiti per 1.358 migliaia di euro, quelle di lavori in corso per 1.817 migliaia di euro e quelle di prodotti finiti e merci per 1.782 migliaia di euro. I valori tengono conto delle relative svalutazioni.

Incrementi e decrementi delle varie categorie sono determinati dal normale avvicendamento dei fattori produttivi, in linea con l'andamento ed i ritmi di produzione e di vendita.

L'ammontare è al netto del fondo obsolescenza per totali 5.421 migliaia di euro (6.500 migliaia nell'esercizio precedente); il fondo è riferibile per 5.244 migliaia di euro quasi interamente alla categoria ricambi, compresi nella voce "Materie prime, sussidiarie e di consumo" e da 177 migliaia di euro attribuibili alle categorie rimanenti.

La svalutazione delle rimanenze effettuata a fine esercizio è stata pari a 352 migliaia di euro, ed è dovuta interamente alla svalutazione di ricambi.

12. Crediti commerciali

	2012	2011
migliaia di euro		
Crediti commerciali	80.859	96.518
(Fondo svalutazione crediti)	(5.055)	(3.394)
Crediti commerciali, netto	75.804	93.124
Altri crediti commerciali:	15.596	30.247
- verso imprese controllate	14.152	28.079
- verso imprese collegate	1.423	2.147
- verso controllanti	21	21
Totale	91.400	123.371

La variazione in diminuzione dei crediti commerciali netti è pari a 31.971 migliaia di euro.

Nei crediti commerciali, pari a 91.400 migliaia di euro (123.371 migliaia nel 2011) al netto del fondo svalutazione crediti di 5.055 migliaia di euro (3.394 migliaia nel 2011), sono compresi i crediti in contenzioso per 5.974 migliaia di euro (4.701 migliaia nel 2011).

I crediti commerciali, al netto dei crediti in contenzioso, che risultano scaduti alla data del bilancio sono ripartiti nelle seguenti scadenze:

	2012	2011
migliaia di euro		
Minore di 30 giorni	12.379	31.154
Tra 30 e 60 giorni	2.267	2.665
Tra 61 e 180 giorni	2.598	2.164
Tra 181 e 360 giorni	2.517	1.150
	19.761	37.133

Nella seguente tabella è presentata la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

	2012	2011
migliaia di euro		
Inizio esercizio	3.394	3.926
(Utilizzi)	(2.127)	(1.673)
Accantonamenti	3.788	1.141
Fine esercizio	5.055	3.394

I crediti commerciali svalutati riguardano principalmente clienti con una situazione di difficoltà finanziaria, per i quali è previsto un parziale recupero.

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio dei crediti commerciali è costituita dal valore contabile delle voci rappresentative del fair value.

13. Altri crediti

	2012	2011
migliaia di euro		
Crediti finanziari correnti	25.019	7.031
Crediti per imposte sul reddito	18.798	18.127
Altri crediti	7.639	9.794
Totale	51.456	34.952

Crediti finanziari correnti

I crediti finanziari correnti sono costituiti da un finanziamento alla controllata Unical S.p.A. di 25.019 migliaia di euro e s'incrementano di 17.988 migliaia di euro.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti finanziari correnti approssimi il loro fair value.

Crediti per imposte sul reddito

	2012	2011
migliaia di euro		
Crediti verso Fimedi S.p.A. (consolidato fiscale)	18.762	17.546
Crediti per IRAP	-	581
Crediti per IRES	36	-
Totale	18.798	18.127

Il credito verso la controllante Fimedi S.p.A. per l'IRES da consolidato fiscale è aumentato di 1.216 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti per imposte sul reddito approssimi il loro fair value.

Altri crediti

	2012	2011
migliaia di euro		
Crediti tributari	1.326	2.657
Crediti verso istituti previdenziali	290	381
Crediti verso dipendenti	208	1.228
Ratei e risconti attivi	5.240	4.561
Crediti verso altri	575	967
Totale	7.639	9.794

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio degli altri crediti è costituita dal valore contabile delle voci che sono ritenute in linea con il loro valore equo.

Nessuna delle voci di dettaglio esposte contiene svalutazioni effettuate nel corso degli esercizi 2012 e 2011.

14. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce ammonta a 85.000 migliaia di euro e si riferisce ad impieghi temporanei di liquidità in depositi a termine con scadenza superiore a tre mesi.

15. Strumenti finanziari derivati

I contratti di derivati sono stati sottoscritti dalla Buzzi Unicem S.p.A. al fine di ridurre i rischi di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni del prezzo di mercato di fattori produttivi. Tali contratti non possiedono le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, pertanto le relative variazioni nel valore equo sono iscritte immediatamente a conto economico.

Le valutazioni fornite si basano su modelli e sui principi finanziari ritenuti conformi alle metodologie generalmente riconosciute dal mercato.

La società ha contratti forward correnti, cross currency swap e interest rate swap contabilmente trattati come di negoziazione, come segue:

	2012		2011	
	Attività	Passività	Attività	Passività
migliaia di euro				
Crediti/Debiti verso altri finanziatori:				
- non correnti	-	17.812	1.698	9.469
- correnti	2.306	2.731	3.950	151
Totale	2.306	20.543	5.648	9.620

Il debito al netto delle attività per contratti sottoscritti dalla società al fine di mitigare il rischio su esposizioni debitorie in valuta (cambio su valuta estera e cross currency swap), il tasso su finanziamenti passivi (interest rate swap) e il rischio di prezzo su commodity per energia elettrica, è aumentato di 14.265 migliaia di euro.

Le principali caratteristiche ed il relativo valore di mercato stimato (esposizione netta del saldo tra attività e passività) degli strumenti derivati, sono di seguito sintetizzati:

	2012			2011		
	Nozionale	Valore equo		Nozionale	Valore equo	
		Positivo	Negativo		Positivo	Negativo
migliaia di euro						
Interest rate swaps	290.000	2.306	(1.295)	290.000	1.001	(2.046)
Cross currency swaps	181.901	-	(15.185)	185.486	-	(6.981)
Acquisto a termine valuta	90.117	-	(3.436)	146.843	4.647	(442)
Commodities	4.621	-	(627)	4.561	-	(151)

Le variazioni di fair value degli strumenti derivati rilevate a conto economico generano una componente positiva per 2.208 migliaia di euro ed una negativa per 16.473 migliaia di euro. La massima esposizione teorica al rischio di credito alla data di bilancio è costituita dal fair value dei derivati attivi esposti in bilancio.

16. Disponibilità liquide

	2012	2011
migliaia di euro		
Conti correnti bancari	188.529	41.193
Cassa	17	24
Totale	188.546	41.217

La variazione della voce è positiva per 147.329 migliaia di euro. Il tasso di interesse medio ponderato sui conti correnti è dello 0,329%. I valori esposti si riferiscono a saldi di conti correnti bancari in euro rimborsabili a vista. Si ritiene che il valore delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al loro fair value alla data.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è da ritenersi limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali ed internazionali.

17. Attività possedute per la vendita

Nella voce è stata riclassificata parte degli impianti dello stabilimento inattivo a Santarcangelo di Romagna (1.150 migliaia di euro), a seguito del perfezionamento della loro cessione.

18. Capitale sociale

Al 31 dicembre 2012 il capitale sociale di Buzzi Unicem S.p.A. è ripartito come segue:

	2012	2011
numero di azioni		
Azioni emesse ed interamente versate		
- Azioni ordinarie	165.349.149	165.349.149
- Azioni di risparmio	40.711.949	40.711.949
	206.061.098	206.061.098
Capitale sociale (migliaia di euro)	123.637	123.637

Tutte le categorie di azioni hanno un valore nominale pari a euro 0,60 ciascuna. Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto, senza alcuna limitazione. Le azioni di risparmio che sono prive del diritto di voto possono essere nominative o al portatore, secondo il desiderio dell'azionista.

Non è necessaria alcuna destinazione alla riserva legale, in quanto ha raggiunto il 20% del Capitale sociale.

Alle azioni di risparmio spetta un dividendo preferenziale pari al 5% del valore nominale ed un dividendo complessivo uguale a quello dell'azione ordinaria aumentato di un ammontare corrispondente al 4% del valore nominale. In caso di mancata distribuzione il diritto al dividendo preferenziale è cumulabile su due anni seguenti.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni di risparmio, le stesse saranno trasformate in azioni privilegiate, mantenendo i medesimi diritti patrimoniali, con caratteristiche e modalità da determinarsi tramite delibera dell'assemblea straordinaria entro tre mesi dall'esclusione.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni ordinarie, la maggiorazione del dividendo spettante alle azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie sarà automaticamente aumentata al 4,5% del valore nominale.

La riconciliazione del numero di azioni circolanti durante il 2012 è la seguente:

	Ordinarie	di Risparmio	Totale
numero di azioni			
Al 1 gennaio 2012			
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(500.000)	(140.155)	(640.155)
Azioni in circolazione	164.849.149	40.571.794	205.420.943
Esercizio 2012			
Assegnazione di azioni ai dipendenti	-	110.865	110.865
Azioni in circolazione a fine esercizio	164.849.149	40.682.659	205.531.808
Al 31 dicembre 2012			
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(500.000)	(29.290)	(529.290)
Azioni in circolazione	164.849.149	40.682.659	205.531.808

Nel mese di maggio 2012, n. 110.865 azioni di risparmio in portafoglio, aventi un valore di carico di 1.412 migliaia di euro, sono state assegnate al personale con incarichi direttivi della società e delle sue controllate italiane, in funzione degli obiettivi raggiunti nell'ambito del piano d'incentivazione e fidelizzazione (sistema MBO).

19. Sovrapprezzo delle azioni

La riserva ammonta a 458.696 migliaia di euro al 31 dicembre 2012 ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.

20. Altre riserve

La voce include riserve di varia natura che sono elencate nella tabella che segue:

	2012	2011
migliaia di euro		
Riserve di rivalutazione	88.287	88.287
Avanzo di fusione	247.530	247.530
Altre riserve	80.466	79.638
Totale	416.283	415.455

In seguito a delibera dell'assemblea del 11 maggio 2012, con prelievo da utili portati a nuovo si è incrementata la riserva art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs. 38/2005 (pari a 7.372 migliaia di euro) di 1.440 migliaia di euro, corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico in relazione alla voce rimanenze, al netto del relativo onere fiscale. Si è invece annullata la Riserva emissione azioni art. 2349 c.c. per 600 migliaia di euro a seguito del termine del piano di assegnazione di azioni di risparmio a dipendenti e si è ridotta la Riserva art. 2426 n. 8 bis c.c. (pari a 1 migliaio di euro) di 12 migliaia di euro al fine di adeguarla agli utili netti su cambi imputati a conto economico e non ancora realizzati al 31.12.2012; i corrispondenti importi sono stati attribuiti ad utili portati a nuovo.

21. Utili portati a nuovo

In seguito all'adozione anticipata del principio IAS 19 rivisto, gli utili portati a nuovo comprendono ora anche le variazioni degli utili e perdite generatisi a seguito delle valutazioni attuariali sulle passività per benefici a dipendenti. La rettifica positiva derivante dall'adozione anticipata iscritta nella voce utili portati a nuovo al 31 dicembre 2010 è stata pari a 760 migliaia di euro; tale importo positivo si è ulteriormente incrementato nel 2011 per 886 migliaia di euro.

Le perdite generatesi a seguito delle valutazioni attuariali sulle passività per benefici a dipendenti, al netto delle relative imposte differite, ha comportato nel 2012 una diminuzione della voce utili portati a nuovo pari a 2.025 migliaia di euro.

La voce comprende gli utili portati a nuovo per 764.056 migliaia di euro e la riserva legale pari a 30.132 migliaia di euro.

La riserva di utili portati a nuovo si è incrementata a fronte:

- dell'annullamento della Riserva emissione azioni art. 2349 c.c. per 600 migliaia di euro;
- della riduzione della Riserva art. 2426 n. 8 bis c.c. per 12 migliaia di euro;
- dei dividendi prescritti relativi all'esercizio 2006 per 18 migliaia di euro;

e si è decrementata per:

- copertura perdita esercizio precedente per 5.683 migliaia di euro;
- prelievo per distribuzione dividendi pari a 10.271 migliaia di euro;
- prelievo per adeguamento Riserva art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs. 38/2005 per 1.440 migliaia di euro;
- imputazione delle differenze attuariali al netto delle imposte differite per 2.025 migliaia di euro, in seguito ad adozione anticipata IAS 19 rivisto come precedentemente descritto;
- imputazione differenza tra valore di carico e valore di assegnazione delle azioni di risparmio attribuite a dipendenti per 1.014 migliaia di euro.

Il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, richiesta dall'art. 2427 del c.c. al numero 7/bis, è di seguito riportato.

22. Patrimonio netto al 31 dicembre 2012 (Prospetto art. 2427 n° 7 bis c.c.)

Voci del patrimonio netto Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	123.636.659	-	-	-	-
dedotta: Riserva per annullo azioni proprie	(4.767.738)	-	-	-	-
- Riserva sovrapprezzo azioni	458.696.023	A, B, C	458.696.023	-	-
- Riserva di rivalutazione	88.286.524	A, B, C	88.286.524	-	-
- Altre riserve:					
• Riserva contributi in conto capitale	29.425.556	A, B, C	29.425.556	-	-
• Avanzo di fusione ¹	189.167.437	A, B, C	189.167.437	-	-
Riserve di utili:					
- Riserva legale	30.132.378	B	-	-	-
- Altre riserve:					
• Riserva plusvalenze legge 576/1975 e legge 904/1977	25.913.087	A, B, C	25.913.087	-	-
• Riserva plusvalenze legge 169/1983	9.915.972	A, B, C	9.915.972	-	-
• Riserva D. Lgs. 124/1993	37.437	A, B, C	37.437	-	-
• Riserva legge 388/2000	2.500.000	A, B, C	2.500.000	-	-
• Riserva art. 2426 n. 8 bis c.c.	775	B	-	-	-
• Riserva art. 6 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 38/2005	7.372.067	B	-	-	-
• Riserva art. 7 comma 7 del D. Lgs. 38/2005	5.301.901	A, B	5.301.901	-	-
• Avanzo di fusione	58.362.605	A, B, C	58.362.605	-	-
- Utili portati a nuovo ²	764.055.967	A, B, C	764.055.967	5.683.269	10.271.047
Totale	1.788.036.650		1.631.662.509	5.683.269	10.271.047
- Quota non distribuibile			(5.301.901)		
di cui:					
• Riserva art. 7 comma 7 del D. Lgs. 38/2005			(5.301.901)		
- Residua quota distribuibile			1.626.360.608		

¹ L'Avanzo di fusione risulta qualificabile fiscalmente come riserva di utili per un ammontare di euro 31.640.742.

² Utili portati a nuovo che non comprendono il risultato d'esercizio.

* LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

Il capitale sociale è fiscalmente in sospensione d'imposta per 19.722 migliaia di euro, per effetto degli aumenti gratuiti di capitale sociale di precedenti esercizi, operati mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta.

Le riserve, in sospensione d'imposta, che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società ammontano a 153.580 migliaia di euro e sono state iscritte al lordo dell'effetto fiscale latente in quanto non se ne prevede la distribuzione:

Riserva di rivalutazione Leggi 1952 ed anteriori	713	
Riserva di rivalutazione Legge 19 marzo 1983 n. 72	28.208	
Riserva di rivalutazione Legge 30 dicembre 1991 n. 413	31.277	
Riserva di rivalutazione Legge 21 novembre 2000 n. 342	25.322	
Riserva di rivalutazione Legge 23 dicembre 2005 n. 266	2.767	
		88.287
Riserva contributi in conto capitale Legge 488/92	10.791	
Riserva contributi in conto capitale per il mezzogiorno Legge 64/86 e precedenti	10.088	
Riserva contributi in conto capitale art. 1 Legge 399/82	31	
Riserva contributi in conto capitale Legge 308/82	3.884	
Riserva contributi in conto capitale Legge 35/95	155	
Riserva contributi in conto capitale consorzio sviluppo area industriale Enna	32	
Riserva contributi in conto capitale Legge 10/1991	618	
Riserva contributi progetto Termie	1.057	
Riserva contributi in conto capitale art. 55 DPR 917/1986 maggior detrazione IVA	2.718	
Riserva contributi in conto capitale Legge 127/1980	38	
Riserva contributi in conto capitale art. 55 Legge 526/1982 (ex Cementi Riva S.r.l.)	14	
		29.426
Riserva plusvalenze da conferimento Legge 904/77		25.913
Riserva D. Lgs. 124/93		38
Riserva plusvalenze Legge 169/83		9.916
Totale riserve in sospensione d'imposta		153.580

Le riserve di rivalutazione distintamente indicate si riferiscono ai beni per i quali, come consentito dai Principi Contabili, Buzzi Unicem S.p.A. ha deciso di mantenere i valori comprensivi delle rivalutazioni effettuate a seguito di specifiche leggi, con riguardo al loro reale valore economico, iscritte prima della data di transizione agli IFRS in sede di bilancio consolidato. Parimenti è indicata la riserva di rivalutazione ex legge 266/2005 per la quota corrispondente al riconoscimento fiscale dei valori iscritti a bilancio, ai sensi dell'articolo 14 della Legge 342/2000 richiamata da tale norma, e mantenuti anche in sede di applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel bilancio civilistico chiuso al 31 dicembre 2005, inoltre, la società aveva provveduto alla rivalutazione monetaria dei forni per la produzione di cemento, ai sensi della Legge 266 del 2005, per un ammontare di 125.238 migliaia di euro, con l'iscrizione della relativa riserva ai sensi della legge citata, per 110.210 migliaia di euro (al netto dell'imposta sostitutiva di rivalutazione di 15.028 migliaia di euro). Tale rivalutazione è stata stornata in sede di transizione ai principi contabili internazionali IFRS, e conseguentemente è stata stornata la correlata riserva di rivalutazione. In merito, in mancanza di specifici chiarimenti dell'Amministrazione Finanziaria, si ritiene, prudenzialmente, di considerare assoggettato al vincolo della sospensione di imposta un corrispondente ammontare di 110.238 migliaia di euro della riserva Utili a nuovo, riserva in cui sono confluite le rettifiche patrimoniali conseguenti all'adozione dei principi contabili internazionali. Tale vincolo è da ritenersi sussistente solo qualora ne fosse confermata la necessità di iscrizione da parte dell'Amministrazione Finanziaria, che ad oggi non si è ancora pronunciata.

Si ricorda il disposto dell'art. 109 comma 4 lettera b) del DPR numero 917 del 22 dicembre 1986 (TUIR), nel testo in vigore prima delle modifiche apportate dall'articolo 1 comma 33 lettera q) numero 1) della Legge numero 244 del 24 dicembre 2007, secondo il quale, in caso di distribuzione di dividendi, le riserve di patrimonio netto e gli utili d'esercizio concorrono a formare il reddito della società se, e nella misura in cui, l'ammontare delle restanti riserve di patrimonio netto e dei restanti utili d'esercizio portati a nuovo risulta inferiore all'eccedenza degli ammortamenti, delle rettifiche di valore e degli accantonamenti dedotti rispetto a quelli imputati a conto economico, al netto del fondo imposte differite correlate.

Per la società, la quota di riserve di utili d'esercizio portati a nuovo vincolati fiscalmente a copertura di costi ed oneri ammessi in deduzione soltanto nella dichiarazione dei redditi, al netto delle imposte differite correlate, ammonta ad euro 52.324.459.

I costi e oneri dedotti solo fiscalmente, che richiedono tale vincolo, sono costituiti da ammortamenti anticipati per complessivi euro 73.495.179, al netto delle relative imposte differite di competenza pari ad euro 21.170.720.

23. Finanziamenti

	2012	2011
migliaia di euro		
Finanziamenti a lungo termine - non correnti		
- finanziamenti non assistiti da garanzie reali	67.330	83.983
- debiti finanziari verso società del gruppo	208.427	304.364
- prestiti obbligazionari	695.381	347.121
	971.138	735.468
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine		
- finanziamenti non assistiti da garanzie reali	101.164	96.076
- debiti finanziari verso società del gruppo	90.634	61.828
	191.798	157.904
Finanziamenti a breve termine		
- finanziamenti non assistiti da garanzie reali	70.000	78.537
- debiti finanziari verso società del gruppo	19.504	81.675
	89.504	160.212
Totale	1.252.440	1.053.584

I finanziamenti non assistiti da garanzia reale sono costituiti da:

	Importo	Scadenza
migliaia di euro		
Finanziamento Banco Popolare atto 23.7.2009 per un importo di 150.000 migliaia di euro a tasso variabile, valutato al costo ammortizzato	77.427	30.06.2014
Finanziamento Banco Popolare atto 25.01.2011 per un importo di 15.000 migliaia di euro a tasso variabile, valutato al costo ammortizzato	6.348	31.03.2014
Finanziamento Banco Popolare atto 22.02.2012 per un importo di 50.000 migliaia di euro a tasso variabile, valutato al costo ammortizzato	49.719	30.06.2017
Finanziamento Mediobanca atto 06.04.2012 per un importo di 35.000 migliaia di euro a tasso variabile, valutato al costo ammortizzato	35.000	25.09.2013
Utilizzo linea di credito bilaterale revolving Banca Intesa San Paolo per un importo di 70.000 migliaia di euro	70.000	28.01.2013
Totale	238.494	

I tassi sui suddetti finanziamenti sono compresi tra l'1,11% e il 4,82%.

Sul finanziamento Banco Popolare di 150.000 migliaia di euro atto 23.07.2009 (attualmente pari a 77.427 migliaia di euro) è stato stipulato per parte del finanziamento un contratto derivato che converte il tasso da variabile a fisso per gli anni dal 2011 al 2014 e che ha comportato interessi passivi pagati per 1.347 migliaia di euro.

Le linee di credito non utilizzate, ma committed al 31 dicembre 2012, ammontano a 414.640 migliaia di euro.

Prestiti obbligazionari

A fine settembre 2012 è stato emesso il prestito obbligazionario "Buzzi Unicem € 350.000.000 6,250% Notes due 2018" della durata di sei anni, collocato esclusivamente presso investitori qualificati. Le obbligazioni, quotate presso la Borsa del Lussemburgo, hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro, pagano una cedola fissa annua del 6,250%

e saranno rimborsate in unica soluzione il 28 settembre 2018. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso di interesse effettivo del 6,38% ed è iscritto in bilancio per un importo pari a 347.734 migliaia di euro.

La voce comprende anche il cosiddetto Eurobond "Buzzi Unicem € 350.000.000 5,125% Notes due 2016". Le obbligazioni, quotate presso la Borsa del Lussemburgo, hanno un taglio unitario minimo di 50.000 euro, pagano una cedola fissa annua del 5,125% e saranno rimborsate in unica soluzione il 9 dicembre 2016. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso d'interesse effettivo del 5,32% ed è iscritto in bilancio per un importo pari a 347.647 migliaia di euro. L'obbligazione è assistita da contratti di interest rate swap per nominali 200 milioni di euro, destinati a trasformare il tasso da fisso a variabile nel periodo 2010-2013. Il conto economico dell'esercizio 2012 beneficia di interessi attivi netti per 726 migliaia di euro riferiti a tali contratti (nel 2011 interessi passivi netti di 380 migliaia di euro).

Debiti finanziari verso società del gruppo

Sono rappresentati da finanziamenti essenzialmente in dollari americani emessi da società controllate con sede negli Stati Uniti.

Tali finanziamenti sono diminuiti di 135.292 migliaia di euro per effetto del rimborso di quote capitale per 129.840 migliaia di euro e per effetto dell'adeguamento cambi di fine anno.

Debiti finanziari in US\$ conseguenti il collocamento di diverse tranches di "Private Placement":

	Data	Emittente	Tranche	Divisa	Importo	Tasso	Scadenza
Emissione							
USPP1	29.05.2002	RC Lonestar, Inc.	1.B	US\$	80.000.000	7,00%*	30.05.2013
			1.C	US\$	35.000.000	7,20%*	30.05.2017
USPP2	10.09.2003	RC Lonestar, Inc.	2.A	US\$	240.000.000	5,18%*	10.09.2016
			2.B	EUR	30.000.000	5,15%*	10.09.2013
Complessivamente equivalenti ad				EUR	299.061.694		

* al tasso nominale viene applicata la maggiorazione di 1,25%

Debiti finanziari in US\$ verso controllate:

	Divisa	Importo	Scadenza
Descrizione			
Finanziamento Alamo Cement Co., in data 20 ottobre 2012 al tasso del 3,25%	US\$	10.000.000	20.10.2013
Complessivamente equivalenti ad	EUR	7.579.203	

A fronte dell'indebitamento in dollari americani sul collocamento delle tranches di "Private Placement" sono stati stipulati contratti derivati a copertura del rischio di cambio e di tasso come dettagliato in nota 14.

Relativamente alla componente economica legata ai differenziali di tasso liquidati sui contratti IRS si segnala che sono stati realizzati ed accertati interessi attivi su swap per 3.783 migliaia di euro.

Le Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP) comprendono covenants per l'emittente e per Buzzi Unicem S.p.A. come garante, che esigono il rispetto di certi indici finanziari. Tali impegni sono usuali nella prassi internazionale per emissioni di questo tipo. In particolare le più significative condizioni finanziarie sono costituite da un limite minimo di patrimonio netto consolidato e da un rapporto indebitamento netto su margine operativo lordo non superiore a 3 volte. Nel novembre 2010 la società ha stipulato un accordo con gli investitori USPP che prevede, tra le altre cose, anche un aumento del tasso di interesse che potrà variare da un minimo di 15 fino ad un massimo di 150 punti base, di cui 125 punti base applicabili solo nel caso in cui il rating sia inferiore alla categoria investment grade. Tale evento si è verificato nel settembre 2011, quando il rating di Buzzi Unicem S.p.A. è passato dalla categoria investment grade a BB+ (outlook stabile). Alla data di bilancio i cosiddetti covenants contrattuali sono tutti rispettati.

Tra i debiti finanziari verso società del gruppo sono anche un finanziamento fruttifero da Buzzi Unicem Investimenti srl di 7.100 migliaia di euro al tasso dello 0,212% e debiti per interessi su finanziamenti pari a 4.824 migliaia di euro.

Debiti finanziari analizzati per anno di scadenza:

	2012	2011
migliaia di euro		
Entro 6 mesi	175.268	277.070
Tra 6 e 12 mesi	106.034	41.046
Tra 1 e 5 anni	623.404	708.418
Oltre 5 anni	347.734	27.050
Totale	1.252.440	1.053.584

24. Benefici per i dipendenti

La voce include benefici a favore dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine. Per i dettagli sulla prima applicazione dello IAS 19 (versione rivista) si veda la nota 2.1.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Consistono in piani pensionistici, assicurazioni sulla vita e piani di assistenza sanitaria, indennità di fine rapporto e altro. La società garantisce benefici successivi al termine del rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente che indirettamente, contribuendo a fondi gestiti esternamente. Le obbligazioni si riferiscono sia ai dipendenti attivi, sia a quelli non più attivi. I debiti per contributi da versare sono inclusi nella voce altri debiti.

Piani a contribuzione definita

Piani pensione a contribuzione definita per benefici successivi al rapporto di lavoro si riferiscono al trattamento fine rapporto lavoro o TFR per le società con almeno 50 dipendenti, dopo il 31 dicembre 2006.

I costi associati ai piani a contribuzione definita sono imputati insieme agli oneri sociali a conto economico nella voce costi del personale. Da parte della società non esistono ulteriori obblighi oltre al pagamento dei contributi ai piani statali o alle società private di assicurazione.

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati (unfunded) oppure interamente/parzialmente finanziati (funded) dai contributi versati dall'impresa e, talvolta, dai suoi dipendenti ad una società o fondo giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti non finanziato. La voce riflette l'obbligazione residua riferita all'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 per le società con più di 50 addetti, nel corso della vita lavorativa per le altre società. La valutazione della passività viene aggiornata ogni anno, in conformità alle norme nazionali in materia di lavoro. Il fondo si estingue al momento del pensionamento o delle dimissioni e può essere parzialmente anticipato in casi particolari. Il livello di benefici erogati è correlato alla data di assunzione, alla durata del rapporto di lavoro e al salario percepito. L'obbligazione, che ammonta a 17.921 migliaia di euro (16.219 migliaia di euro nel 2011), ha una durata media ponderata di 9 anni.

Altri benefici a lungo termine

La società riconosce ai propri dipendenti altri benefici a lungo termine, la cui erogazione avviene generalmente al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale. In questo caso il valore dell'obbligazione rilevata in bilancio riflette la probabilità che il pagamento venga erogato e la durata per cui tale pagamento sarà effettuato. Tali fondi sono unfunded e la relativa obbligazione viene calcolata su base attuariale con il metodo della proiezione unitaria del credito. Gli utili e perdite attuariali derivanti da questa passività sono rilevati a conto economico.

La tabella sottostante fornisce le principali variazioni avvenute nell'anno:

	Fondo trattamento fine rapporto	Altri benefici per i dipendenti a lungo termine	Totale
migliaia di euro			
Al 1 gennaio 2010	22.045	911	22.956
Accantonamenti	911	121	1.032
Utilizzi	(2.793)	(92)	(2.885)
Altre variazioni	(973)	(27)	(1.000)
Al 31 dicembre 2010 - riesposto	19.190	913	20.103
Accantonamenti	869	121	990
Utilizzi	(2.618)	(78)	(2.696)
Altre variazioni	(1.222)	(40)	(1.262)
Al 31 dicembre 2011 - riesposto	16.219	916	17.135
Accantonamenti	871	126	997
Utilizzi	(1.948)	(98)	(2.046)
Altre variazioni	2.779	143	2.922
Al 31 dicembre 2012	17.921	1.087	19.008

La movimentazione dell'obbligazione per benefici definiti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro è la seguente:

	TFR		Altri	
	2012	2011 riesposto	2012	2011 riesposto
migliaia di euro				
Al 1 gennaio	16.219	19.190	916	913
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	-	-	77	80
Costo delle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-
Perdite (utili) da modifiche al piano	-	-	-	-
Altri costi	-	-	-	-
	-	-	77	80
Interessi passivi	871	869	50	41
Perdite (utili) da variazioni demografiche	(648)	(269)	19	-
Perdite (utili) da variazioni delle ipotesi finanziarie	3.416	(1.091)	120	(28)
Perdite (utili) da esperienza	25	138	4	(12)
	2.793	(1.222)	143	(40)
Contributi versati dai dipendenti	-	-	-	-
Benefici pagati	(1.948)	(2.618)	(99)	(78)
Altre variazioni	(14)	-	-	-
Al 31 dicembre	17.921	16.219	1.087	916

La tabella seguente riporta lo scadenziario dei pagamenti non attualizzati per lo stesso tipo di benefici:

	Trattamento fine rapporto
migliaia di euro	
Anno 2013	1.621
Anno 2014	824
Anno 2015	835
Anno 2016	855
Anno 2017	1.047
Anni 2018 - 2022	8.509
Totale	13.691

Oltre alle assunzioni sulla mortalità ed il turnover dei dipendenti basati sulle statistiche correnti, i benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono calcolati sulla base di un tasso di sconto del 3,20% (5,80% nel 2011). Il tasso sopraindicato riflette l'attuale periodo economico e/o aspettative realistiche. Il tasso di sconto scelto è quello applicabile per titoli corporate di alta qualità con scadenza corrispondente all'obbligazione per benefici a dipendenti.

Il tasso di attualizzazione del fondo a benefici definiti della Buzzi Unicem S.p.A. è stato modificato nel 2012 rispetto al precedente esercizio, passando da un tasso di titoli governativi a un tasso Corporate A. La scelta di modificare il tasso di attualizzazione è stata giustificata dalla volontà di utilizzare un parametro maggiormente rappresentativo del contesto economico attuale, anche tenendo in considerazione la liquidità del mercato e la diminuzione del rating subita nel corso del 2012 da un consistente numero di società. Tale scelta, peraltro, risulta anche coerente con la posizione assunta dall'Ordine degli Attuari. L'effetto del cambiamento di tasso è nell'ordine del 10% della passività.

L'analisi di sensitività delle obbligazioni per benefici definiti alle variazioni nelle principali assunzioni è la seguente:

		Trattamento fine rapporto
migliaia di euro		
Tasso di sconto		
- Aumento 1%		(1.411)
- Diminuzione 1%		1.547

25. Fondi per rischi e oneri

	Fondo per oneri di ristrutturazione	Controversie legali e fiscali	Ripristino cave e rischi ambientali	Fondo rischi diversi	Altri fondi	Totale
migliaia di euro						
Al 1 gennaio 2012	2.953	1.832	7.595	600	95	13.075
Accantonamenti	280	589	1.003	1.383	-	3.255
Utilizzi dell'esercizio	(2.559)	(960)	(631)	(600)	-	(4.750)
Al 31 dicembre 2012	674	1.461	7.967	1.383	95	11.580

Dettaglio per scadenza del totale fondi:

	2012	2011
migliaia di euro		
Non correnti	7.135	5.930
Correnti	4.445	7.145
	11.580	13.075

Il fondo oneri di ristrutturazione accoglie il costo relativo alla procedura di mobilità volontaria su scala nazionale per 674 migliaia di euro.

La voce ripristino cave e rischi ambientali accoglie gli obblighi di risanamento del territorio dismesso, come le aree adibite all'estrazione del materiale grezzo - cave - (2.987 migliaia di euro), i costi per la bonifica del suolo e della rada presso lo stabilimento di Augusta (SR) di cui vengono dati maggiori dettagli nel paragrafo "Vertenze legali e passività potenziali" (3.000 migliaia di euro), i costi da sostenere per la bonifica di una cava relativa allo stabilimento di Augusta (1.000 migliaia di euro) e per la bonifica dello stabilimento di Santarcangelo di Romagna (980 migliaia di euro).

Il fondo per controversie legali e fiscali di complessive 1.461 migliaia di euro, comprende principalmente l'accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate dell'imposta di registro e relative sanzioni ed interessi, relativamente all'acquisto della partecipazione in Cementi Cairo srl, come dettagliato nel paragrafo "Vertenze legali e passività potenziali".

Nel fondo rischi diversi, sono state accantonate 1.000 migliaia di euro, per modifiche della viabilità a servizio degli stabilimenti produttivi e 383 migliaia di euro per controversia con Unione Europea a seguito rimborso di contributi da parte di enti previdenziali italiani per un evento alluvionale verificatosi nel 1994.

26. Imposte sul reddito differite

I saldi degli stati patrimoniali comparativi sono stati ricalcolati in seguito all'adozione anticipata dello IAS 19 rivisto, che ha comportato la determinazione delle imposte differite riferite agli utili e perdite attuariali sui benefici per i dipendenti iscritti nel conto economico complessivo (note 2 e 24).

Le differenze temporanee e le compensazioni fiscali che generano imposte differite attive e passive sono così analizzabili:

	Valore al 31.12.2012	Valore al 31.12.2011 riesposto	Valore al 31.12.2010 riesposto
migliaia di euro			
Attività fiscali differite relative a:			
- Fondo rischi ed oneri	5.766	5.901	5.152
- Svalutazione di crediti	1.261	760	936
- Finanziamenti a lungo termine	7.770	13.144	10.204
- Strumenti finanziari derivati	7.480	8.897	11.280
- Immobili, impianti e macchinari	6.257	10.528	16.810
- Altre imposte anticipate	8.736	9.786	6.191
- Benefici a dipendenti	144	-	2
- Perdite esercizi precedenti	27.136	13.913	8.140
- Perdita d'esercizio	-	13.702	4.331
Totale attività fiscali differite	64.550	76.631	63.046
Imposte differite passive relative a:			
- Ammortamenti anticipati	(21.170)	(25.100)	(29.144)
- Benefici a dipendenti	(5)	(629)	(508)
- Immobili, impianti e macchinari	(8.425)	(8.752)	(9.180)
- Differenza magazzino LIFO/MEDIO	(5.377)	(4.778)	(4.119)
- Tassazione differita plusvalenze	-	(74)	(199)
- Attività finanziarie	(1.667)	(1.667)	(1.666)
- Altre imposte differite	(7.566)	(7.566)	(7.564)
Totale passività fiscali differite	(44.210)	(48.566)	(52.380)
Saldo attività fiscali differite, nette	20.340	28.065	10.666

I rientri delle attività e passività fiscali differite al 31 dicembre 2012 sono esposti nel seguente prospetto:

	Valore al 31.12.2012	Rientri 2013	Rientri 2014	Rientri 2015	Rientri 2016	Rientri Oltre
migliaia di euro						
Attività fiscali differite relative a:						
- Fondo rischi ed oneri	5.766	1.625	629	296	248	2.968
- Svalutazione crediti	1.261	420	420	421	-	-
- Finanziamenti a lungo termine	7.770	1.787	1.787	1.788	1.788	620
- Strumenti finanziari derivati	7.480	1.471	1.842	1.842	1.842	483
- Immobili, impianti e macchinari	6.257	4.191	1.578	186	-	302
- Altre imposte anticipate	8.736	464	1.926	1.926	1.881	2.539
- Benefici a dipendenti	144	-	-	-	144	-
- Perdite esercizi precedenti	27.136	2.427	4.307	5.621	6.806	7.975
- Perdita d'esercizio	-	-	-	-	-	-
Totale attività fiscali differite	64.550	12.385	12.489	12.080	12.709	14.887
Imposte differite passive relative a:						
- Ammortamenti anticipati	(21.170)	(4.535)	(3.575)	(3.575)	(3.575)	(5.910)
- Benefici a dipendenti	(5)	-	-	-	-	(5)
- Immobili, impianti e macchinari	(8.425)	(186)	(186)	(187)	(187)	(7.679)
- Differenza magazzino LIFO/MEDIO	(5.377)	-	-	-	-	(5.377)
- Tassazione differita plusvalenze	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie	(1.667)	-	-	-	-	(1.667)
- Altre imposte differite	(7.566)	(3)	-	-	-	(7.563)
Totale passività fiscali differite	(44.210)	(4.724)	(3.761)	(3.762)	(3.762)	(28.201)
Saldo attività fiscali differite, nette	20.340	7.661	8.728	8.318	8.947	(13.314)

L'iscrizione di un credito netto di 20.340 migliaia di euro risultante dalla tabella di dettaglio, corrisponde alla differenza tra la voce nell'attivo "Attività fiscali differite" di 33.654 migliaia di euro e la voce nel passivo "Passività fiscali differite" di 13.314 migliaia di euro. Tali appostazioni di bilancio tengono conto delle compensazioni giuridiche tra rientri di partite di segno opposto nei prossimi esercizi e si basano su una ragionevole certezza circa la loro recuperabilità a fronte di futuri imponibili fiscali positivi. In particolare, il credito per differite attive sulle perdite fiscali e sugli interessi passivi riportabili, è stato mantenuto nei limiti di una valutazione aggiornata sulla futura recuperabilità di tali poste

nei prossimi cinque anni. In tale ottica, non sono state iscritte differite attive sulle perdite fiscali e sugli interessi passivi riportabili ulteriormente originatesi nell'esercizio 2012, pari a 25.681 migliaia di euro.

27. Altri debiti non correnti

	2012	2011
migliaia di euro		
Debiti tributari	1.680	-
Debiti verso istituti previdenziali	58	36
Debiti verso dipendenti	92	-
Totale	1.830	36

I debiti non correnti aumentano di 1.794 migliaia di euro e sono costituiti prevalentemente dalle quote non correnti di debiti tributari verso l'erario tedesco, derivanti dall'imposta patrimoniale prevista dalla normativa fiscale tedesca al superamento della soglia del 95,00% detenuta direttamente ed indirettamente nella partecipata Dyckerhoff AG.

28. Debiti commerciali

	2012	2011
migliaia di euro		
Debiti commerciali:		
- verso terzi	70.352	81.566
- verso imprese controllate	186	505
- verso imprese collegate	667	1.136
Totale	71.205	83.207

I debiti sopraindicati sono iscritti ad un valore che approssima il fair value degli stessi.

29. Debiti per imposte sul reddito

I debiti per imposte sul reddito ammontano a 626 migliaia di euro e sono costituiti da imposte correnti sul reddito dell'esercizio.

30. Altri debiti

	2012	2011
migliaia di euro		
Acconti	2.392	1.299
Debiti tributari	8.239	1.752
Debiti verso istituti previdenziali	4.485	4.402
Debiti verso dipendenti	4.163	4.051
Ratei e risconti	12.123	7.102
Altri	1.973	1.990
Totale	33.375	20.596

La voce si incrementa di 12.779 migliaia di euro, soprattutto per effetto dell'accertamento di imposte verso l'erario tedesco (6.529 migliaia di euro) nei debiti tributari come meglio specificato alla nota 27 e per l'accertamento degli interessi sul prestito obbligazionario "Buzzi Unicem € 350.000.000 6,250% Notes due 2018" (5.778 migliaia di euro) nei ratei e risconti.

31. Ricavi netti

La composizione dei ricavi netti è la seguente:

	2012	2011
migliaia di euro		
Cessioni di beni	286.890	314.722
Ricavi per prestazioni di servizi e recupero spese	29.009	36.704
Totale	315.899	351.426

I ricavi della società presentano una variazione in diminuzione di 35.527 migliaia di euro e sono stati realizzati prevalentemente sul territorio nazionale.

I ricavi all'esportazione ammontano a 20.540 migliaia di euro e provengono sostanzialmente da Spagna, Francia, Malta.

32. Altri ricavi operativi

La voce accoglie proventi diversi derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente.

Essi sono così ripartiti:

	2012	2011
migliaia di euro		
Recuperi spese	823	788
Sopravvenienze attive e proventi diversi	3.508	2.422
Affitti attivi	652	743
Plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	364	408
Vendita diritti di emissione	1.502	13.519
Contributi in conto capitale	659	623
Rilascio di fondi per rischi ed oneri	13	123
Lavori interni capitalizzati	86	163
Proventi diversi	85	268
Altri	2.261	2.018
Totale	9.953	21.075

33. Materie prime, sussidiarie e di consumo

L'importo, al netto delle variazioni delle rimanenze, è così costituito:

	2012	2011
migliaia di euro		
Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	35.894	47.116
Materiali ausiliari e di consumo	21.853	26.754
Energia elettrica	49.483	52.872
Combustibili	40.835	59.721
Altri beni	5.550	4.985
Totale	153.615	191.448

34. Servizi

La voce è dettagliata come segue:

	2012	2011
migliaia di euro		
Trasporti	38.926	46.438
Manutenzioni e prestazioni di terzi	22.690	24.294
Assicurazioni	1.242	1.339
Legali e consulenze professionali	3.218	3.621
Godimento beni di terzi	1.819	1.872
Spese viaggio dipendenti	1.215	1.269
Provvigioni passive	551	606
Altri	7.993	9.485
Totale	77.654	88.924

35. Costi del personale

Il dettaglio delle spese per prestazioni di lavoro subordinato si articola così:

	2012	2011
migliaia di euro		
Salari e stipendi	46.723	46.847
Oneri sociali	16.155	16.532
Oneri per fondo pensione	3.087	3.074
Azioni assegnate a dipendenti	339	278
Altri	590	1.385
Totale	66.894	68.116

Il numero dei dipendenti è il seguente:

	2012	2011
Organico (fine periodo)		
Impiegati e dirigenti	570	592
Operai e intermedi	685	728
Totale	1.255	1.320
Organico (medio)		
Impiegati e dirigenti	576	597
Operai e intermedi	703	740
Totale	1.279	1.337

36. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi diversi, derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente, si compongono come segue:

	2012	2011
migliaia di euro		
Svalutazione crediti	3.788	1.141
Accantonamenti per rischi ed oneri	2.975	4.397
Contributi associativi	1.036	1.173
Imposte indirette e tasse	2.860	2.062
Minusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	17	6
Altri	2.653	3.383
Totale	13.329	12.162

La voce accantonamenti per rischi ed oneri accoglie 1.000 migliaia di euro per modifiche alla viabilità a servizio degli stabilimenti produttivi, l'accantonamento al fondo ripristino cave per 1.003 migliaia di euro e 383 migliaia di euro per controversia con Unione Europea a seguito rimborso di contributi da parte di enti previdenziali italiani per un evento alluvionale verificatosi nel 1994.

37. Ammortamenti e svalutazioni

L'importo complessivo si riferisce alle seguenti voci:

	2012	2011
migliaia di euro		
Attività immateriali	416	396
Immobili, impianti e macchinari	31.480	35.362
Svalutazioni delle attività	219	233
Totale	32.115	35.991

La voce svalutazioni delle attività è relativa a svalutazione di una parte di impianti dello stabilimento di Guidonia.

38. Minusvalenze da realizzo partecipazioni

La minusvalenza da realizzo partecipazioni per 4 migliaia di euro si riferisce ad operazioni su partecipazioni in altre imprese.

39. Proventi ed oneri finanziari

Si riassume qui di seguito il contenuto della voce:

	2012	2011
migliaia di euro		
Proventi finanziari		
Interessi attivi bancari	1.871	483
Interessi attivi su attività finanziarie verso terzi e società del gruppo	77	128
Interessi attivi su strumenti finanziari derivati	4.509	2.118
Valutazione strumenti finanziari derivati	2.208	22.538
Differenze attive di cambio	14.663	10.171
Dividendi da partecipazioni	150.467	51.662
Altri proventi finanziari	283	179
	174.078	87.279
Oneri finanziari		
Interessi passivi su debiti verso banche	(11.694)	(10.515)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(24.244)	(18.433)
Interessi passivi su finanziamento verso società del gruppo	(25.211)	(25.583)
Interessi passivi su strumenti finanziari derivati	(1.347)	(2.002)
Interessi passivi su benefici per i dipendenti	(920)	(911)
Valutazione strumenti finanziari derivati	(16.473)	(1.885)
Svalutazioni di partecipazioni e altre	(54.731)	(8.425)
Differenze passive di cambio	(4.475)	(25.576)
Altri oneri finanziari	(975)	(1.025)
	(140.070)	(94.355)
Proventi (oneri) finanziari netti	34.008	(7.076)

Il saldo dei proventi (oneri) finanziari netti nel 2012 è migliorato rispetto al 2011 di 41.084 migliaia di euro. Le principali variazioni positive sono state l'incremento dei dividendi percepiti, quelle negative l'effetto cumulato della valutazione degli strumenti derivati e differenze cambio, nonché dalla svalutazione di partecipazioni.

Gli oneri finanziari netti su strumenti derivati pari a 14.265 migliaia di euro (nel 2011 proventi finanziari netti per 20.653 migliaia) rappresentano la componente di perdite derivante dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati posti in essere tramite contratti con primari istituti di credito.

Le svalutazioni di partecipazioni pari a 54.731 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a Unicalcestruzzi S.p.A. e Cementi Moccia S.p.A., come meglio specificato nella nota "Partecipazioni in imprese controllate e collegate".

I dividendi deliberati dalle partecipate sono i seguenti:

	2012	2011
migliaia di euro		
- Dyckerhoff AG	26.810	16.746
- Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	120.000	30.500
Totale	146.810	47.246
Dividendi da imprese collegate:		
- Addiment Italia S.r.l.	1.500	1.000
- Ciments de Balears S.A.	25	-
- Cementi e Calci di Santa Marinella S.r.l. in liquidazione	-	1.166
- Laterlite S.p.A.	-	833
- Serenergy S.r.l.	119	614
- Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	932	386
- Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	887	216
- Premix S.p.A.	194	194
Totale	3.657	4.409
Dividendi da altre imprese:		
- Tassullo S.p.A.	-	7
Totale	-	7
Totale dividendi	150.467	51.662

40. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono così composte:

	2012	2011
migliaia di euro		
Imposte correnti	1.848	1.660
Imposte differite	8.493	(17.713)
Imposte esercizi precedenti	(1.448)	(642)
Totale	8.893	(16.695)

La voce imposte correnti è costituita principalmente da IRAP per 2.030 migliaia di euro, e da imposte su dividendi esteri per 304 migliaia di euro, e da minor IRES per 472 migliaia di euro relativi ad esercizi precedenti.

Le imposte esercizi precedenti si riferiscono al recupero della maggior IRES corrisposta negli esercizi precedenti sull'IRAP non dedotta riferita al costo del personale.

La voce imposte differite ammonta ad un valore negativo netto di 8.493 migliaia di euro iscritto in relazione alle poste elencate nella seguente tabella dovuto principalmente al rientro di differite attive:

migliaia di euro		
Variazioni imposte differite attive		(12.225)
- fondo rischi ed oneri	(135)	
- svalutazione crediti	501	
- immobili, impianti e macchinari	(5.374)	
- finanziamenti a lungo termine	(1.417)	
- effetti valutazione strumenti derivati	(4.271)	
- perdite esercizi precedenti	(1.050)	
- perdite d'esercizio	(401)	
- altre	(78)	
Variazioni imposte differite passive		3.732
- ammortamenti anticipati	3.929	
- fondo TFR	-	
- immobili, impianti e macchinari	328	
- plusvalenze	73	
- differenze magazzino (LIFO/MEDIO)	(598)	
- attività finanziarie	-	
- altre	-	
Totale		(8.493)

La riconciliazione tra le imposte iscritte in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	2012	2011
migliaia di euro		
Utile (perdita) prima delle imposte	19.387	(22.378)
Aliquota IRES	27,50%	27,50%
Imposte sul reddito IRES teoriche	5.331	(6.154)
Effetto fiscale IRES delle differenze permanenti	(23.605)	(11.299)
Accantonamento per l'imposta regionale sul reddito (IRAP)	2.030	1.418
Imposte relative ad esercizi precedenti	(1.448)	(642)
Altre differenze	26.585	(18)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio	8.893	(16.695)

La fiscalità dell'esercizio 2012 è negativa, per effetto delle imposte correnti e del rientro delle imposte differite attive iscritte in esercizi precedenti. Non sono invece state iscritte differite attive sulle perdite fiscali e su interessi passivi riportabili dell'esercizio a seguito di una valutazione aggiornata sulla futura recuperabilità delle stesse nei prossimi cinque anni. Nella riconciliazione tra imposte teoriche ed imposte effettive, l'effetto della mancata iscrizione di tali differite attive è riportata nella voce "Altre differenze" (per circa 25.681 migliaia di euro).

41. Cassa generata dalle operazioni

	2012	2011 riesposto
migliaia di euro		
Utile prima delle imposte	19.387	(22.378)
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	32.115	35.990
(Plusvalenze)/minusvalenze patrimoniali	(348)	(402)
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo partecipazioni	4	234
Azioni assegnate a dipendenti	399	319
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti	(2.569)	445
Oneri (proventi) finanziari netti	(34.008)	7.076
Altri oneri senza manifestazione monetaria	660	611
Variazioni del capitale d'esercizio:		
- Rimanenze	1.908	(11.881)
- Crediti commerciali ed altre attività	35.266	(21.207)
- Debiti commerciali ed altre passività	(2.723)	(11.575)
Cassa generata dalle operazioni	50.091	(22.768)

42. Dividendi

I dividendi pagati nel 2012 e nel 2011 sono stati rispettivamente 10.271 migliaia di euro (0,05 euro sia per le azioni ordinarie che per quelle di risparmio) e 1.215 migliaia di euro (0,03 per azione di risparmio).

Rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 gli amministratori propongono alla prossima assemblea degli azionisti del 10 maggio 2013 un dividendo di 0,05 euro per azione ordinaria e 0,104 euro per azione di risparmio (di cui 0,03 euro quale totale assegnazione del dividendo preferenziale relativo all'esercizio 2011), con parziale prelievo da riserve disponibili. I dividendi totali di prossima distribuzione corrispondono pertanto a 12.473 migliaia di euro. Il presente bilancio non considera tale debito verso gli azionisti.

43. Impegni

	2012	2011
migliaia di euro		
Garanzie prestate	1.937	1.937
Garanzie ricevute	18.047	21.502
Impegni	162.682	165.179
Totale	182.666	188.618

Le garanzie prestate comprendono impegni fidejussori verso istituti di credito a favore di Cementi Moccia S.p.A. a garanzia di finanziamento. Le garanzie ricevute sono costituite da fidejussioni bancarie ed assicurative a favore di enti, amministrazione pubblica, ecc. a garanzia di eventuali danni causati dall'attività della società.

Tra gli impegni si segnala che a seguito di emissione di Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP) da RC Lonestar, Inc., Buzzi Unicem S.p.A. funge da garante per Usd 200.000.000 con scadenza finale 1 aprile 2016; inoltre la voce comprende impegni riguardanti l'acquisto di immobilizzazioni tecniche.

44. Vertenze legali e passività potenziali

I rischi legali a cui è esposta Buzzi Unicem derivano dalla varietà e dalla complessità delle norme e dei regolamenti a cui è soggetta l'attività industriale del gruppo, soprattutto in materia di ambiente, sicurezza, responsabilità prodotto, fisco e concorrenza. Esistono pertanto reclami e contestazioni pendenti nei confronti del gruppo e riconducibili al normale svolgimento dell'attività aziendale. Pur non essendo possibile prevedere oppure determinare l'esito di ciascun procedimento, la direzione ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulla condizione finanziaria del gruppo. Laddove, invece, è probabile che occorra un esborso di risorse per adempiere le obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Come segnalato negli scorsi esercizi, Buzzi Unicem è stata oggetto di verifiche fiscali, a seguito delle quali sono stati notificati, nell'agosto 2005, due avvisi di accertamento riferiti all'esercizio 2000 e riguardanti la ripresa a tassazione delle sanzioni antitrust comminate dalla UE al gruppo. In data 18 luglio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria ha depositato la sentenza che ha accolto parzialmente i ricorsi presentati dalla

società. Con tale sentenza la Commissione ha dichiarato non applicabili le sanzioni irrogate sia per l'IRPEG che per l'IVA (importo complessivo pari a 3,8 milioni di euro) ritenendo sussistere una obiettiva condizione di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma, mentre ha considerato non deducibile la sanzione antitrust dichiarando dovute le maggiori imposte (circa 3,7 milioni di euro) e relativi interessi, per un totale di 4,3 milioni di euro. Tale importo fu accantonato nel bilancio 2006 e nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 il relativo fondo è stato completamente utilizzato a seguito del totale pagamento delle cartelle pervenute. La Commissione Tributaria Regionale di Torino, con sentenza del gennaio 2009, ha confermato la decisione della Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria; la società ha presentato ricorso in Cassazione avverso la decisione della Commissione Tributaria Regionale di Torino in data 1 marzo 2010. Ad oggi il ricorso non è ancora stato discusso.

In data 2 marzo 2011 inoltre Buzzi Unicem ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate un avviso di liquidazione a cui sono seguite relative cartelle di pagamento per maggiore imposta di registro e relative sanzioni ed interessi, per un importo totale di circa 2,2 milioni di euro, con riferimento all'operazione del febbraio 2008 di acquisto della partecipazione totalitaria in Cementi Cairo srl. La suddetta pretesa erariale deriva dalla riqualificazione, da parte dell'amministrazione finanziaria, dell'operazione di acquisto della partecipazione in operazione di acquisto di ramo d'azienda. La Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha respinto il ricorso. La società ha presentato appello alla Commissione Tributaria Regionale che, con sentenza del 8 ottobre 2012, ha respinto l'appello. La società, ritenendo che sussistano elementi di difesa e motivazioni fondate e consistenti, proporrà ricorso in Cassazione. Le maggiori imposte con i relativi interessi e sanzioni non ancora scadute sono interamente accantonate in bilancio.

In data 13 giugno 2011, la controllata Unical ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate un avviso di liquidazione con la richiesta del versamento di maggiore imposta di registro e relativi interessi, per un importo totale di 0,4 milioni di euro, di cui 0,2 milioni di competenza Unical, con riferimento all'operazione dell'ottobre 2008 di acquisto della partecipazione totalitaria in Calcestruzzi Nord Ovest srl. La suddetta pretesa erariale deriva dalla riqualificazione, da parte dell'amministrazione finanziaria, dell'operazione di acquisto della partecipazione in operazione di acquisto di ramo d'azienda. L'intero importo dell'avviso di liquidazione è stato pagato, con esborso a carico di Unical di 0,2 milioni di euro. La società ha comunque presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale,

che in data 7 dicembre 2012 si è pronunciata a nostro favore. Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate, in data 11 febbraio 2013, ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Regionale; ad oggi il ricorso non è ancora stato discusso.

A fine 2011 Buzzi Unicem è stata oggetto di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate; il controllo ha interessato le imposte dirette e l'IVA per l'esercizio 2008 ed è stato successivamente esteso agli anni 2006, 2007 e 2009. Il processo verbale di constatazione notificato il 1 dicembre 2011, contiene un unico rilievo riferito al valore normale degli interessi passivi infragruppo in ciascuno dei periodi d'imposta dal 2006 al 2009. Il maggiore imponibile contestato per tutti gli esercizi dal 2006 al 2009 è di circa 14,5 milioni di euro. La società, in data 30 gennaio 2012, ha inviato all'Agenzia delle Entrate la memoria difensiva prevista dallo Statuto dei diritti del contribuente. In data 10 dicembre 2012 sono stati notificati alla società e alla consolidante Fimedi S.p.A., due avvisi di accertamento relativamente ai periodi d'imposta 2006 e 2007, che riproducono integralmente, per gli anni accertati, i rilievi del citato processo verbale di constatazione, ignorando le considerazioni espresse nella memoria difensiva. Le maggiori imposte accertate, le sanzioni irrogate e gli interessi maturati per legge, ammontano a circa 5,2 milioni di euro. I predetti avvisi di accertamento sono stati impugnati innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino, con ricorsi notificati in data 7 febbraio 2013. Alla data odierna non è ancora stata fissata la data di trattazione. Nel giugno 2012 la verifica è stata estesa agli esercizi 2010 e 2011 limitatamente agli interessi passivi infragruppo. Il maggiore imponibile contestato relativo agli esercizi 2010 e 2011 è di circa 5,0 milioni di euro. Anche per questa verifica, la società ha inviato in data 10 agosto 2012 all'Agenzia delle Entrate la memoria difensiva prevista dallo Statuto dei diritti del contribuente e alla data odierna non ha ricevuto avvisi di accertamento. Secondo i consulenti della società gli elementi di difesa sono fondati e consistenti ed il rischio di soccombenza remoto; pertanto la società non ha proceduto ad alcun accantonamento in bilancio.

A seguito di Conferenze Decisorie promosse dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, sono stati adottati provvedimenti relativi alla bonifica dei fondali della rada di Augusta (SR) risultati fortemente inquinati. Detti provvedimenti, dichiarando altresì come Sito di Interesse Nazionale (SIN) una vasta area di terreno prospiciente il litorale della rada, configurano la responsabilità dell'inquinamento, e conseguentemente dei relativi oneri di bonifica, a carico delle imprese i cui insediamenti industriali sono

prospicienti la suddetta rada di Augusta, insediamenti essenzialmente appartenenti, come noto, al settore petrolchimico. Buzzi Unicem, solo per il fatto di operare in zona con il proprio stabilimento, è stata coinvolta nella suddetta responsabilità e si è pertanto dovuta attivare legalmente con una serie di procedimenti presso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia - sezione di Catania - contro il Ministero e numerosi soggetti pubblici e privati.

Il procedimento è successivamente proseguito con ulteriori Conferenze Decisorie promosse dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, che hanno ribadito le precedenti determinazioni sfavorevoli, estendendo altresì gli obblighi di bonifica alle aree a terra delle medesime imprese e alle relative acque di falda.

Dette ulteriori conferenze e i relativi decreti di approvazione sono stati impugnati dalla società avanti il TAR Sicilia, Catania che con sentenza 11 settembre 2012 ha riconosciuto la completa estraneità della società alla contaminazione della rada di Augusta. Non si sono invece registrati pronunciamenti giurisprudenziali né significativi sviluppi procedurali relativamente al progetto definitivo di messa in sicurezza e di bonifica delle aree a terra e della falda, impugnato dalla società nelle competenti sedi giurisdizionali, unitamente ad alcuni atti successivi volti all'attuazione dello stesso. Il progetto menzionato prevede la realizzazione di una barriera idraulica, che interesserebbe anche la proprietà Buzzi Unicem, finalizzata ad arginare il preteso deflusso a mare delle sostanze inquinanti che secondo il progetto sarebbero provenienti dalle aree a terra della società verso la Rada. La società ha infine mantenuto un confronto tecnico con il Ministero dell'Ambiente per valutare la possibilità, ragionevolezza e sostenibilità di una soluzione transattiva, che tuttavia presupporrebbe l'adesione all'Accordo di Programma, scelta sinora non effettuata dalla società, che anzi all'Accordo tuttora si oppone in giudizio. In attesa degli sviluppi inerenti le suddette azioni, la società mantiene prudenzialmente iscritto in bilancio uno specifico fondo rischi pari a 3,0 milioni di euro.

Relativamente alla sanzione di 11,0 milioni di euro comminata dall'Autorità Antitrust alla controllata Unical, ritenuta responsabile di aver attuato, unitamente ad altri produttori, un'intesa lesiva della concorrenza nel mercato del calcestruzzo nell'area milanese, l'Autorità della Concorrenza non ha ad oggi ancora comunicato la nuova quantificazione della sanzione tenendo conto delle risultanze giudiziali del Consiglio di Stato. L'importo della originaria sanzione risulta interamente accantonato.

Nell'ultima parte del 2009 e nel gennaio 2010 la Commissione Europea - Direzione Generale della Concorrenza (la "Commissione") ha avanzato a Buzzi Unicem, unitamente ai principali produttori europei di cemento, una richiesta di informazioni sul mercato del cemento, dei prodotti correlati (clinker, calcestruzzo), dei prodotti a base cemento e di alcune materie prime utilizzate nei rispettivi cicli produttivi (ceneri volanti, loppa, sabbia, ghiaia). Buzzi Unicem e le società del gruppo interessate hanno inviato i dati richiesti compatibilmente con quanto a loro conoscenza e disponibilità. Successivamente, a dicembre 2010, la Commissione ha inviato a Buzzi Unicem una lettera nella quale ha comunicato l'avvio di un procedimento volto a verificare l'esistenza di un comportamento anticoncorrenziale nello Spazio Economico Europeo (SEE), ed eventualmente anche tramite restrizioni alle importazioni verso il SEE, nel mercato del cemento e dei prodotti ad esso correlati. Come espressamente indicato nella lettera, l'avvio del procedimento non significa che la Commissione disponga di prove conclusive delle presunte infrazioni ma solo che essa intende esaminare la questione in via prioritaria. Le richieste di informazioni della Commissione si sono protratte fino ad aprile 2011. Buzzi Unicem ha risposto a tutte le richieste che le sono pervenute, ma ha ritenuto opportuno impugnare l'ultima richiesta di informazioni da parte della Commissione, notificata il 1 aprile 2011, in quanto ritenuta priva di motivazione e comunque sproporzionata; la questione è al momento pendente dinanzi al Tribunale Europeo. Allo stato del procedimento non si ritiene sussistano elementi tali da configurare ipotesi di infrazione alle normative sulla concorrenza e conseguentemente non si è proceduto ad alcun accantonamento.

È ancora pendente il procedimento di una società belga nei confronti di Dyckerhoff AG, unitamente ad altri cinque cementieri, avanti al Tribunale di Düsseldorf per danni ai consumatori derivanti da un presunto accordo di cartello. La richiesta di risarcimento è stata dichiarata definitivamente ammissibile dal Tribunale di ultima istanza in Karlsruhe ed è proseguita avanti al Tribunale di Düsseldorf che con suo provvedimento dell'ottobre 2012, successivo all'udienza del marzo 2012, ha analizzato l'istanza nel merito. La prossima udienza è prevista per giugno 2013. Il rischio per eventuali richieste di risarcimento derivanti da tale procedimento risulta interamente accantonato.

Si conferma inoltre che contro la decisione dell'Autorità Antitrust della Polonia conclusa infliggendo sanzioni a 6 produttori, tra cui la società controllata Dyckerhoff Polska, per un importo pari a circa 15 milioni di euro, è stato proposto appello. La data di discussione dell'appello non è ancora stata decisa. L'importo della sanzione risulta interamente accantonato in bilancio.

Nel febbraio 2012 l'Autorità Antitrust olandese ha avviato un'indagine preliminare sul mercato nazionale del calcestruzzo in cui la società opera attraverso una controllata. I risultati dell'indagine non sono ad oggi disponibili essendo l'indagine ancora in corso. Si ritiene che tali risultati non avranno impatto materiale sul risultato operativo e finanziario del gruppo.

In Ucraina esistono controversie pendenti relative a richieste di pagamento dell'Ufficio delle Entrate relative a IVA e deducibilità di spese di funzionamento per gli stabilimenti produttivi. L'importo totale delle richieste è di circa 12 milioni di euro. Le richieste dell'Ufficio delle Entrate sembrano però non avere supporto nella vigente normativa locale. Non è stato previsto alcun accantonamento.

Negli Stati Uniti d'America esistono numerose cause legali e rivendicazioni intentate contro Lone Star Industries, Inc. (LSI) riguardanti materiali contenenti silice o asbesto venduti o distribuiti dalla società o da sue controllate in passato e principalmente utilizzate nel settore delle costruzioni e in altre industrie. I ricorrenti affermano che l'uso di tali materiali ha causato malattie professionali. LSI ha mantenuto una copertura assicurativa per la responsabilità prodotto durante la maggior parte del tempo in cui ha venduto o distribuito i prodotti contenenti silice e asbesto. Inoltre tra il 2009 ed il 2010, LSI ha concluso una transazione con le sue principali compagnie assicurative, che definisce la responsabilità fra le parti e la suddivisione dei relativi costi fino al 2019. Una stima dell'ammontare delle richieste di risarcimento relative all'utilizzo di materiali contenenti silice o asbesto coinvolge numerose variabili non prevedibili che possono incidere sulla corretta determinazione della quantificazione e della tempistica di tali richieste. La società ha comunque mantenuto un fondo rischi per gli importi che non si prevede siano coperti da assicurazione.

45. Operazioni con parti correlate

Buzzi Unicem S.p.A. è controllata da Fimedi S.p.A. che direttamente ed indirettamente, tramite la propria controllata Presa S.p.A., possiede il 58,634% delle azioni con diritto di voto.

In seno alla società sono concentrate le competenze professionali, il personale e le attrezzature che permettono di prestare assistenza ad altre entità controllate e correlate.

Buzzi Unicem S.p.A. intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale con società controllate e società collegate, che consistono nella vendita di prodotti finiti e semilavorati ad entità operanti nel settore cemento, calcestruzzo preconfezionato e chimica dell'edilizia. Inoltre la società fornisce su richiesta alle medesime entità servizi di assistenza tecnica e progettuale. Le cessioni di beni sono negoziate a condizioni di mercato e le prestazioni di servizi sulla base del costo remunerato. Esistono anche alcuni rapporti di natura finanziaria con società partecipate, che parimenti sono regolati da tassi di mercato.

Buzzi Unicem S.p.A. fornisce alla controllante Fimedi S.p.A. e ad altre entità controllate da soggetti che esercitano un'influenza notevole su Buzzi Unicem S.p.A. prestazioni di servizi di assistenza amministrativa, fiscale, societaria, gestione del personale ed elaborazione dati, per importi scarsamente significativi.

Buzzi Unicem S.p.A. e le sue principali controllate italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi S.p.A. (azionista di controllo di Buzzi Unicem S.p.A.) nel ruolo di società consolidante.

Si riassumono qui le principali operazioni intercorse con parti correlate:

	Ricavi	Acquisti beni e servizi	Costi del personale	Acquisto capitale fisso	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Disponibilità liquide	Debiti commerciali	Debiti finanziari
migliaia di euro												
Dyckerhoff AG	631	266	-	-	-	-	187	-	-	-	24	-
Dyckerhoff Basal Nederland B.V.	306	-	-	-	-	-	306	-	-	-	-	-
Deuna Zement GmbH	2	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
Cimalux S.A.	29	-	-	-	-	-	29	-	-	-	-	-
Unical S.p.A.	77.358	673	-	37	67	-	13.359	25.019	-	-	161	-
RC Lonestar Inc.	266	-	-	-	-	24.774	262	-	-	-	-	303.788
Alamo Cement Company	12	-	-	-	-	296	-	-	-	-	-	7.629
Buzzi Unicem Algérie E.u.r.l.	-	95	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Buzzi Unicem USA Inc	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
San Martino S.c.r.l. (in liquidazione)	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	5	-	-	-	-	141	6	-	-	-	-	7.148
Addiment Italia S.r.l.	298	2.099	-	-	-	-	185	-	-	-	607	-
Cementi Moccia S.p.A.	423	-	-	-	-	-	121	-	-	-	-	-
Laterlite S.p.A.	997	193	-	-	-	-	389	-	-	-	60	-
Premix S.p.A.	415	1	-	-	-	-	296	-	-	-	-	-
Leca Sistemi S.p.A.	198	-	-	-	-	-	80	-	-	-	-	-
Ciments de Balears S.A.	1.307	-	-	-	-	-	391	-	-	-	-	-
Société des Ciments de Sour El Ghoulane EPE S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	34	-	-	-
Serenergy S.r.l.	996	-	-	-	-	-	41	-	26	-	-	-
Cementos Moctezuma S.A. de C.V.	489	4	-	-	-	-	170	-	-	-	-	-
Corporación Moctezuma S.A.B. de C.V.	29	-	-	-	-	-	29	-	-	-	-	-
Presa S.p.A.	7	-	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-
Fimedi S.p.A.	10	-	-	-	-	-	12	-	18.762	-	-	-
Banca Sella S.p.A.	-	-	-	-	41	7	-	-	-	2.013	-	-
Altre parti correlate	99	6	319	-	-	-	83	-	-	-	1	-
Totale imprese del gruppo e altre parti correlate	83.880	3.343	319	37	108	25.218	15.956	25.019	18.822	2.013	855	318.565
Totale voce di bilancio	325.852	231.270	66.894	16.300	174.078	140.070	91.400	25.019	27.453	188.546	71.205	1.252.440
Incidenza % sulla voce di bilancio	25,74%	1,45%	0,48%	0,23%	0,06%	18,00%	17,46%	100,00%	68,56%	1,07%	1,20%	25,44%

I principali rapporti intercorsi tra Buzzi Unicem S.p.A. e le sue controllate, collegate e controllanti si possono così riassumere:

- vendita di leganti idraulici a Unical S.p.A., Addiment Italia srl, Cementi Moccia S.p.A., Laterlite S.p.A., Leca Sistemi S.p.A., Premix S.p.A., e Ciments de Balears S.A.;
- prestazione attraverso contratti annualmente rinnovati, di servizi di assistenza tecnica, amministrativa, fiscale e societaria, finanziaria, gestione del personale ed elaborazione dati a Unical S.p.A., San Martino S.c.r.l. (società estinta nel 2012), Fimedi S.p.A., Presa S.p.A., Addiment Italia srl, Buzzi Unicem Investimenti srl, Premix S.p.A. e Cementi Moccia S.p.A.

Si sono inoltre stipulati contratti per attività di Auditing, che l'azienda svolge nei confronti della Unical S.p.A., Addiment Italia srl e Premix S.p.A.;

- prestazioni, su richiesta, di servizi di assistenza tecnica e progettuale a Dyckerhoff AG, Corporación Moctezuma S.A.B. de CV, Cementos Moctezuma S.A. de C.V. e RC Lonestar, Inc.;
- prestazioni attraverso contratto di assistenza tecnica ed amministrativa da Buzzi Unicem Algérie Eurl per rapporti con le collegate Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A. e Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.;
- acquisto di calcestruzzi ed inerti per manutenzioni e migliorie immobili di stabilimento forniti da Unical S.p.A.;
- acquisto di additivi chimici per cementeria da Addiment Italia srl;
- interessi passivi su finanziamenti a breve/lungo termine ricevuti da RC Lonestar, Inc., Alamo Cement Company e Buzzi Unicem Investimenti srl;
- interessi attivi su finanziamenti a breve/lungo termine concessi ad Unical S.p.A.;
- contratto di consolidamento fiscale con la controllante Fimedi S.p.A., che evidenzia un nostro credito di 17.052 migliaia di euro per imposte dell'esercizio 2012.

Nel corso dell'esercizio 2012 i rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, non rappresentate da società controllanti, controllate e collegate, sono state indicate nella precedente tabella nella voce "Altre parti correlate"

Esistono inoltre:

- garanzie prestate a istituti di credito per impegni fideiussori a garanzia di un finanziamento a favore di Cementi Moccia S.p.A. per 1.937 migliaia di euro;
- impegni a seguito emissione di Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP) da RC Lonestar, Inc., per USD 200.000.000, con scadenza 1 aprile 2016, relativamente al quale Buzzi Unicem S.p.A. funge da garante.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono rappresentati dagli amministratori (esecutivi o meno), dai sindaci e da altri 7 dirigenti di primo livello. Le loro retribuzioni, non comprese nella tabella precedente, sono di seguito esposte:

	2012	2011
migliaia di euro		
Salari e altri benefici a breve termine	2.815	2.862
Benefici successivi al rapporto di lavoro	628	584
Benefici per la cessazione rapporto di lavoro	-	55
Pagamenti basati su azioni	83	70
Totale	3.526	3.571

46. Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2012 è la seguente:

	31.12.2012	31.12.2011
migliaia di euro		
Cassa	18	24
Disponibilità e mezzi equivalenti	188.528	41.193
Liquidità (A)	188.546	41.217
Crediti finanziari correnti (B)	114.241	11.661
Verso società del gruppo	25.019	7.031
Investimenti monetari a breve termine	85.000	-
Verso terzi	4.222	4.630
Indebitamento finanziario corrente (C)	(291.181)	(319.637)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(191.799)	(157.904)
Debiti bancari correnti	(70.000)	(78.537)
Altri debiti finanziari verso società del gruppo	(19.504)	(81.675)
Verso terzi	(9.878)	(1.521)
Indebitamento finanziario corrente netto D=(A+B+C)	11.606	(266.759)
Crediti finanziari non correnti (E)	-	1.698
Verso terzi	-	1.698
Debiti finanziari non correnti (F)	(988.950)	(744.937)
Debiti verso banche	(67.329)	(83.983)
Verso società del gruppo	(208.428)	(347.121)
Prestito obbligazionario	(695.381)	(304.364)
Verso terzi	(17.812)	(9.469)
Indebitamento finanziario non corrente netto H=(E+F)	(988.950)	(743.239)
Indebitamento finanziario netto (D+H)	(977.344)	(1.009.998)

47. Operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2012 la Buzzi Unicem S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

48 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Si rimanda allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

Casale Monferrato, 28 marzo 2013

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro Buzzi

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti-Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/99, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012
migliaia di euro		
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	238
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A. ¹	94
Servizi di attestazione	Rete Deloitte ²	35
Totale		367

¹ Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale che la società deve inviare ai sottoscrittori delle guaranteed senior notes (rispetto dei covenants), servizi professionali svolti per l'emissione della Comfort Letters nell'ambito dell'emissione del Prestito Obbligazionario e per attestazioni ai fini delle dichiarazioni fiscali;

² Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale delle società collegate Société des Ciments de Sour El Ghozlane, Société des Ciments de Hadjar Soud.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98

- I sottoscritti Pietro Buzzi, in qualità di Amministratore Delegato, e Silvio Picca, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Buzzi Unicem S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2012.

- Si attesta, inoltre, che:
 - a) il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

 - b) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Casale Monferrato, 28 marzo 2013

L'Amministratore Delegato

Pietro Buzzi

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Silvio Picca

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli azionisti della BUZZI UNICEM S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note integrative, della Buzzi Unicem S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Buzzi Unicem S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e la situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2011. Come illustrato nelle note integrative, per effetto dell'applicazione anticipata del nuovo emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente e alla situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2011, che deriva dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 3 aprile 2012 e in data 8 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note integrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Buzzi Unicem S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Buzzi Unicem S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Giorgio Barbieri
Socio

Torino, 5 aprile 2013

Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti
Approvazione del bilancio dell'esercizio 2012
Relazione del Collegio Sindacale
(Art. 153 D. Lgs. 24/02/1998 n° 58)

* * *

Signori Azionisti,

la presente relazione - redatta a mente di quanto disposto dall'art. 153 del D. Lgs. n° 58/1998 - fa stato dell'espletamento delle funzioni e delle attività attribuite a questo Collegio a norma dell'art. 149 e seguenti del D. Lgs. 24/02/1998 n. 58.

Essa, nell'intento di rendere più agevole la lettura e pronta la consultazione, ricalca fedelmente lo schema di base ed i singoli punti e relativa intestazione, quali suggeriti dalla Consob con comunicazioni n. DEM 1025564 del 6 aprile 2001 e, da ultimo, DEM 6031329 del 7 aprile 2006.

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame riflette l'andamento della gestione della società, con una unitaria esposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, dettagliatamente illustrata dal Consiglio di Amministrazione nella "Relazione sulla gestione" e nelle "Note integrative ai prospetti contabili".

Nelle Relazioni sulla gestione, sia con riferimento al Bilancio consolidato che al Bilancio annuale della S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che, anche in ambito ordinario, hanno caratterizzato l'esercizio, con particolare riferimento, fra l'altro, all'andamento dei mercati dei Paesi - Italia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, Ucraina, Russia, Stati Uniti d'America, Messico e Algeria - in cui la Società è presente direttamente o attraverso proprie partecipate.

L'attività di vigilanza prevista dalla legge - considerate, fra l'altro, le modifiche introdotte dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 - è stata svolta, avendo presente sia i Principi di comportamento del Collegio Sindacale nelle società quotate emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili sia le raccomandazioni e comunicazioni della Consob.

* * *

1.0 - Considerazioni sulle operazioni e sui fatti di maggior rilievo, con particolare riferimento a quelli di natura economica, finanziaria e patrimoniale, effettuati dalla società e sulla loro conformità alla legge ed all'atto costitutivo

La Società, "holding" industriale internazionale, operativa nel settore della produzione e vendita di leganti idraulici, ha svolto regolarmente, durante il 2012, sia tale attività sia quella di "Direzione e coordinamento".

La Relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione offre un adeguato panorama dei fatti salienti del 2012, che hanno caratterizzato la gestione di un esercizio condizionato dal perdurare della fase recessiva italiana; la ripresa si è invece consolidata negli Stati Uniti, in Russia ed in Messico; per contro l'andamento è penalizzato dal rallentamento dell'attività edilizia in Europa Centrale e da una pausa della domanda più accentuata del previsto in Ucraina e, soprattutto, in Polonia.

In tale ambito, nel corso dell'esercizio, sono state effettuate dalla capogruppo e dalle sue controllate alcune operazioni di significativo ammontare, con correlati risvolti economici e finanziari sul medio periodo.

Meritano in particolare di essere evidenziati:

- Acquisto di n. 20.499 azioni ordinarie Dyckerhoff e di n. 1.347.951 azioni privilegiate Dyckerhoff con un esborso complessivo di 71,7 milioni di euro. In conseguenza degli acquisti effettuati Buzzi Unicem detiene al 31 dicembre 2012, direttamente o indirettamente il 98,08% del capitale ordinario e il 95,20% del capitale privilegiato Dyckerhoff, vale a dire, una partecipazione pari al 96,64% dell'intero capitale sociale. Il Consiglio di Amministrazione del 8 febbraio 2013, a seguito del superamento della soglia del 95% del capitale sociale ha potuto deliberare di avviare la procedura di acquisto (squeeze out) di tutte le azioni residue, possedute dagli azionisti di minoranza.
- Nel mese di settembre 2012 è stato emesso il prestito obbligazionario "Buzzi Unicem S.p.A. euro 350.000.000 - 6,25% Notes due 28 September 2018". Le obbligazioni, con taglio minimo di 100.000 euro sono quotate nella Borsa del Lussemburgo dal 28 settembre 2012.
- Nell'anno 2012 la società ha mantenuto una prudente politica di investimenti. Gli esborsi per circa 20,1 milioni di euro (17 milioni nel 2011) hanno riguardato principalmente la salvaguardia dell'ambiente, l'adempimento di obblighi normativi e la sostituzione di macchinari e fabbricati funzionali al normale svolgimento dell'attività produttiva. A livello consolidato di gruppo gli investimenti industriali hanno raggiunto i 145,5 milioni di euro di cui 31,4 milioni relativi a progetti di incremento della capacità o speciali.
- Nel mese di marzo 2013 la società ha prodotto dichiarazione, corredata di attestato di verifica dall'Ente Certificatore, per le emissioni di CO₂ effettivamente prodotte nell'anno 2012, che risultano comunque inferiori a quelle attribuite dal piano di assegnazione.

- Alla data di bilancio i cosiddetti covenants contrattuali sono tutti rispettati.
- L'ulteriore contrazione dei volumi produttivi ed il peggioramento dei risultati operativi ha costretto il settore italiano del gruppo a ricorrere agli ammortizzatori sociali.
Al 31 dicembre 2012 i dipendenti a libro paga delle società italiane risultavano essere 1.788 con un decremento di 98 unità rispetto a fine anno 2011.

Con riferimento ai punti citati ed in linea più generale sul complessivo andamento della gestione di cui è fornita esaustiva illustrazione nelle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio, durante l'esercizio, ha ricevuto tempestivamente le informazioni necessarie per la conoscenza e comprensione dell'evoluzione della gestione della società e del gruppo.

A conclusione ed in sintesi, il Collegio sindacale ritiene che le operazioni sopra descritte, così come nel suo complesso, l'operatività del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, siano conformi alla Legge ed allo Statuto, rispondano all'interesse della Società, non siano manifestamente imprudenti o azzardate, non siano in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea né tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Esse, infine, come si dirà più innanzi, risultano assunte sulla base di processi cognitivi e di attuazione, adeguati e conformi alle tecniche suggerite dalle discipline aziendali.

2.0 - Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio in rassegna e successivamente alla chiusura dello stesso, il Collegio non ha individuato operazioni che per loro natura o per dimensioni, rivestano caratteristiche di atipicità o possano esser ritenute inusuali.

2.1 - Operazioni atipiche o inusuali con parti correlate

Evento non occorso. (Cfr. in Nota Integrativa al paragrafo n° 45 e n° 48 NI Consolidato).

2.2 - Operazioni atipiche o inusuali con terzi o con società infragruppo

Evento non occorso. (Cfr. in Nota Integrativa al paragrafo n° 45, 47 e 48 - c.s.).

2.3 - Operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria

La società, in adesione al "Codice di autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.", aveva adottato una specifica procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, aggiornata in occasione del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2006.

Nelle Note al bilancio, gli amministratori hanno fornito la richiesta informativa circa le operazioni ordinarie infragruppo o poste in essere con parti correlate.

Il Collegio, anche in osservanza dell'art. 2391 bis c.c., non ritiene di dover aggiungere alcunché a detta informativa, che appare adeguata.

In tema si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 11 novembre 2010, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob n° 17221/2010 e successive modificazioni, ha adottato, con entrata in vigore dal 1° gennaio 2011 le "Procedure per operazioni con parti correlate" volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di dette operazioni.

Il "Comitato per le operazioni con parti correlate" è formato dal Dott. Maurizio Sella (Presidente), dall'Ing. Aldo Fumagalli Romario e dal Dott. Gianfelice Rocca.

Il Collegio ha verificato, nel corso dell'esercizio, che le operazioni infragruppo o con parti correlate fossero eseguite in applicazione di quanto previsto dalla citata procedura per la loro effettuazione e, comunque, mediante regolari contratti stipulati secondo la normale prassi in materia ed a condizioni di mercato.

Le operazioni infragruppo esaminate dal Collegio sono apparse congrue, nel miglior interesse della società e del gruppo di cui la società è "holding industriale", nonché correttamente motivate e documentate.

* * *

A titolo di memoria ricordiamo che la Buzzi Unicem S.p.A. e le sue principali controllate italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale in capo alla "Società controllante - consolidante" Fimedi S.p.A..

Le deliberazioni in ordine a tale opzione fiscale ed i contratti che regolano i rapporti fra le Società partecipanti al "Consolidato fiscale nazionale" sono avvenute e si sono concretate secondo atti e contenuti improntati a correttezza sostanziale e procedurale, nel rispetto delle norme in materia.

3.0 - Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese dagli Amministratori in ordine alle operazioni atipiche o inusuali

Poiché non sono intervenute operazioni atipiche e/o inusuali non si dà il caso e non si fa luogo a valutazioni.

4.0 - Osservazioni sui richiami di informativa del Revisore

La Società di Revisione ha rilasciato le proprie Relazioni, ai Bilanci Ordinario e Consolidato, senza rilievi, né richiami di informativa.

5.0 - Denunce ex art. 2408 c.c.

I sindaci danno atto della denuncia ex art. 2408 c.c. del 10 maggio 2012 avanzata dall'azionista Carlo Fabris in occasione dell'assemblea annuale dell'11 maggio 2012, pervenuta successivamente al Collegio, con la quale l'azionista lamentava, tra l'altro, che "nessuna norma di legge o disposizione regolamentare prevede ciò" (vale a dire che gli azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea facendole pervenire - nel caso di specie - entro l'8 maggio 2012), in quanto la normativa, secondo l'azionista, prevede solo che alle domande presentate prima dell'assemblea debbano essere date risposte al massimo durante l'assemblea.

Orbene, in risposta, la società ha osservato di aver comunicato agli azionisti, tramite l'avviso di convocazione dell'assemblea prevista per il giorno 11 maggio 2012, inserito sul proprio sito internet ed inviato a Borsa Italiana in data 30 marzo 2012, nonché pubblicato sul quotidiano Italia Oggi del 31 marzo 2012, la fissazione del termine dell'8 maggio c.a. per esercitare la facoltà di far pervenire le proprie domande prima dell'assemblea stessa. Domande che invece l'azionista Fabris fece pervenire alla società nella serata del 10 maggio c.a., oltre il termine tecnico utile previsto per la preparazione delle risposte da fornirgli.

Orbene, il comportamento tenuto dalla Società può ragionevolmente ritenersi conforme al dettato dell'art. 127 ter del TUF, tanto più che successivamente è intervenuto l'art. 3 comma 7 del D. Lgs. 18/6/2012 n. 91, che modifica tra l'altro, il predetto articolo 127 ter del TUF nei seguenti termini al comma 1 bis:

"L'avviso di convocazione indica il termine entro il quale le domande poste prima dell'assemblea devono pervenire alla società. Il termine non può essere anteriore a tre giorni precedenti la data dell'assemblea in prima o unica convocazione ..."

Si tenga altresì conto che le domande avanzate dall'azionista Fabris erano analoghe a quelle poste da altri azionisti ai quali è stata fornita risposta nell'allegato al verbale dell'assemblea stessa, correttamente inviato dalla società anche all'azionista Fabris.

Alla stregua di quanto esposto il Collegio Sindacale non ha tenuto censurabile ex art. 2408 il comportamento tenuto dalla società nella fattispecie.

6.0 - Presentazione di esposti

Evento non occorso.

7.0 - Ulteriori incarichi al Revisore

Con specifico riferimento alle disposizioni di cui all'art. 17, comma 9, lettera a) del D. Lgs. 39/2010, la Società di Revisione ha rilasciato con documento in data odierna la conferma annuale della propria indipendenza con specificazione dei servizi diversi dalla Revisione, per i quali si rinvia all'apposito prospetto allegato al fascicolo di bilancio, in calce alla Nota integrativa.

8.0 - Conferimento di incarichi a soggetti legati al Revisore

Si rinvia all'apposito prospetto - di cui al precedente punto - allegato al fascicolo di bilancio.

9.0 - Pareri rilasciati a sensi di legge

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio ha rilasciato i seguenti pareri:

- parere circa la conferma del compenso attribuito ai componenti del Comitato controllo e rischi reso in occasione del C.d.A. dell'8 febbraio 2012;
- parere circa il compenso attribuito ai componenti del Comitato per le operazioni con parti correlate deliberato dal C.d.A. dell'8 febbraio 2012;
- parere in merito alla nomina di un consigliere in sostituzione di altro consigliere cessato dalla carica reso in occasione del C.d.A. dell'8 marzo 2012;
- parere in merito alla rideterminazione del compenso per speciali incarichi attribuito al Presidente del C.d.A. reso in occasione del C.d.A. dell'11 maggio 2012.

10.0 - Frequenza riunioni Assemblea, Consiglio, Collegio e Comitato controllo e rischi

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2012, ha tenuto n° 16 riunioni; ha inoltre partecipato a n° 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché a n° 1 Assemblea ordinaria e straordinaria.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco delegato, hanno assistito a n° 4 riunioni del Comitato controllo e rischi nonché a n° 4 riunioni relative all'OdV del D. Lgs. n° 231/01.

11.0 - Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ciò è avvenuto mediante la partecipazione ai Consigli di Amministrazione, incontri con gli Amministratori, osservazioni dirette e indagini, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Preposto al controllo interno della Società e titolare dell'OdV del D. Lgs. n° 231/01, incontri con la Società di Revisione -

anche finalizzati al reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ex art. 150, terzo comma, TUF - ed, in particolare, anche ai sensi delle modifiche introdotte dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010.

L'attività del Collegio Sindacale è stata indirizzata alla vigilanza, da un lato, sulla legittimità delle scelte gestionali del Consiglio di Amministrazione e, dall'altro, sulla loro conformità - nel processo di loro formazione e decisione - a criteri di razionalità economica, patrimoniale e finanziaria, secondo la tecnica e la prassi suggerite dalla scienza aziendalistica.

Tale attività del Collegio è avvenuta con esclusione, per contro, da controlli di merito sull'opportunità e convenienza delle scelte stesse.

L'attività del Collegio è stata così imperniata su due direttrici fondamentali, in parte, più sopra già anticipate.

Precisamente.

Da un canto, il Collegio ha vigilato a che le operazioni aziendali tipiche ed usuali e quelle di maggior momento non fossero viziate da estraneità all'oggetto sociale, da contrasto con lo Statuto o da conflitto, anche solo potenziale, di interessi ed, inoltre, che non fossero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o che, comunque, non fossero manifestamente imprudenti od azzardate.

Il Collegio ha altresì vigilato a che esse non fossero attuate in contrasto con le deliberazioni assunte dagli Organi sociali o che fossero lesive dei diritti di singoli soci o delle minoranze. Dall'altro, si è avuto riguardo a che le decisioni del Consiglio di Amministrazione sulle operazioni di maggior rilievo fossero assistite dalle usuali indagini, approfondimenti e verifiche suggerite dalla migliore tecnica aziendalistica riguardanti la loro fattibilità e congruità economico-finanziaria delle operazioni e la loro rispondenza all'interesse della società.

Non sono emerse, in proposito, osservazioni circa il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

12.0 - Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

La struttura organizzativa ha confermato di operare con efficacia ed efficienza grazie anche all'opera realizzata di integrazione e collegamento fra le diverse società italiane ed estere che compongono il gruppo.

Sotto tale profilo, una volta concluso il delisting della controllata Dyckerhoff AG (operazione attualmente in corso), potranno emergere quei miglioramenti, in termini gestionali, finanziari ed organizzativi, con risparmi di costi, che in buona parte motivano

l'operazione stessa, volta altresì a compattare la natura e vocazione internazionale del gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato, in stretta collaborazione con la funzione monocratica del "Preposto al Controllo Interno", sull'eventuale manifestarsi di disfunzioni organizzativo-gestionali; al riguardo non sono emersi casi suscettibili di menzione in questa sede.

Lo schema organizzativo aziendale è stato costantemente aggiornato in funzione delle esigenze di volta in volta manifestatesi; il Collegio è periodicamente informato, di regola trimestralmente, degli avvicendamenti nelle posizioni di maggior rilievo e sull'aggiornamento dell'organigramma aziendale.

La valutazione della struttura organizzativa si conferma, nel suo complesso, affidabile. Il sistema di deleghe in atto è impostato sulla discriminazione, secondo natura, dei vari tipi di atti ed operazioni; nonché mediante la previsione di importi massimi, modulati secondo differenziati poteri di firma - congiunte e disgiunte - con definizione delle soglie limite all'attuazione, per delega, delle varie tipologie di atti gestori.

Esso, in generale e nel suo complesso, ha confermato anche nel corso dell'esercizio concluso, di essere basato su criteri di razionalità e di esser calibrato sulla casistica operativa aziendale.

L'impostazione perseguita si connota per un'ampia libertà decisionale spettante ai Consiglieri delegati. Il sistema, dunque, ha un carattere tipicamente "ad personam"; carattere che, tuttavia, allo stato, non presenta controindicazioni né, tanto meno, desta motivi di preoccupazione, stante le qualità professionali ed etiche dei soggetti ai quali le deleghe stesse sono conferite.

13.0 - Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Nello svolgimento delle proprie funzioni, anche assunte in forza dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno anche attraverso incontri periodici - trimestrali - con il "Preposto al Controllo Interno" rilevando che il sistema, pur in costante aggiornamento, non ha evidenziato criticità significative né fatti o elementi meritevoli di segnalazione in questa sede.

Ricordiamo poi che il Collegio ha utilmente collaborato con il "Comitato controllo e rischi" al quale sono stati affidati compiti consultivi e di collegamento propositivo, con il Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto suggerito dal Codice di Autodisciplina.

Il Comitato nel corso dell'esercizio 2012 era formato da due Consiglieri indipendenti, Dr. Maurizio Sella (Presidente) e Ing. Aldo Fumagalli Romario, e da un Consigliere non esecutivo, Dr. Paolo Burlando.

Nel corso degli incontri tenuti con la Società di Revisione, non sono state rilevate criticità; ciò trova conferma, da un lato, nel contenuto della Relazione prevista dall'art. 19, terzo comma, del D. Lgs. 39/2010 presentata dalla Società di Revisione al Collegio, relazione che attesta come, in sede di revisione legale, non siano emerse questioni fondamentali né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di formazione dell'informativa economico-finanziaria.

Incontri sistematici a cadenza trimestrale del Collegio con il Preposto hanno consentito di seguire con efficacia il processo di evoluzione della funzione e le risultanze delle attività svolte.

Dalle analisi e dai controlli effettuati, relativamente alle aree ed alle funzioni interessate all'attività di controllo interno, emerge una valutazione di sostanziale affidabilità del sistema di controllo interno.

La struttura della funzione di Internal Auditing appare complessivamente organica, equilibrata e presente nei diversi Paesi in cui opera il gruppo.

Nella "Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01" sull'attività svolta nell'esercizio in rassegna resa con documento in data 21 marzo 2013 dal Preposto e consegnata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in occasione dell'ultima riunione del 28 marzo u.s. è stato, altresì, dato conto dell'attività di vigilanza e aggiornamento con specifico riferimento al Modello adottato dalla Società. Nel corso del 2012 sono state aggiornate alcune delle procedure aziendali per adeguarle alle variazioni legislative ed organizzative intercorse.

Dalla Relazione dell'Organismo di Vigilanza sulle attività svolte nel corso dell'esercizio e dagli incontri dell'Organismo stesso con il Collegio Sindacale non sono emerse criticità significative, che debbano essere segnalate nella presente relazione.

L'Organismo di Vigilanza ha riscontrato e dato conto dell'effettiva applicazione del Modello.

Il sistema di "Risk Management", adottato nel gruppo e descritto nell'apposito paragrafo della Relazione al Bilancio, riferisce sui vari temi e situazioni di maggior peso ed interesse. Molto opportunamente, in tale paragrafo, intitolato "Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi", oltre a riferire, appunto, sui risultati di tale attività, vengono precisate le differenze e finalità che caratterizzano e distinguono le risultanze del "Risk Management" rispetto all'accantonamento contabile a bilancio dei cosiddetti "Fondi rischi".

Cosicché risulta di tutta evidenza che l'esercizio del sistema di "Risk Management" e le rilevazioni extra-contabili che ne conseguono sono proprie di una attività speculativa ipotetica, volta, fra l'altro, a destare - con importanti effetti di maieutica - nell'impresa e

nei soggetti che in essa operano e la dirigono, accentuate sensibilità ed attenzione a tutti i problemi e situazioni che potrebbero interessare le rispettive aree di attività.

14.0 - Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile

Il Collegio ha vigilato sul corretto funzionamento del sistema in essere anche attraverso incontri sia con il "Responsabile dell'area amministrativa e contabile" e "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari", Dott. Silvio Picca, sia ancora, direttamente con i singoli responsabili di funzione dell'area.

La Società svolge per la totalità delle società controllate italiane del gruppo, a condizioni di mercato, tutti i servizi contabili e amministrativi.

Il sistema amministrativo-contabile ha confermato la sua validità sia in termini di affidabilità che di rispetto delle tempistiche.

La valutazione è positiva; in particolare si ritiene che il sistema amministrativo-contabile sia in grado di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Tale giudizio si fonda ed è supportato da quello espresso dalla Società di Revisione sul bilancio dell'esercizio; nonché da quanto rilevabile dalla "Relazione sul governo societario" relativamente a compiti ed attività del Consiglio di Amministrazione ed organi delegati.

15.0 - Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate (art. 114 TUF)

Il Collegio ha preso conoscenza delle disposizioni impartite dalla società alle proprie controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF e le ha ritenute adeguate al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio ritiene, come già espresso in passato, che questa attività di vigilanza rientri nel più ampio settore della vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno di gruppo.

In questo senso la voluta continuità soggettiva nella composizione dei Consigli di Amministrazione e, limitatamente all'Italia, dei Collegi sindacali delle società del gruppo facilita, di fatto, quelle funzioni di controllo della tempestiva conoscenza e coordinamento delle disposizioni impartite dalla Controllante.

Regolari incontri con i differenti componenti dei collegi sindacali delle controllate italiane realizzano lo scambio di informazioni, richiesto dalla disposizione di legge e suggerito dalla pratica operativa degli organi.

La capogruppo Buzzi Unicem S.p.A. fornisce alle proprie controllate dirette ed indirette l'informativa necessaria alla tempestiva conoscenza di fatti che impongono per legge obblighi di comunicazione.

* * *

Si rammenta che il gruppo, all'inizio dell'anno 2004, in applicazione delle disposizioni degli articoli 2497 e seguenti c.c., relativi alla "Attività di direzione e coordinamento" aveva identificato, nel proprio ambito, una posizione di "soggezione" alla capogruppo Buzzi Unicem di tutte le sue controllate dirette ed una ulteriore posizione di soggezione di tutte le società controllate del settore calcestruzzo alla loro holding di settore, Unical S.p.A..

Detta attività quale svolta nei confronti delle controllate dirette e, segnatamente, di quest'ultima ha trovato esplicazione, nell'ambito di contratti di assistenza gestionale, nei campi amministrativo e tecnico; negli acquisti di materie prime e nelle prestazioni di servizi e nel godimento di beni di terzi; nei finanziamenti fruttiferi per impiego di liquidità. Va altresì segnalato che tale attività si estende, in una visione più ampia, alla indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di gruppo; all'impostazione ed aggiornamento del modello di "Amministrazione, gestione e controllo"; al controllo interno; alla elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie nonché di quelle commerciali.

Quanto sopra ha consentito alle società controllate, che sono peraltro, rimaste piene titolari delle rispettive autonomie deliberative ed operative, di "... sfruttare al meglio le opportunità offerte dal mercato, sia sotto il profilo commerciale che gestionale".

Infine, a completamento dell'informativa, si precisa che la Buzzi Unicem S.p.A. non è soggetta alla "Attività di direzione e coordinamento" da parte delle proprie controllanti.

16.0 - Aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni con i revisori (art. 150 TUF)

Durante l'esercizio in commento sono stati tenuti regolari rapporti con il Revisore con il quale è stato instaurato un proficuo rapporto di scambi di dati ed informazioni.

Il rapporto si è di fatto concretizzato sia mediante riunioni alle quali ha partecipato anche la Società, sia mediante contatti informali fra singoli membri del Collegio e rappresentanti del Revisore.

Anche avuto riguardo all'attività preparatoria per i bilanci d'esercizio e consolidato non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede.

In particolare il Revisore non ha comunicato al Collegio criticità o debolezze rilevanti e tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo di formazione di tali documenti.

17.0 - Adesione al Codice di Autodisciplina

L'informativa del presente paragrafo è resa anche ai sensi dell'art. 149 comma 1 lettera c-bis) del TUF.

La società aderisce ai principi statuiti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. nel dicembre 2011 nei termini indicati nella Relazione annuale sul sistema di governo societario ("Corporate Governance") e sulla adesione al "Codice di Autodisciplina" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2013¹. Il Collegio Sindacale ha vigilato quanto alla corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio al fine di valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi nonché la corretta applicazione delle relative procedure di accertamento. Il Collegio ha, altresì, provveduto a valutare, con esito positivo, l'indipendenza dei propri componenti. Il Collegio ritiene che tali criteri e procedure di accertamento siano congrui con lo spirito e la lettera del Codice di Autodisciplina. In esito a dette verifiche, non emergono pertanto osservazioni da parte del Collegio. Infine, il Collegio ricorda che la società dispone di una funzione aziendale (Investor Relator) responsabile dei rapporti con gli azionisti e con gli investitori istituzionali.

18.0 - Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza

Il Collegio ha verificato l'esistenza, in linea generale, di una appropriata ed adeguata struttura organizzativa della Società, tale da assicurare il rispetto delle norme e la corretta e tempestiva esecuzione degli adempimenti correlati.

Detto controllo di fondo - come più sopra riferito - è stato, altresì, coordinato ed integrato:

- con interventi ed attività specifiche mirate alla verifica degli adempimenti di legge o di Statuto;
- con la partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali;
- con l'acquisizione di informazioni concernenti i controlli e la vigilanza esercitata dalla Società di Revisione;
- con la raccolta di ulteriori informazioni in incontri - anche occasionali - con gli Amministratori, il Preposto, il Comitato controllo e rischi ed i Responsabili delle varie funzioni aziendali;
- con l'acquisizione di informazioni nel corso di incontri con i Membri dei Collegi Sindacali delle Società controllate;
- con l'analisi, svolta congiuntamente con le funzioni aziendali, di eventuali nuove disposizioni o comunicazioni Consob di interesse per la Società.

Si è così potuto constatare l'esistenza delle premesse organizzative e tecniche per il rispetto, nella sostanza dei fatti, delle norme statutarie, di legge e di regolamento che disciplinano gli organi e le attività societarie ed aziendali.

¹ Si precisa che detto documento è pubblicato contestualmente alla relazione sulla gestione, in fascicolo separato, consultabile sul sito internet della società.

Per quanto concerne, poi, la specifica vigilanza in ordine alla formazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato si dirà in successivo, specifico paragrafo.

19.0 - Eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea (art. 153 TUF)

In relazione sia al disposto del secondo comma dell'articolo 153 del D. Lgs. n° 58/1998, sia al generale obbligo di vigilanza di cui all'articolo 149, lettera a) del ripetuto D. Lgs. n° 58/1998 (concernente la vigilanza del Collegio, sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo), sia, ancora, all'ordine del giorno delle Assemblee, ordinaria e straordinaria, il Collegio Sindacale dà atto di aver vigilato sull'osservanza delle norme procedurali e di legge riguardanti la formazione di quest'ultimo ed il suo deposito nonché sul rispetto dei doveri propri degli Amministratori e della Società di revisione in tale materia. Altrettanto dicasi con riferimento al Bilancio Consolidato 2012, regolarmente e tempestivamente licenziato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 marzo 2013 e per il quale l'organo amministrativo ed il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari hanno rilasciato l'attestazione di cui all'art. 154 bis del TUF; così come la Deloitte & Touche S.p.A., incaricata del controllo contabile, ha rilasciato, del pari in data odierna, attestazione sia di conformità del bilancio consolidato alle disposizioni che ne regolano la formazione; sia di coerenza della Relazione sulla gestione e delle altre informazioni di cui all'art. 123 bis del TUF con detto bilancio consolidato.

* * *

In particolare, quanto e limitatamente al bilancio civilistico, l'attività del Collegio - senza peraltro sovrapporsi all'operato della Società di revisione che ha rilasciato, in data odierna, 5 Aprile 2013, ex artt. 14 e 16 D. Lgs. n. 39/2010, un giudizio senza rilievi, - comporta altresì l'onere di vigilare sulle impostazioni di fondo date al bilancio in rassegna, escluso ogni e qualsiasi controllo analitico di merito sul suo contenuto.

Il bilancio in rassegna è stato redatto, in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento Europeo n° 1606/2002 del 19 luglio 2002.

Per quanto di responsabilità e competenza, si precisa che al Collegio non risulta che siano state esercitate deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, del Codice Civile.

Il Collegio prende e dà atto che Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato, ai sensi dell'art. 81/ter del regolamento Consob n° 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni, l'attestazione prevista dall'art. 154/bis, comma 5, del T.U.F. (D. Lgs. n° 58/1998).

Con specifico riferimento al disposto del secondo comma dell'articolo 153 del D. Lgs. n° 58/1998, il Collegio può, inoltre, fare proposte in ordine alle altre materie di propria competenza.

In base ai controlli effettuati direttamente ed alle informazioni scambiate con la Società di Revisione, preso altresì atto dalla Relazione da essa rilasciata ex artt. 14 e 16 D. Lgs. n. 39/2010, che esprime un giudizio senza riserve sul bilancio e sulla sua coerenza con la Relazione sulla gestione, il tutto in assenza di richiami di informativa, il Collegio ritiene di non avere né osservazioni né proposte sul Bilancio, sulla Relazione di gestione e sulla Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio che, conseguentemente e per quanto di propria specifica competenza, non risultano, elementi ostativi all'approvazione da parte dell'Assemblea.

* * *

Gli altri argomenti all'o.d.g. dell'Assemblea ordinaria, relativi ad "Azioni proprie" e "Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123 ter del D. Lgs. n° 58/98; nonché quello dell'assemblea straordinaria, concernente la proposta di modifica di alcuni articoli dello Statuto e relativa Norma Transitoria (art. 31) risultano conformi alle disposizioni di legge ed esaurientemente e correttamente esposti nelle apposite relazioni del Consiglio e, pertanto, non abbiamo osservazioni in merito.

Torino, 5 Aprile 2013

Il Collegio Sindacale

Mario Pia

Presidente

Gianfranco Barzaghini

Sindaco Effettivo

Giorgio Giorgi

Sindaco Effettivo

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile

* * *

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di deliberare il rilascio delle autorizzazioni previste dagli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile relative all'acquisto di azioni proprie ed alla disponibilità delle stesse. Correlativamente Vi proponiamo di revocare, a far tempo dalla data della delibera assembleare, per la parte non utilizzata, la delibera di acquisto di azioni proprie e di disposizione delle stesse adottata dall'assemblea del 11 maggio 2012.

1. Motivazioni della richiesta di autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie

La proposta di rilascio dell'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie è motivata dalla finalità di consentire alla società di intervenire nell'eventualità di oscillazioni delle quotazioni delle azioni della società al di fuori delle normali fluttuazioni del mercato azionario, nei limiti in cui ciò sia conforme alla normativa vigente o a prassi di mercato ammesse, nonché di dotare la società di uno strumento di investimento della liquidità. È altresì motivata dal fine di consentire alla società di procedere all'acquisto di azioni proprie anche al fine di disporne come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, o per l'eventuale distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società del gruppo nonché per eventuali assegnazioni gratuite ai soci.

2. - 3. Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni oggetto di deliberazione ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile. Valutazioni in ordine al rispetto dell'art. 2357, 3° comma, del codice civile

L'autorizzazione viene richiesta per l'acquisto, in una o più volte, di ulteriori massime n. 4.000.000 di azioni ordinarie e/o di risparmio del valore nominale di euro 0,60 ciascuna, oltre a quelle detenute alla data della deliberazione assembleare, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto.

Ai fini della valutazione del rispetto del limite previsto dall'art. 2357, 3° comma, del codice

civile, si precisa che il capitale sociale è, ad oggi, pari ad euro 123.636.658,80, suddiviso in n. 165.349.149 azioni ordinarie da nominali euro 0,60 ed in n. 40.711.949 azioni di risparmio da nominali euro 0,60.

Alla data della presente relazione, la società detiene n. 500.000 azioni proprie ordinarie, pari complessivamente allo 0,243% dell'intero capitale sociale attuale, e n. 29.290 azioni proprie di risparmio, pari complessivamente allo 0,014% dell'intero capitale sociale attuale, mentre le società controllate da Buzzi Unicem S.p.A. non detengono azioni della controllante.

Anche considerando un pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero massimo di azioni proprie che verrebbero ad essere possedute da Buzzi Unicem risulterebbe ampiamente al di sotto della soglia limite prevista dal citato 3° comma dell'art. 2357 c.c., pari al 20% del capitale sociale di Buzzi Unicem.

La proposta concerne, altresì, il conferimento del mandato al consiglio di amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti, affinché possano, in via disgiunta tra loro, utilizzare - in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte - le azioni proprie in portafoglio e quelle che siano state acquistate in base alla presente proposta sia mediante alienazione delle stesse sia quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, o per l'eventuale distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile ovvero per eventuali assegnazioni gratuite ai soci, attribuendo agli stessi la facoltà di stabilire, di volta in volta, termini, modalità e condizioni che riterranno più opportuni.

4. Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle azioni proprie è richiesta per la durata di diciotto mesi a far data dall'approvazione dell'assemblea.

5. Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo degli atti di acquisto e di disposizione di azioni proprie

Il corrispettivo proposto per l'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, è compreso tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 8 relativamente alle azioni di risparmio e tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 16 relativamente alle azioni ordinarie, ovvero al prezzo più elevato consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, qualora tali prassi venissero adottate dalla società.

La determinazione del corrispettivo massimo, in coerenza con i criteri adottati dalla società nelle precedenti autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, è stata effettuata sulla base dell'andamento delle quotazioni di Borsa delle azioni ordinarie e di risparmio degli anni 2011 - 2012 e dei primi mesi del 2013 fino alla data della presente relazione.

Pertanto, considerato che in tale periodo le quotazioni di Borsa hanno raggiunto per le azioni di risparmio un massimo di euro 6,072 e per le azioni ordinarie un massimo di euro 12,755, si è ritenuto di indicare, rispettivamente per ciascuna categoria di azioni, quale corrispettivo massimo di acquisto il prezzo ufficiale massimo rilevato in Borsa in tale periodo aumentato del 20% (venti per cento) ed arrotondato all'unità di euro superiore. In ogni caso, Vi proponiamo di fissare il controvalore massimo utilizzabile per l'acquisto in euro 64.000.000, a valere sulla riserva "Avanzo di fusione".

L'alienazione delle azioni proprie in portafoglio e di quelle che siano state acquistate in base alla presente proposta dovrà avvenire ad un corrispettivo minimo non inferiore al valore corrispondente alla media delle quotazioni ufficiali registrate nel mese solare precedente al mese solare in cui viene effettuata l'operazione, diminuito del 10%, ovvero ad un corrispettivo non inferiore al prezzo più basso consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, qualora tali prassi venissero adottate dalla società, ad eccezione del caso di utilizzo delle azioni proprie per l'eventuale distribuzione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile nonché per eventuali assegnazioni ai soci, che potranno avvenire anche gratuitamente.

6. Modalità di acquisto e di disposizione delle azioni proprie

Gli acquisti di azioni proprie verranno effettuati sul mercato regolamentato secondo le modalità operative stabilite nel regolamento di Borsa Italiana S.p.A., in conformità all'art. 144 bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni. La società potrà anche avvalersi delle modalità previste dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009.

Le operazioni di disposizione delle azioni proprie potranno avvenire in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, sia mediante alienazione delle stesse sia quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, nonché per l'eventuale distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile ovvero per eventuali assegnazioni gratuite ai soci.

7. Operazioni successive di acquisto ed alienazione

Vi proponiamo, infine, di autorizzare il consiglio di amministrazione, e per esso i legali rappresentanti, ad effettuare, ai sensi dell'art. 2357 ter, 1° comma, del codice civile, nei limiti sopra indicati, operazioni successive di acquisto ed alienazione.

* * *

Se concordate con quanto proposto, siete invitati ad assumere la seguente deliberazione:

"L'assemblea degli azionisti della Buzzi Unicem S.p.A., riunita in sede ordinaria:

- considerata la Relazione illustrativa degli amministratori;
- avute presenti le disposizioni contenute negli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile;
- tenuto conto delle disposizioni contenute nell'articolo 2359 bis del codice civile;
- considerato che la società detiene n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 29.290 azioni proprie di risparmio,

delibera di

- 1) revocare, a far data da oggi, per la parte non utilizzata, la delibera di acquisto di azioni proprie e di disposizione delle stesse adottata dall'assemblea del 11 maggio 2012;
- 2) autorizzare l'acquisto, in una o più volte, di ulteriori massime n. 4.000.000 di azioni ordinarie e/o di risparmio del valore nominale di euro 0,60 ciascuna;
- 3) stabilire che il corrispettivo per l'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, dovrà essere compreso tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 8 relativamente alle azioni di risparmio e tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 16 relativamente alle azioni ordinarie, ovvero al prezzo più elevato consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, qualora tali prassi venissero adottate dalla società;
- 4) conferire mandato al consiglio di amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti, in via disgiunta tra loro, di procedere nei modi di legge, alle condizioni sopra esposte e con le gradualità ritenute opportune, all'acquisto sul mercato delle azioni sociali nell'interesse della società, secondo le modalità operative stabilite nel Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., in conformità all'art. 144 bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Consob n. 11971/99, ed eventualmente avvalendosi anche delle modalità previste dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009;
- 5) stabilire in euro 64.000.000 il controvalore massimo per l'acquisto, a valere sulla riserva "Avanzo di fusione";
- 6) conferire mandato al consiglio di amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti, affinché possano, in via disgiunta tra loro, utilizzare - in qualsiasi momento, in tutto o

- in parte, in una o più volte - le azioni proprie attualmente in portafoglio e quelle che siano state acquistate in base alla presente deliberazione sia mediante alienazione delle stesse sia quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, nonché per l'eventuale distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile ovvero per eventuali assegnazioni gratuite ai soci, attribuendo agli stessi la facoltà di stabilire, di volta in volta, termini, modalità e condizioni che riterranno più opportuni, fermo restando che il prezzo od il valore attribuito alle stesse non dovrà essere inferiore al valore corrispondente alla media delle quotazioni ufficiali registrate nel mese solare precedente al mese solare in cui viene effettuata l'operazione diminuito del 10% (dieci per cento), ovvero ad un corrispettivo non inferiore al prezzo più basso consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, qualora tali prassi venissero adottate dalla società, ad eccezione del caso di utilizzo delle azioni proprie per l'eventuale distribuzione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile nonché per eventuali assegnazioni ai soci, che potranno avvenire anche gratuitamente;
- 7) stabilire che l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle azioni proprie è concessa per la durata di diciotto mesi a far data da oggi;
 - 8) autorizzare il consiglio di amministrazione, e per esso i legali rappresentanti, ad effettuare, ai sensi dell'art. 2357 ter, 1° comma, del codice civile, nei limiti sopra indicati, operazioni successive di acquisto ed alienazione;
 - 9) conferire ai legali rappresentanti, in via disgiunta tra loro, ogni potere occorrente per l'esecuzione della presente deliberazione, procedendo alle debite appostazioni di bilancio ed alle conseguenti scritturazioni contabili."

Casale Monferrato, 28 marzo 2013

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro Buzzi

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Proposta di modifica degli articoli 7 (Aumento del capitale sociale - Obbligazioni - Delega agli amministratori), 9 (Convocazione), 13 (Consiglio di Amministrazione) e 23 (Sindaci) dello statuto sociale e di inserimento di un nuovo articolo 31 (Norma transitoria); deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

siete chiamati a deliberare in sede straordinaria la modifica degli articoli 7, 9, 13 e 23 dello statuto sociale e l'inserimento del nuovo articolo 31 di seguito illustrati, finalizzate, da un lato, a recepire alcune facoltà concesse da recenti interventi legislativi di modifica del codice civile e del D. Lgs. n. 58/1998 (da ora "T.U.F."), dall'altro, ad introdurre nello statuto specifiche disposizioni in adeguamento alla Legge 12 luglio 2011, n. 120 che regola l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi sociali nell'ambito del sistema di voto di lista già adottato dalla Società.

* * *

L'art. 7 dello statuto sociale, tenuta presente la facoltà attribuita alle società con azioni quotate in mercati regolamentati dall'art. 2441, 4° comma, del codice civile, prevede che il capitale sociale può essere aumentato nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente anche a fronte di versamenti in denaro e con esclusione del diritto di opzione a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale dei conti.

Il D. Lgs. 11 ottobre 2012 n. 184, nell'ambito di un intervento di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi a carico delle società quotate, ha modificato il citato comma 4 dell'art. 2441 del codice civile, precisando che le società quotate hanno la facoltà di attribuire il compito di rilasciare il prescritto parere di congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni anche a revisori esterni rispetto al revisore incaricato della revisione legale della società.

Al fine di usufruire di tale maggiore flessibilità nell'attribuzione dell'incarico di rilasciare il prescritto parere di congruità in ipotesi di aumento del capitale nel limite del 10% con esclusione del diritto di opzione, Vi proponiamo di modificare l'art. 7 dello statuto sociale, prevedendo che il citato parere possa essere rilasciato da un revisore legale o da una società di revisione legale e, quindi, anche da un soggetto diverso da quello incaricato della revisione della società.

Si riporta, quindi, di seguito il testo proposto dell'art. 7 dello statuto sociale, raffrontato con il testo attualmente vigente:

TESTO VIGENTE

Articolo 7 - Aumento del capitale sociale - Obbligazioni - Delega agli amministratori

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni in circolazione, nonché mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

In caso di aumenti del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria avranno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza, o per la differenza, azioni delle altre categorie.

Ferma ogni altra disposizione in materia di aumento del capitale sociale, questo potrà essere aumentato nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente anche a fronte di versamenti in denaro e con esclusione del diritto di opzione a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, sia mediante aumento del capitale, sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non esigeranno l'approvazione delle assemblee speciali degli azionisti delle singole categorie di azioni.

L'assemblea straordinaria degli azionisti può deliberare, ai sensi dell'art. 2349, 1° comma, del codice civile, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili a dipendenti della società e delle sue controllate mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili stessi, di azioni di risparmio.

Gli amministratori hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2012, di aumentare in una o più volte il capitale sociale, a pagamento e/o gratuitamente, di un ammontare massimo di euro 25.000.000 (venticinquemilioni), mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche con esclusione del diritto di opzione nel caso di aumento a pagamento nei seguenti casi:

TESTO PROPOSTO

Articolo 7 - Aumento del capitale sociale - Obbligazioni - Delega agli amministratori

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni in circolazione, nonché mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

In caso di aumenti del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria avranno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza, o per la differenza, azioni delle altre categorie.

Ferma ogni altra disposizione in materia di aumento del capitale sociale, questo potrà essere aumentato nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente anche a fronte di versamenti in denaro e con esclusione del diritto di opzione a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione ~~della società incaricata della revisione legale~~ **da un revisore legale o da una società di revisione legale.**

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, sia mediante aumento del capitale, sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non esigeranno l'approvazione delle assemblee speciali degli azionisti delle singole categorie di azioni.

L'assemblea straordinaria degli azionisti può deliberare, ai sensi dell'art. 2349, 1° comma, del codice civile, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili a dipendenti della società e delle sue controllate mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili stessi, di azioni di risparmio.

Gli amministratori hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2012, di aumentare in una o più volte il capitale sociale, a pagamento e/o gratuitamente, di un ammontare massimo di euro 25.000.000 (venticinquemilioni), mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche con esclusione del diritto di opzione nel

- ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, del codice civile, a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;

- ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige.

Gli amministratori, ferma la loro competenza ad emettere obbligazioni ai sensi di legge, hanno altresì la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2012, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili e/o con warrant per un ammontare massimo di euro 300.000.000 (trecentomilioni), ma per importo che di volta in volta non ecceda i limiti fissati dalla legge, con delega ulteriore al correlativo aumento del capitale sociale, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige nonché ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, nei limiti di cui al comma seguente.

Gli amministratori hanno l'ulteriore facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2012, di aumentare in una o più volte il capitale sociale a pagamento di un ulteriore ammontare massimo di euro 12.000.000 (dodicimilioni), mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dell'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari.

caso di aumento a pagamento nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, del codice civile, a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;

- ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige.

Gli amministratori, ferma la loro competenza ad emettere obbligazioni ai sensi di legge, hanno altresì la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2012, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili e/o con warrant per un ammontare massimo di euro 300.000.000 (trecentomilioni), ma per importo che di volta in volta non ecceda i limiti fissati dalla legge, con delega ulteriore al correlativo aumento del capitale sociale, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige nonché ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, nei limiti di cui al comma seguente.

Gli amministratori hanno l'ulteriore facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2012, di aumentare in una o più volte il capitale sociale a pagamento di un ulteriore ammontare massimo di euro 12.000.000 (dodicimilioni), mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dell'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari.

* * *

Il D. Lgs. 18 giugno 2012, n. 91, modificando il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 di attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, ha previsto che, per le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, l'assemblea si tenga in unica convocazione, salvo diversa disposizione statutaria.

All'assemblea tenuta in unica convocazione si applicano le maggioranze costitutive e deliberative previste dal codice civile per la seconda convocazione, in caso di assemblea ordinaria, e per la terza convocazione, in caso di assemblea straordinaria.

Al fine di consentire alla società la facoltà di avere maggiore flessibilità nel procedimento di convocazione delle assemblee, utile per modulare la disciplina della convocazione a seconda della tipologia di assemblee da convocare, consentendo tra l'altro di contenere i costi della convocazione in presenza di assemblee per le quali potrebbe rendersi opportuno prevedere la convocazione unica, Vi proponiamo di modificare l'art. 9 dello statuto sociale prevedendo la facoltà per il consiglio di amministrazione di stabilire, previa indicazione nell'avviso di convocazione, se l'assemblea si tenga in unica convocazione o in più convocazioni.

Si riporta, quindi, di seguito il testo proposto dell'art. 9 dello statuto sociale, raffrontato con il testo attualmente vigente:

TESTO VIGENTE

Articolo 9 - Convocazione

L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione, presso la sede o altrove, purchè in Italia, mediante avviso di convocazione pubblicato nei termini di legge sul sito internet della società nonchè con le altre modalità previste dalla normativa applicabile.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; tale termine, nei casi consentiti dalla legge, può essere elevato a centottanta giorni. Nello stesso avviso di convocazione può essere indicato un altro giorno per l'eventuale seconda convocazione, in caso di assemblea straordinaria, può essere fissata la data per una terza convocazione.

TESTO PROPOSTO

Articolo 9 - Convocazione

L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione, presso la sede o altrove, purchè in Italia, mediante avviso di convocazione pubblicato nei termini di legge sul sito internet della società nonchè con le altre modalità previste dalla normativa applicabile.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; tale termine, nei casi consentiti dalla legge, può essere elevato a centottanta giorni.

~~Nello stesso avviso di convocazione può essere indicato un altro giorno per l'eventuale seconda convocazione, in caso di assemblea straordinaria, può essere fissata la data per una terza convocazione.~~

L'assemblea può essere prevista in un'unica convocazione oppure possono essere previste la prima, la seconda e, in caso di assemblea straordinaria, la terza convocazione; nell'avviso di convocazione può essere indicato, oltre al giorno per la prima convocazione, anche il giorno per la seconda o, ove applicabile, per la terza convocazione.

* * *

La legge 12 luglio 2011, n. 120, con l'introduzione nel T.U.F. del comma 1-ter dell'art. 147-ter, con riferimento agli amministratori, e del comma 1-bis dell'art. 148, con riferimento ai sindaci, ha imposto alle società quotate di prevedere nello statuto che il riparto degli amministratori e dei sindaci da eleggere sia effettuato in base ad un criterio che assicuri l'equilibrio fra i generi. Tale criterio di riparto si applicherà per tre mandati consecutivi. Le disposizioni della suddetta legge si applicano a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e degli organi di controllo successivo al 12 agosto 2012 (un anno dalla data di entrata in vigore della suddetta legge).

In particolare, in base all'art. 2 della suddetta legge, il genere meno rappresentato deve ottenere, nel primo mandato, almeno un quinto degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti e almeno un terzo nei due mandati successivi.

In attuazione della delega conferitale dalla predetta legge, la Consob, con delibera n. 18098/2012, ha emanato le disposizioni di attuazione della normativa in tema di società quotate, demandando all'autonomia statutaria l'individuazione delle modalità per la formazione delle liste e dei criteri suppletivi per l'individuazione dei singoli componenti che consentano il rispetto dell'equilibrio tra generi all'esito delle votazioni, e delle modalità di sostituzione dei componenti degli organi cessati in corso di mandato. Gli unici vincoli imposti da Consob sono rappresentati dal fatto che il criterio del riparto tra generi non si applichi alle liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre e che, se dall'applicazione del criterio di riparto tra i generi, non risulti un numero intero di appartenenti al genere meno rappresentato, il numero è arrotondato all'unità superiore. Le conseguenze previste dalla normativa nel caso in cui non venissero rispettate le disposizioni sull'equilibrio tra i generi possono portare all'applicazione di una sanzione pecuniaria amministrativa da parte di Consob e, in caso di eventuale ulteriore inosservanza, la decadenza dei componenti degli organi sociali.

Al fine di adeguarsi alle suddette disposizioni normative e regolamentari, si rende pertanto necessario modificare gli articoli 13 e 23 dello statuto sociale, prevedendo in particolare modalità di formazione delle liste costituite da almeno tre candidati e criteri suppletivi di individuazione dei singoli componenti degli organi di amministrazione e controllo, in grado di garantire il rispetto dell'equilibrio tra generi all'esito delle votazioni. Anche nel caso di sostituzione successiva di componenti degli organi sono state introdotte disposizioni che assicurano il rispetto dell'equilibrio tra i generi.

Inoltre, la modifica dell'art. 9 dello statuto sociale come sopra proposta rende necessario modificare l'indicazione contenuta negli articoli 13 e 23 con riferimento al momento

entro cui possono essere presentate le liste e la relativa certificazione. Il nuovo articolo 126, comma II, T.U.F. prevede termini differenziati per la presentazione delle liste in relazione alla circostanza che l'avviso di convocazione contenga o meno già l'indicazione dell'assemblea in seconda convocazione. Nel caso in cui nell'avviso di convocazione sia prevista la data di seconda convocazione, deve essere rispettato, con riferimento alla data dell'assemblea in prima convocazione, per la presentazione della lista il termine di 25 giorni e per la messa a disposizione sul sito internet della Società delle liste e per l'eventuale produzione della certificazione attestante il richiesto possesso azionario il termine di 21 giorni; nel caso in cui l'assemblea in seconda convocazione venga convocata invece con un separato avviso, i predetti termini sono ridotti rispettivamente a 15 e a 10 e sono riferiti alla data della seconda convocazione. Per evitare un inutile appesantimento dello statuto si propone di rinviare genericamente ai termini previsti dalla normativa applicabile. A tal proposito si deve ricordare che tutte le informazioni per la presentazione delle liste e i relativi termini sono comunque fornite in occasione delle relative assemblee. In occasione delle modifiche relative alla normativa sull'equilibrio tra i generi, si propone di allineare a tali modifiche le previsioni statutarie di formazione delle liste e di elezione dei candidati con riferimento agli amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 147 ter T.U.F. , e ciò con la finalità di agevolare potenziali liste di minoranza. Infine pare opportuno inserire una clausola transitoria, ossia l'art. 31, che precisi le modalità e i tempi di applicazioni delle disposizioni relative all'equilibrio tra i generi in conformità a quanto previsto dalla legge. Siete pertanto invitati a deliberare in merito alle conseguenti modifiche degli articoli 13 e 23 dello statuto sociale contenute nel testo proposto qui di seguito riportato, raffrontato con il testo attualmente vigente e all'inserimento di un nuovo articolo 31:

TESTO VIGENTE

Articolo 13 - Consiglio di amministrazione

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da sette a quindici secondo la determinazione fatta dall'assemblea. La nomina del consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati, in numero non superiore a quindici, sono elencati mediante un numero progressivo. Le liste devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

TESTO PROPOSTO

Articolo 13 - Consiglio di amministrazione

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da sette a quindici secondo la determinazione fatta dall'assemblea. La nomina del consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati, in numero non superiore a quindici, sono elencati mediante un numero progressivo. Le liste devono essere depositate presso la sede della società ~~entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione~~ **nei termini previsti dalla normativa applicabile.**

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria o la diversa percentuale stabilita dalla Consob con proprio Regolamento.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare presso la sede della società, unitamente alla lista, apposita documentazione riportante l'identità dell'azionista o degli azionisti che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta al momento della presentazione della lista, nonché la certificazione attestante la titolarità delle azioni con riferimento alla data in cui la lista è stata depositata presso la sede della società. La certificazione può pervenire anche successivamente purchè comunque almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione.

Ogni azionista, nonché gli azionisti facenti parte di un gruppo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile o aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società, non possono presentare nè votare, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate, sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere corredate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati.

Unitamente a ciascuna lista devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti eventualmente previsti dalla normativa vigente per i membri del consiglio di amministrazione, nonché l'indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi dei codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

In ciascuna lista deve essere contenuta ed espressamente indicata la candidatura di almeno due soggetti aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria o la diversa percentuale stabilita dalla Consob con proprio Regolamento.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare presso la sede della società, unitamente alla lista, apposita documentazione riportante l'identità dell'azionista o degli azionisti che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta al momento della presentazione della lista, nonché la certificazione attestante la titolarità delle azioni con riferimento alla data in cui la lista è stata depositata presso la sede della società. La certificazione può pervenire anche successivamente purchè comunque ~~almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione~~ **nei termini previsti dalla normativa applicabile.**

Ogni azionista, nonché gli azionisti facenti parte di un gruppo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile o aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società, non possono presentare nè votare, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate, sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere corredate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati.

Unitamente a ciascuna lista devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti eventualmente previsti dalla normativa vigente per i membri del consiglio di amministrazione, nonché l'indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi dei codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

In ciascuna lista **costituita da almeno tre candidati** deve essere contenuta ed espressamente indicata la candidatura di almeno

D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, per il caso che l'assemblea determini il numero dei consiglieri superiore a sette, ai sensi dell'art. 147 ter, comma 4, del D. Lgs. n. 58/1998 (d'ora innanzi "Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter"). La lista per la quale non sono osservate le statuizioni previste dal presente articolo è considerata come non presentata. All'elezione del consiglio di amministrazione si procede come di seguito indicato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (Lista di Maggioranza) viene tratto, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un numero di componenti pari al numero totale di consiglieri da eleggere, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno. Qualora non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147 ter, risulterà eletto in luogo dell'ultimo eletto nella lista il primo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicato nella lista stessa;

b) dalla successiva lista - non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza - che ha ottenuto il maggior numero di voti (Lista di Minoranza) viene tratto un consigliere in persona del candidato indicato con il primo numero della lista medesima; tuttavia, qualora l'assemblea abbia determinato il numero dei consiglieri superiore a sette ed all'interno della Lista di Maggioranza non risultino eletti tutti e due gli Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicato nella Lista di Minoranza.

Ai fini del riparto dei consiglieri, non si tiene conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dal presente articolo per la presentazione delle liste stesse.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista l'assemblea delibera a maggioranza relativa e, qualora la lista proposta abbia ottenuto la maggioranza, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo fino a concorrenza del numero fissato dall'assemblea. Qualora in tal caso non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147 ter, nel caso in cui l'assemblea abbia determinato il numero di consiglieri non superiore a sette, risulterà eletto in luogo dell'ultimo eletto nella lista il primo Amministratore Indipendente ex

due soggetti aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, per il caso che l'assemblea determini il numero dei consiglieri superiore a sette, ai sensi dell'art. 147 ter, comma 4, del D. Lgs. n. 58/1998 (d'ora innanzi "Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter").

Le liste costituite da almeno tre candidati devono essere composte in modo tale che il genere meno rappresentato nella lista raggiunga almeno il numero minimo previsto dalla normativa pro-tempore vigente, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni previste dal presente articolo è considerata come non presentata.

All'elezione del consiglio di amministrazione si procede come di seguito indicato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (Lista di Maggioranza) viene tratto, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un numero di componenti pari al numero totale di consiglieri da eleggere, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno. ~~Qualora non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147 ter,~~ risulterà eletto in luogo dell'ultimo eletto nella lista il primo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicato nella lista stessa;

b) dalla successiva lista - non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza - che ha ottenuto il maggior numero di voti (Lista di Minoranza) viene tratto un consigliere in persona del candidato indicato con il primo numero della lista medesima; tuttavia, ~~qualora l'assemblea abbia determinato il numero dei consiglieri superiore a sette ed all'interno della Lista di Maggioranza non risultino eletti tutti e due gli Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicato nella Lista di Minoranza.~~

Ai fini del riparto dei consiglieri, non si tiene conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dal presente articolo per la presentazione delle liste stesse.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista l'assemblea delibera a maggioranza relativa e, qualora la lista proposta abbia ottenuto la

art. 147 ter indicato nella lista stessa. Qualora, invece, l'assemblea abbia determinato il numero di consiglieri superiore a sette e non risultino eletti almeno due Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter, risulteranno eletti in luogo dell'ultimo e del penultimo eletto nella lista il primo ed il secondo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicati nella lista stessa.

Qualora non sia possibile procedere, in tutto o in parte, alla nomina con le modalità di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa. Le precedenti statuizioni non si applicano nelle assemblee che devono nominare amministratori a seguito della cessazione anticipata di amministratori ovvero a seguito della deliberazione di aumento del numero di componenti del consiglio di amministrazione. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

L'assemblea, all'atto della nomina, stabilisce la durata della carica, la quale non può essere superiore a tre esercizi; gli amministratori così nominati scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Qualora, per dimissioni od altre cause, venga a mancare la maggioranza degli amministratori eletti dall'assemblea, l'intero consiglio di amministrazione si intende dimissionario e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare al più presto l'assemblea.

maggioranza, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo fino a concorrenza del numero fissato dall'assemblea. Qualora, **per effetto dell'applicazione delle regole sopra indicate**, in tal caso non risulti eletto ~~nessuno~~ **almeno un** il numero di Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter, **previsto dalla normativa applicabile risulteranno eletti, fino a concorrenza del numero minimo previsto**, nel caso in cui l'assemblea abbia determinato il numero di consiglieri non superiore a sette, risulterà eletto in luogo dell'ultimo eletto nella lista il primo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicato nella lista stessa. Qualora, invece, l'assemblea abbia determinato il numero di consiglieri superiore a sette e non risultino eletti almeno due Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter, risulteranno eletti in luogo dell'ultimo e, **se necessario**, del penultimo eletto nella lista **Lista di Maggioranza** il primo e, **se necessario**, ed il secondo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicati nella lista stessa.

Qualora per effetto dell'applicazione delle regole sopra indicate, un genere risulti meno rappresentato rispetto a quanto previsto dalla normativa pro-tempore vigente con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore, risulteranno eletti, fino a concorrenza del numero minimo previsto, gli appartenenti al genere meno rappresentato tratti successivamente dalla Lista di Maggioranza in luogo degli appartenenti al genere più rappresentato ultimi eletti nella medesima lista; qualora per effetto di tale sostituzione non risultasse più rispettato il numero minimo di Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter, gli appartenenti al genere meno rappresentato risulteranno eletti in luogo degli appartenenti al genere più rappresentato ultimi eletti nella lista non aventi le caratteristiche di Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter, in modo tale da consentire la formazione del consiglio nel rispetto delle disposizioni normative.

Qualora non sia possibile procedere, in tutto o in parte, alla nomina con le modalità di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa, **nel rispetto della vigente disciplina ivi compresa la disciplina che garantisce l'equilibrio tra i generi.**

Le precedenti statuizioni non si applicano nelle assemblee che devono nominare

amministratori a seguito della cessazione anticipata di amministratori ovvero a seguito della deliberazione di aumento del numero di componenti del consiglio di amministrazione. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, **nel rispetto della vigente disciplina ivi compresa la disciplina che garantisce l'equilibrio tra i generi.**

In caso di sostituzione di amministratori ai sensi dell'art. 2386, 1° comma del codice civile, la nomina dovrà avvenire nel rispetto della vigente disciplina ivi compresa la disciplina che garantisce l'equilibrio tra i generi.

L'assemblea, all'atto della nomina, stabilisce la durata della carica, la quale non può essere superiore a tre esercizi; gli amministratori così nominati scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Qualora, per dimissioni od altre cause, venga a mancare la maggioranza degli amministratori eletti dall'assemblea, l'intero consiglio di amministrazione si intende dimissionario e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare al più presto l'assemblea.

Articolo 23 - Sindaci

Il collegio sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due o tre sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di uno o due sindaci supplenti. La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati, in numero non superiore ai componenti da eleggere, sono elencati mediante un numero progressivo.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Ciascuna lista deve comunque contenere almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo ed un candidato alla carica di sindaco supplente. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale stabilita ai sensi del precedente articolo 13 per la presentazione delle liste per la nomina del consiglio di amministrazione.

Ogni azionista, nonché gli azionisti facenti parte di un gruppo ai sensi dell'art. 2359 c.c. o aderenti ad un patto parasociale avente ad

Articolo 23 - Sindaci

Il collegio sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due o tre sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di uno o due sindaci supplenti. La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati, in numero non superiore ai componenti da eleggere, sono elencati mediante un numero progressivo.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Ciascuna lista deve comunque contenere almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo ed un candidato alla carica di sindaco supplente. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale stabilita ai sensi del precedente articolo 13 per la presentazione delle liste per la nomina del consiglio di amministrazione.

Ogni azionista, nonché gli azionisti facenti parte di un gruppo ai sensi dell'art. 2359 c.c. o aderenti ad un patto parasociale avente ad

oggetto azioni della società, non possono presentare nè votare, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 1, comma 3, del Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162:

a) settori di attività strettamente attinenti a quello dell'attività in cui opera la società sono:

- i settori relativi alla produzione ed alla commercializzazione del cemento, della calce, di qualsiasi altro legante idraulico e dei materiali da costruzione in genere;

- i settori relativi all'attività di impiantistica per cemeniteria;

b) le materie strettamente attinenti al settore in cui opera la società sono:

- tecnica delle costruzioni, chimica applicata, meccanica applicata e fisica tecnica;

- diritto commerciale, diritto tributario e diritto del lavoro nonché economia generale e dell'impresa, ragioneria e materie affini e finanza aziendale.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, corredate:

a) delle informazioni relative all'identità del socio o dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nonché della certificazione attestante la titolarità delle azioni con riferimento alla data in cui le liste sono depositate presso la sede della società. La certificazione può pervenire anche successivamente purchè comunque almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione;

b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni;

oggetto azioni della società, non possono presentare nè votare, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 1, comma 3, del Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162:

a) settori di attività strettamente attinenti a quello dell'attività in cui opera la società sono:

- i settori relativi alla produzione ed alla commercializzazione del cemento, della calce, di qualsiasi altro legante idraulico e dei materiali da costruzione in genere;

- i settori relativi all'attività di impiantistica per cemeniteria;

b) le materie strettamente attinenti al settore in cui opera la società sono:

- tecnica delle costruzioni, chimica applicata, meccanica applicata e fisica tecnica;

- diritto commerciale, diritto tributario e diritto del lavoro nonché economia generale e dell'impresa, ragioneria e materie affini e finanza aziendale.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società ~~entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione~~ **nei termini previsti dalla normativa applicabile**, corredate:

a) delle informazioni relative all'identità del socio o dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nonché della certificazione attestante la titolarità delle azioni con riferimento alla data in cui le liste sono depositate presso la sede della società. La certificazione può pervenire anche successivamente purchè ~~comunque almeno~~ **ventuno giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione nei termini previsti dalla normativa applicabile**;

b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Consob

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

I singoli candidati dovranno altresì allegare l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, possono essere presentate ulteriori liste entro il termine indicato a tal fine dal predetto Regolamento Consob e la percentuale minima prevista per la presentazione delle stesse è ridotta alla metà.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti (Lista di Maggioranza) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista - non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza - che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti (Lista di Minoranza) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e due membri supplenti.

Qualora non risultino eletti tutti e due i sindaci supplenti riservati alla minoranza, il secondo sindaco supplente riservato alla minoranza è tratto, in base all'ordine progressivo, dalla sezione per i candidati alla carica di sindaco effettivo della Lista di Minoranza e, in caso di mancanza, è tratto dalla sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della terza lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo della stessa. In caso di parità di voti tra più liste di minoranza, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

La presidenza del collegio sindacale spetta al

adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni;

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura.

Le liste costituite, computando entrambe le sezioni, da almeno tre candidati devono includere in ciascuna sezione, qualora sia composta da almeno due candidati, candidati appartenenti a generi diversi.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

I singoli candidati dovranno altresì allegare l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, possono essere presentate ulteriori liste entro il termine indicato a tal fine dal predetto Regolamento Consob e la percentuale minima prevista per la presentazione delle stesse è ridotta alla metà.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti (Lista di Maggioranza) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista - non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza - che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti (Lista di Minoranza) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e due membri supplenti.

Qualora non risultino eletti tutti e due i sindaci supplenti riservati alla minoranza, il secondo sindaco supplente riservato alla minoranza è tratto, in base all'ordine progressivo, dalla sezione per i candidati alla carica di sindaco effettivo della Lista di Minoranza e, in caso di mancanza, è tratto dalla sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della terza lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero

sindaco effettivo nominato dalla minoranza. Nel caso in cui sia presentata una sola lista l'assemblea delibera a maggioranza relativa e, qualora la lista proposta abbia ottenuto la maggioranza, risulteranno eletti tutti i componenti della lista presentata e la presidenza spetta al candidato elencato al primo posto della lista nella sezione dei candidati a sindaci effettivi. Qualora non sia possibile procedere, in tutto o in parte, alle nomine con le modalità di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco tratto dalla Lista di Maggioranza, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato; in caso di sostituzione del sindaco nominato dalla minoranza, subentrano i sindaci supplenti nominati dalla minoranza con precedenza ai supplenti tratti dalla Lista di Minoranza ed in base all'ordine progressivo nella quale sono elencati nella stessa.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, fermo restando, nel caso di nomina o sostituzione di sindaci di minoranza, il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Il collegio sindacale può, previa comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, convocare l'assemblea dei soci, il consiglio di amministrazione e il comitato esecutivo. I poteri di convocazione possono essere esercitati individualmente da ciascun membro del collegio sindacale, ad eccezione del potere di convocare l'assemblea dei soci, che può essere esercitato solo da almeno due membri del collegio sindacale.

E' ammessa la possibilità che le riunioni del collegio sindacale si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza, a condizione che tutti i sindaci che vi partecipano possano essere identificati e che sia loro consentito di partecipare ai controlli e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il collegio sindacale si considera riunito nel luogo di convocazione del collegio, ove deve essere presente almeno un sindaco.

di voti in base all'ordine progressivo della stessa. In caso di parità di voti tra più liste di minoranza, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

La presidenza del collegio sindacale spetta al sindaco effettivo nominato dalla minoranza. Nel caso in cui sia presentata una sola lista l'assemblea delibera a maggioranza relativa e, qualora la lista proposta abbia ottenuto la maggioranza, risulteranno eletti tutti i componenti della lista presentata e la presidenza spetta al candidato elencato al primo posto della lista nella sezione dei candidati a sindaci effettivi.

Qualora per effetto dell'applicazione delle regole sopra indicate, un genere risulti meno rappresentato rispetto a quanto previsto dalla normativa pro-tempore vigente con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore, risulteranno eletti, fino a concorrenza del numero minimo previsto, gli appartenenti al genere meno rappresentato tratti successivamente dalla Lista di Maggioranza in luogo degli appartenenti al genere più rappresentato ultimi eletti nella medesima lista.

Qualora non sia possibile procedere, in tutto o in parte, alle nomine con le modalità di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa, **nel rispetto della vigente disciplina ivi compresa la disciplina che garantisce l'equilibrio tra i generi.**

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco tratto dalla Lista di Maggioranza, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato **nel rispetto, ove necessario, della normativa che garantisce l'equilibrio tra i generi;** in caso di sostituzione del sindaco nominato dalla minoranza, subentrano i sindaci supplenti nominati dalla minoranza con precedenza ai supplenti tratti dalla Lista di Minoranza ed in base all'ordine progressivo nella quale sono elencati nella stessa **nel rispetto, ove necessario, della normativa che garantisce l'equilibrio tra i generi. Qualora per effetto di tali sostituzioni non risulti rispettato l'equilibrio tra i generi, il consiglio di amministrazione dovrà al più presto convocare l'assemblea ai sensi dell'art. 2401, 1° comma, secondo periodo, del codice civile.**

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, fermo restando, nel caso di nomina o sostituzione di sindaci di minoranza, il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze **nel rispetto della vigente disciplina ivi compresa la disciplina che garantisce l'equilibrio tra i generi.**

Il collegio sindacale può, previa comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, convocare l'assemblea dei soci, il consiglio di amministrazione e il comitato esecutivo. I poteri di convocazione possono essere esercitati individualmente da ciascun membro del collegio sindacale, ad eccezione del potere di convocare l'assemblea dei soci, che può essere esercitato solo da almeno due membri del collegio sindacale.

E' ammessa la possibilità che le riunioni del collegio sindacale si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza, a condizione che tutti i sindaci che vi partecipano possano essere identificati e che sia loro consentito di partecipare ai controlli e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il collegio sindacale si considera riunito nel luogo di convocazione del collegio, ove deve essere presente almeno un sindaco.

NON PRESENTE

Articolo 31 - Norma Transitoria

Le disposizioni degli art. 13 e 23 finalizzate a garantire il rispetto della disciplina in materia di equilibrio tra i generi trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato una quota pari almeno ad un quinto degli amministratori e dei sindaci effettivi e per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).

* * *

Si precisa che le proposte di modifica dello statuto sociale oggetto della presente relazione non comportano la ricorrenza del diritto di recesso previsto dalla normativa attualmente vigente.

* * *

Se concordate con quanto proposto, siete invitati ad assumere la seguente deliberazione:

“L'assemblea di Buzzi Unicem S.p.A., riunita in sede straordinaria;

- considerata la Relazione illustrativa degli amministratori;

delibera

1) di modificare gli articoli 7, 9, 13 e 23 dello statuto sociale come segue:

“Articolo 7 - Aumento del capitale sociale - Obbligazioni - Delega agli amministratori

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni in circolazione, nonché mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

In caso di aumenti del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria avranno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza, o per la differenza, azioni delle altre categorie.

Ferma ogni altra disposizione in materia di aumento del capitale sociale, questo potrà essere aumentato nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente anche a fronte di versamenti in denaro e con esclusione del diritto di opzione a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione da un revisore legale o da una società di revisione legale.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, sia mediante aumento del capitale, sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non esigeranno l'approvazione delle assemblee speciali degli azionisti delle singole categorie di azioni.

L'assemblea straordinaria degli azionisti può deliberare, ai sensi dell'art. 2349, 1° comma, del codice civile, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili a dipendenti della società e delle sue controllate mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili stessi, di azioni di risparmio.

Gli amministratori hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2012, di aumentare in una o più volte il capitale sociale, a pagamento e/o gratuitamente, di un ammontare massimo di euro 25.000.000 (venticinquemilioni), mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio,

anche con esclusione del diritto di opzione nel caso di aumento a pagamento nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, del codice civile, a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;

- ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige.

Gli amministratori, ferma la loro competenza ad emettere obbligazioni ai sensi di legge, hanno altresì la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2012, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili e/o con warrant per un ammontare massimo di euro 300.000.000 (trecentomilioni), ma per importo che di volta in volta non ecceda i limiti fissati dalla legge, con delega ulteriore al correlativo aumento del capitale sociale, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige nonché ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, nei limiti di cui al comma seguente.

Gli amministratori hanno l'ulteriore facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2012, di aumentare in una o più volte il capitale sociale a pagamento di un ulteriore ammontare massimo di euro 12.000.000 (dodicimilioni), mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dell'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari.”;

“Articolo 9 - Convocazione

L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione, presso la sede o altrove, purchè in Italia, mediante avviso di convocazione pubblicato nei termini di legge sul sito internet della società nonchè con le altre modalità previste dalla normativa applicabile.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; tale termine, nei casi consentiti dalla legge, può essere elevato a centottanta giorni.

L'assemblea può essere prevista in un'unica convocazione oppure possono essere previste

la prima, la seconda e, in caso di assemblea straordinaria, la terza convocazione; nell'avviso di convocazione può essere indicato, oltre al giorno per la prima convocazione, anche il giorno per la seconda o, ove applicabile, per la terza convocazione.”;

“Articolo 13 - Consiglio di amministrazione

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da sette a quindici secondo la determinazione fatta dall'assemblea. La nomina del consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati, in numero non superiore a quindici, sono elencati mediante un numero progressivo. Le liste devono essere depositate presso la sede della società nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria o la diversa percentuale stabilita dalla Consob con proprio Regolamento.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare presso la sede della società, unitamente alla lista, apposita documentazione riportante l'identità dell'azionista o degli azionisti che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta al momento della presentazione della lista, nonché la certificazione attestante la titolarità delle azioni con riferimento alla data in cui la lista è stata depositata presso la sede della società. La certificazione può pervenire anche successivamente purchè comunque nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Ogni azionista, nonchè gli azionisti facenti parte di un gruppo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile o aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società, non possono presentare nè votare, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate, sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere corredate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati. Unitamente a ciascuna lista devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti eventualmente previsti dalla normativa vigente per i membri del consiglio di amministrazione, nonchè l'indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi dei codici di

comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

In ciascuna lista costituita da almeno tre candidati deve essere contenuta ed espressamente indicata la candidatura di almeno due soggetti aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, per il caso che l'assemblea determini il numero dei consiglieri superiore a sette, ai sensi dell'art. 147 ter, comma 4, del D. Lgs. n. 58/1998 (d'ora innanzi "Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter").

Le liste costituite da almeno tre candidati devono essere composte in modo tale che il genere meno rappresentato raggiunga almeno il numero minimo previsto dalla normativa pro-tempore vigente, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni previste dal presente articolo è considerata come non presentata.

All'elezione del consiglio di amministrazione si procede come di seguito indicato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (Lista di Maggioranza) viene tratto, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un numero di componenti pari al numero totale di consiglieri da eleggere, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno;

b) dalla successiva lista - non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza - che ha ottenuto il maggior numero di voti (Lista di Minoranza) viene tratto un consigliere in persona del candidato indicato con il primo numero della lista medesima.

Ai fini del riparto dei consiglieri, non si tiene conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dal presente articolo per la presentazione delle liste stesse.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista l'assemblea delibera a maggioranza relativa e, qualora la lista proposta abbia ottenuto la maggioranza, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo fino a concorrenza del numero fissato dall'assemblea.

Qualora, per effetto dell'applicazione delle regole sopra indicate, non risulti eletto il numero di Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter, previsto dalla normativa applicabile risulteranno eletti, fino a concorrenza del numero minimo previsto, in luogo dell'ultimo e, se necessario, del penultimo eletto nella Lista di Maggioranza il primo e, se necessario, il

secondo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicati nella lista stessa.

Qualora per effetto dell'applicazione delle regole sopra indicate, un genere risulti meno rappresentato rispetto a quanto previsto dalla normativa pro-tempore vigente con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore, risulteranno eletti, fino a concorrenza del numero minimo previsto, gli appartenenti al genere meno rappresentato tratti successivamente dalla Lista di Maggioranza in luogo degli appartenenti al genere più rappresentato ultimi eletti nella medesima lista; qualora per effetto di tale sostituzione non risultasse più rispettato il numero minimo di Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter, gli appartenenti al genere meno rappresentato risulteranno eletti in luogo degli appartenenti al genere più rappresentato ultimi eletti nella lista non aventi le caratteristiche di Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter, in modo tale da consentire la formazione del consiglio nel rispetto delle disposizioni normative.

Qualora non sia possibile procedere, in tutto o in parte, alla nomina con le modalità di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto della vigente disciplina ivi compresa la disciplina che garantisce l'equilibrio tra i generi.

Le precedenti statuizioni non si applicano nelle assemblee che devono nominare amministratori a seguito della cessazione anticipata di amministratori ovvero a seguito della deliberazione di aumento del numero di componenti del consiglio di amministrazione. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto della vigente disciplina ivi compresa la disciplina che garantisce l'equilibrio tra i generi.

In caso di sostituzione di amministratori ai sensi dell'art. 2386, 1° comma del codice civile, la nomina dovrà avvenire nel rispetto della vigente disciplina ivi compresa la disciplina che garantisce l'equilibrio tra i generi.

L'assemblea, all'atto della nomina, stabilisce la durata della carica, la quale non può essere superiore a tre esercizi; gli amministratori così nominati scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Qualora, per dimissioni od altre cause, venga a mancare la maggioranza degli amministratori eletti dall'assemblea, l'intero consiglio di amministrazione si intende dimissionario e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare al più presto l'assemblea.”;

“Articolo 23 - Sindaci

Il collegio sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due o tre sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di uno o due sindaci supplenti.

La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati, in numero non superiore ai componenti da eleggere, sono elencati mediante un numero progressivo.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Ciascuna lista deve comunque contenere almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo ed un candidato alla carica di sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale stabilita ai sensi del precedente articolo 13 per la presentazione delle liste per la nomina del consiglio di amministrazione.

Ogni azionista, nonchè gli azionisti facenti parte di un gruppo ai sensi dell'art. 2359 c.c. o aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società, non possono presentare nè votare, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 1, comma 3, del Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162:

- a) settori di attività strettamente attinenti a quello dell'attività in cui opera la società sono:
- i settori relativi alla produzione ed alla commercializzazione del cemento, della calce, di qualsiasi altro legante idraulico e dei materiali da costruzione in genere;
 - i settori relativi all'attività di impiantistica per cementeria;
- b) le materie strettamente attinenti al settore in cui opera la società sono:
- tecnica delle costruzioni, chimica applicata, meccanica applicata e fisica tecnica;
 - diritto commerciale, diritto tributario e diritto del lavoro nonché economia generale e dell'impresa, ragioneria e materie affini e finanza aziendale.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società nei termini previsti dalla normativa applicabile, corredate:

a) delle informazioni relative all'identità del socio o dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nonché della certificazione attestante la titolarità delle azioni con riferimento alla data in cui le liste sono depositate presso la sede della società. La certificazione può pervenire anche successivamente purchè nei termini previsti dalla normativa applicabile;

b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni;

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura.

Le liste costituite, computando entrambe le sezioni, da almeno tre candidati devono includere in ciascuna sezione, qualora sia composta da almeno due candidati, candidati appartenenti a generi diversi.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

I singoli candidati dovranno altresì allegare l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, possono essere presentate ulteriori liste entro il termine indicato a tal fine dal predetto Regolamento Consob e la percentuale minima prevista per la presentazione delle stesse è ridotta alla metà.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti (Lista di Maggioranza) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;

2. dalla seconda lista - non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza - che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti (Lista di Minoranza) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e due

membri supplenti. Qualora non risultino eletti tutti e due i sindaci supplenti riservati alla minoranza, il secondo sindaco supplente riservato alla minoranza è tratto, in base all'ordine progressivo, dalla sezione per i candidati alla carica di sindaco effettivo della Lista di Minoranza e, in caso di mancanza, è tratto dalla sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della terza lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo della stessa.

In caso di parità di voti tra più liste di minoranza, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

La presidenza del collegio sindacale spetta al sindaco effettivo nominato dalla minoranza.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista l'assemblea delibera a maggioranza relativa e, qualora la lista proposta abbia ottenuto la maggioranza, risulteranno eletti tutti i componenti della lista presentata e la presidenza spetta al candidato elencato al primo posto della lista nella sezione dei candidati a sindaci effettivi.

Qualora per effetto dell'applicazione delle regole sopra indicate, un genere risulti meno rappresentato rispetto a quanto previsto dalla normativa pro-tempore vigente con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore, risulteranno eletti, fino a concorrenza del numero minimo previsto, gli appartenenti al genere meno rappresentato tratti successivamente dalla Lista di Maggioranza in luogo degli appartenenti al genere più rappresentato ultimi eletti nella medesima lista.

Qualora non sia possibile procedere, in tutto o in parte, alle nomine con le modalità di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto della vigente disciplina ivi compresa la disciplina che garantisce l'equilibrio tra i generi.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco tratto dalla Lista di Maggioranza, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato nel rispetto, ove necessario, della normativa che garantisce l'equilibrio tra i generi; in caso di sostituzione del sindaco nominato dalla minoranza, subentrano i sindaci supplenti nominati dalla minoranza con precedenza ai supplenti tratti dalla Lista di Minoranza ed in base all'ordine progressivo nella quale sono elencati nella stessa nel rispetto, ove necessario, della normativa che garantisce l'equilibrio tra i generi. Qualora per effetto di tali sostituzioni non risulti rispettato l'equilibrio tra i generi, il consiglio di amministrazione dovrà al più presto convocare l'assemblea ai sensi dell'art. 2401, 1° comma, secondo periodo, del codice civile.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, fermo restando, nel caso di nomina o sostituzione di sindaci di minoranza, il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze nel rispetto della vigente disciplina ivi compresa la disciplina che garantisce l'equilibrio tra i generi.

Il collegio sindacale può, previa comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, convocare l'assemblea dei soci, il consiglio di amministrazione e il comitato esecutivo.

I poteri di convocazione possono essere esercitati individualmente da ciascun membro del collegio sindacale, ad eccezione del potere di convocare l'assemblea dei soci, che può essere esercitato solo da almeno due membri del collegio sindacale.

E' ammessa la possibilità che le riunioni del collegio sindacale si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza, a condizione che tutti i sindaci che vi partecipano possano essere identificati e che sia loro consentito di partecipare ai controlli e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il collegio sindacale si considera riunito nel luogo di convocazione del collegio, ove deve essere presente almeno un sindaco.”;

2) di introdurre nello statuto sociale il seguente articolo:

“Articolo 31 - Norma Transitoria

Le disposizioni degli artt. 13 e 23 finalizzate a garantire il rispetto della disciplina in materia di equilibrio tra i generi trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato una quota pari almeno ad un quinto degli amministratori e dei sindaci effettivi e per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero)”;

3) di conferire al consiglio di amministrazione, e, per esso, ai legali rappresentanti, disgiuntamente fra loro, tutti gli occorrenti poteri per dare esecuzione alle precedenti deliberazioni e per l'espletamento dei conseguenti adempimenti di legge;

4) di autorizzare i legali rappresentanti, disgiuntamente fra loro, ad apportare al presente atto ed allo statuto tutte quelle soppressioni, aggiunte, modifiche ed integrazioni eventualmente richieste ai fini dell'iscrizione presso il competente Registro delle Imprese.”.

Casale Monferrato, 28 marzo 2013

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro Buzzi

Coordinamento, impaginazione e stampa

Gpiangrafica - Torino

BUZZI UNICEM S.P.A.
VIA LUIGI BUZZI, 6
CASALE MONFERRATO (AL)

TELEFONO +39 0142 416.111

WWW.BUZZIUNICEM.IT